Guida alla Buona Cucina

"C'ERA UNA VOLTA"

C'era una volta

Osteria con cucina

Pietanze dei tempi passati...
e pietanze ipocaloriche

Degustazione prosciutto crudo e formaggi locali

Goricizza - Via Sedegliano, 6
Tel. 0432.907028 - Cell. 349.5877992

È gradita la prenotazione

Chiuso Martedì sera e
Mercoledì tutto il dì

Perché a volte mangiare bene costa molto meno di quello che si pensa

"Vecchia pretura"

Specialità: tagliata di angus
Martedì e venerdì pesce

Enoteca - Vendita vini in bottiglia friulani, italiani, esteri
CONFEZIONI REGALO

Codroipo - Via Verdi, 7
Tel. 0432.905655

Dicembre sempre aperto

Ci trovate anche su:
www.cuorediudine.it

Trattoria Cà dal Pape

di Tomini Marco
Ampia sala banchetti

Prenotazioni per il pranzo di Natale e cenone di Capodanno

Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010 - Chiuso il Lunedì

Osteria all'Alpino con cucina

Osteria all'Alpino

Cucina tipica friulana

Prenotazioni per il pranzo di Natale e il cenone di Capodanno

Zompicchia
Via Palmanova, 5
Tel. 0432.906158
Chiuso Domenica
e Lunedì sera

PITUELLO

Agriturismo Pituello

Azienda Agricola Pituello Alvio
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria
Cestini natalizi con prodotti tipici

Prenotazioni per il pranzo di Natale

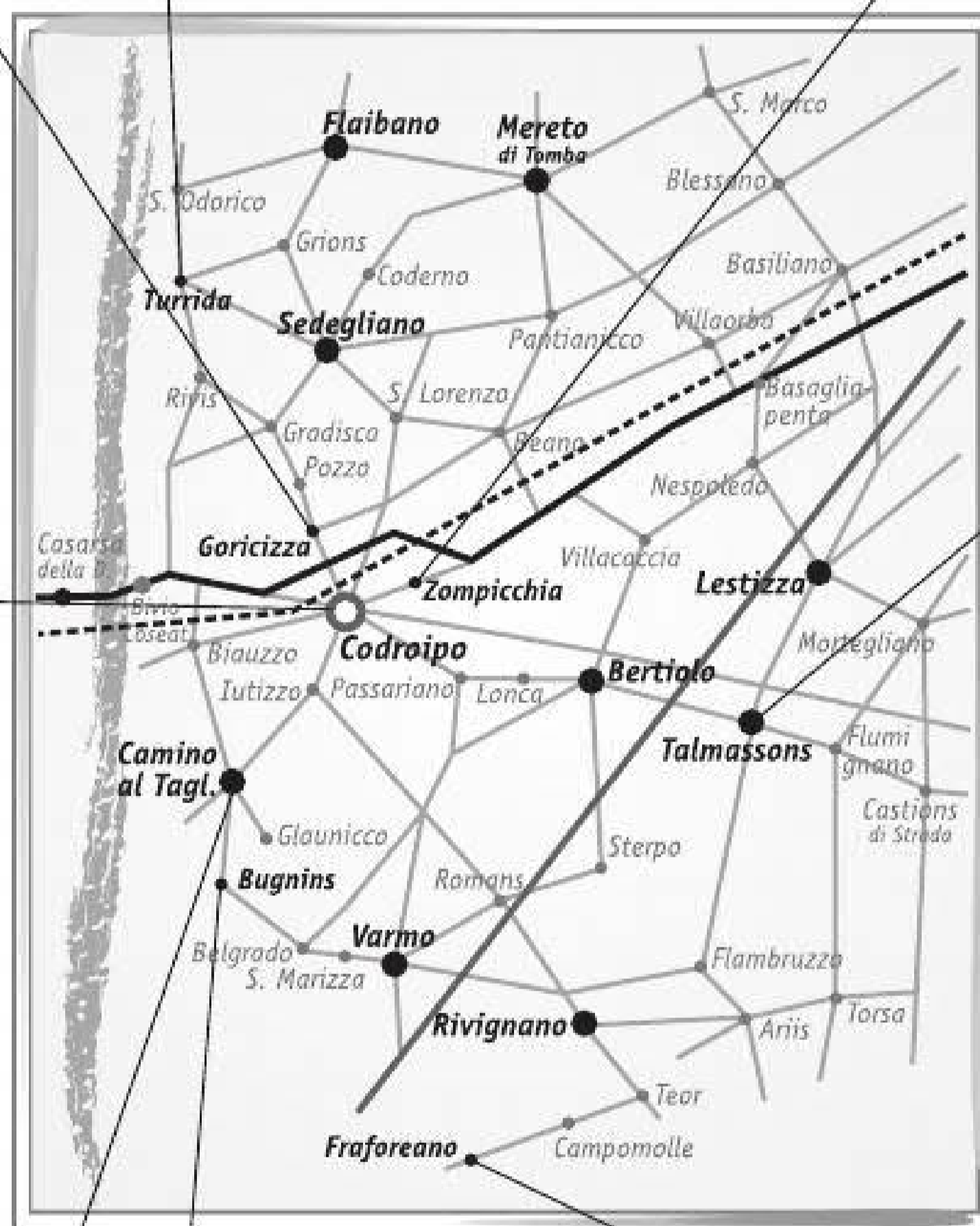
Talmassons
Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186 - 0432.766754
Ristoro aperto venerdì,
sabato e domenica

Bar-Trattoria Savorgnan

di Mariangela Pinzin
Specialità tipiche friulane
Anguilla, baccalà, trippe...
Menù prezzo fisso - Ampio parcheggio
Sala per banchetti e cerimonie

Prenotazioni per il pranzo di Natale e il cenone di Capodanno

Camino al T. - Via S. Vidotto,5/A
È gradita la prenotazione
Tel. 0432.919071

Dicembre sempre aperto

Trattoria Da Bepo

Trattoria tipica friulana

Bugnins di Camino al Tagliamento
Via P. Amalteo, 2
Tel. 0432.919013 - Cell. 347.8916545

Prenotazioni per il pranzo di Natale e S. Stefano

Aperto venerdì sera, sabato
e domenica tutto il giorno
Su prenotazione aperto anche gli
altri giorni (min. 10/15 persone)

Agr. Casali Leonischis

Specialità oca e anatra

Fraforeano di Ronchis (Ud)
Via della Levata, 10 - Tel. 0431.567167
Apertura cucina: Mar-Mer-Gio:
su prenotazione. Ven-Sab: 19.00/22.00
Dom: 12.00/14.00 e 19.00/22.00

Prenotazioni per il pranzo di Natale e il cenone di Capodanno

Chiuso il Lunedì

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA

Buone Feste dalla redazione

Periodico - **Anno** XXXIV - N. 9
dicembre 2007

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

La meraviglia del Natale

Eccoci a dicembre, ultimo mese dell'anno, dove ci troviamo davanti alle meraviglie del Natale. E' questo l'evento che ha cambiato il corso della storia. Dio si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi, fornendo nuove prospettive all'umanità. Quel bambino, nato in una stalla come il più povero tra i poveri, e deposto in una mangiatoia, fin dalla nascita ha spiazzato tutti noi con il suo messaggio. Molti hanno dimenticato il significato autentico di questa solennità. Molti ancora sembrano assenti perchè sconvolti dalle vicende della vita, altri sono troppo presi dalla frenesia dell'epoca attuale o sono attratti dalle luci abbaglianti di un consumismo sfrenato. Eppure, dentro di noi, magari inconsapevolmente, il senso del 25 dicembre rimane vivo con la sua carica d'attesa e di speranza. Se ne respira il clima. Lo si sente dalla corsa agli addobbi, agli abeti e alle luminarie. Lo dicono gli incontri, i concerti, le recite e le rappresentazioni. Lo testimoniano le centinaia e centinaia di presepi che riempiono le nostre abitazioni, le nostre chiese e i nostri paesi. In questo periodo con l'approssimarsi della fine dell'anno si tracciano bilanci di ogni genere e in ogni settore. In genere, perchè fanno più notizia, prevalgono i fatti negativi. Di questi purtroppo non ne mancano. I telegiornali delle Tv pubbliche e private ci tengono sempre informati, minuto per minuto, della situazione mondiale. I conflitti, le guerre, le crisi, le ingiustizie, la fame, le malattie e l'emergenza criminalità, la violenza negli stadi, gli infortuni sul lavoro, le vite spezzate per gli incidenti della strada, le baby gang, sono episodi che ci portano spesso a vedere tutto a tinte fosche. L'avvicinarsi del Natale deve tingere la vita di ciascuno di noi con i colori della festa, della gioia e della speranza.

Anche nella nostra Regione, nella stessa Codroipo ci sono consolanti segni di una solidarietà che non viene mai meno e si esplica in una miriade d'iniziative grandi e piccole ad ogni livello. Ma una buona notizia è che con il primo gennaio 2008 la Slovenia entrerà nell'area di Schengen.
La frontiera con l'Italia diventerà una semplice linea di demarcazione amministrativa valicabile senza formalità o controlli di polizia, come da anni avviene nei confronti dell'Austria. Fra poco anche la Croazia, con la quale confiniamo via mare, farà parte dell'Unione Europea. Così i confini che abbiamo fin qui conosciuto, quelli che dividevano, quelli per cui si versava il sangue in guerre assurde e fratricide resteranno un brutto ricordo e saranno consegnati alla storia. Sia dunque quello che ci apprestiamo a passare un Natale di pace e il 2008 un periodo dove cresce nella nostra terra la capacità di accoglienza e la qualità della vita.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054:
17/23 dicembre; 7/13 genn; dal 28 genn al 3 febbr.

Dott. TOSO - Tel. 0432.906101:
3/9 dic; 24/30 dic; 14/20 gennaio; 4/10 febbraio.

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048:
10/16 dicembre; dal 31 dicembre al 6 gennaio; 21/27 gennaio; 11/17 febbraio.

TURNI ALTRI COMUNI

DAL 14 AL 20 DICEMBRE
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

DAL 21 AL 27 DICEMBRE
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 28 DICEMBRE AL 3 GENNAIO
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DALL'11 AL 17 GENNAIO
Varmo - Tel. 0432.778163

DALL'18 AL 24 GENNAIO
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 25 AL 31 GENNAIO
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DALL'1 AL 7 FEBBRAIO
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 15 AL 21 FEBBRAIO
Flaibano - Tel. 0432.869333

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 9 giugno 2007*

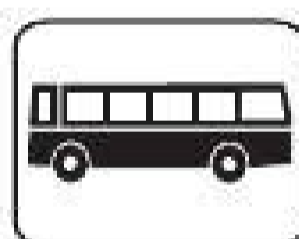
PARTENZE PER UDINE

R ore 0.34 - iR ore 1.27 - R ore 6.00 (feriale per Trieste) - R ore 7.01 (feriale, *sospeso il sabato*) - R ore 7.03 (feriale, *per Trieste si effettua il sabato*) - iR ore 7.13 (feriale, *sospeso il sabato per Trieste*) - R ore 7.30 - ICN ore 7.46 - R. ore 8.10 (feriale) - iR ore 8.27 (per Trieste) - R ore 9.09 (feriale per Trieste) - R ore 9.46 (feriale) - R ore 10.27 (feriale) - R ore 10.47 (festivo) - iR ore 11.27 *(proseg. per Trieste: lun. sab. e festivi)*- iR ore 13.27 (per Trieste) - R ore 14.14 (feriale) - R ore 14.34 - R ore 15.08 (feriale) - iR ore 15.27 (per Trieste) - R ore 16.11 (feriale) - R ore 16.30 (feriale per Trieste) - R ore 17.05 - iR ore 17.27 (per Trieste) - R ore 18.09 - R ore 18.30 (per Trieste sabato e *fest. limitato a Udine*) - R ore 19.05 - iR ore 19.27 (per Trieste) - R ore 20.11 - R ore 20.30 - R ore 21.15 (feriale) - iR ore 21.27 (per Trieste) - R ore 22.37 - iR ore 23.29 (per Trieste).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.53 (feriale) - R ore 5.51 (festivo) - R ore 5.59 (feriale) - R ore 6.13 (feriale) - iR ore 6.45 - R ore 6.56 (feriale) - R ore 7.25 (feriale) - R ore 7.54 - R ore 8.22 (feriale *fino a Sacile*) - iR ore 8.32 - R ore 8.47 (festivo) - R ore 9.32 (festivo) - iR ore 10.32 - R ore 11.09 (festivo) - R ore 11.26 (feriale) - R ore 11.45 (feriale) - iR ore 12.32 - R ore 12.49 (feriale) - R ore 13.10 (festivo) - R ore 13.23 (feriale) - R ore 13.49 (feriale) - iR ore 14.32 - R ore 14.59 (feriale) - R ore 15.29 - R ore 16.03 (feriale) - iR ore 16.32 - R ore 16.50 (feriale)- R ore 17.31 (feriale) - R ore 17.55 - iR 18.32 - R ore 18.58 - R ore 19.32 (feriale) - R ore 19.32 (festivo) - R ore 20.08 (fino a Sacile) - iR ore 20.32 - ICN ore 22.06 (per Napoli) - iR ore 22.44.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere
Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) **n° verde 800.423445**
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazione bambini e adulti
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909180
Prenotazioni certificati vari per il Servizio di Prevenzione Codroipo e Mortegliano:
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) **n° verde 800.423445**
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo - ore 7.15 - ore 19
San Valeriano - ore 18
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

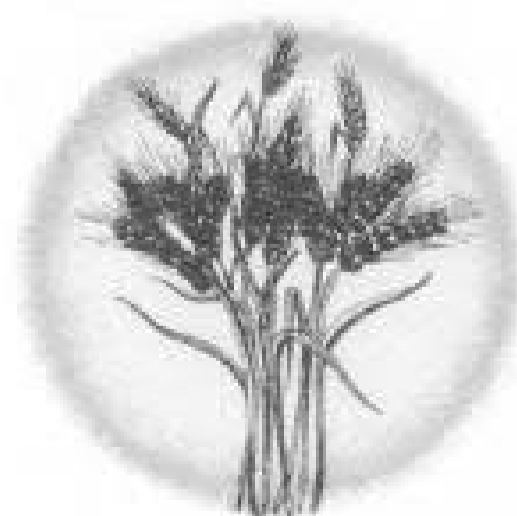
PREFESTIVO: Duomo - ore 7.15 - ore 19
San Valeriano - ore 18

FESTIVO: Duomo - ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano - ore 11 - Rosa Mistica - ore 9

PICCOLA PUBBLICITÁ

Siamo due amiche dalle elementari; una è pensionata cerchiamo un lavoro di assistenza anche come badanti ad orari vari. Contiamo molta esperienza nel settore pure delle pulizie e lavori diversi. I sin dal comun di Codroip. Tel. 334/6226691.

Cercasi persona o ditta per locale in (sub) o affitto zona centro Codroipo. Parcheggio proprio. Prezzo molto interessante. Tel. 0432.901092

Cerco un seggiolino per auto per bambini fino a 20 Kg. Telefonare ore pasti allo 0432/900805.

8-25 DIC / 5-6 GENN / 2-3 FEBB

CITA DAVIDE Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PARUSSINI - Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

CIOFFI ANTONINO
BERTIOLO S.S. Napoleonica **Tel. 914063**

15-16-29-30 DIC / 19-20 GENN / 16-17 FEBB

Distributore Off. Rinaldi
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

SNAIDERO LORIS
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

TIGI S.A.S. *SELF SERVICE 24 h*
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

ESPOSITO Tel. 919119
CAMINO Via Bugnins

F.lli SAMBUCCO
CODROIPO Viale Duodo - **Tel.906192**

9-26 DIC / 12-13 GENN / 9-10 FEBB

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **TONIZZO - GPL**
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

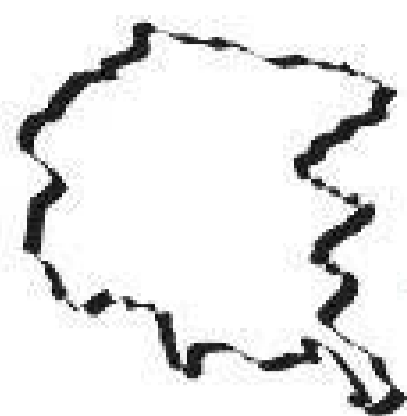
22-23 DIC / 1-26-27 GENN

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

Q8 **AREA 95 di Zoratto Hervè**
SP. 95 Km. 11+740 **(BAR)**
Virco di Bertiolo - Tel. 917965

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** possono recarsi in redazione dalle ore **18 alle 19** escluso il sabato in Via Leicht, 6 Codroipo.

Le preoccupazioni per l'ambiente

"Il Clap", dopo le iniziative intraprese nei mesi scorsi e l'elaborazione dei punti presentati al Comune di Sedegliano per un ricorso al Tar avverso alla delibera provinciale sul gassificatore previsto a Pannellia, ha esaminato la situazione attuale e ha programmato le ulteriori azioni da intraprendere emanando una nota che qui di seguito riportiamo: "Sono stati esaminati – in una ultima riunione – gli esiti degli incontri con il vicesindaco Mara Del Bianco, terminato con una richiesta di un dibattito pubblico sulle tematiche in esame; con il responsabile di Legambiente Marino Visintini, che ha assicurato il suo pieno appoggio alle iniziative del Clap, con il gruppo di minoranza guidato da Tiziana Cividini, che ha assicurato la massima attenzione. E' previsto anche un incontro con il secondo gruppo di minoranza "Insieme con l'Ulivo per Sedegliano" con a capo Luca Gasperoni. Preso atto della disponibilità espressa dal vicesindaco per un dibattito pubblico, si attende di sapere se il Comune intende confermare l'impegno di un ricorso al Tar o se non è stato preso nella dovuta considerazione lasciando scadere i tempi previsti per il ricorso. Questa eventualità risulterebbe, - secondo "il Clap" – molto grave per l'intera comunità. Il Clap ha espresso preoccupazione per la situazione venutasi a creare nei vari Enti coinvolti nelle scelte riguardanti il territorio di Sedegliano, in seguito a prossime scadenze elettorali e alla situazione attuale della provincia, situazioni che potrebbero portare a una sottovalutazione dei rischi derivanti dalle scelte fatte."E preoccupazione esprimono i cittadini per "il momento nero" che sta attraversando il comune di Sedegliano. Sul tavolo decisioni importanti che riguardano l'ambiente e non solo che dovrebbero portare a soluzioni trasparenti e condivise, nell'interesse della popolazione.

Maristella Cescutti

Contrari al gassificatore

"Questo incontro vuole essere motivo di chiarezza per sgomberare il campo da numerosi malintesi, in merito alla vicenda del gassificatore e altri problemi ambientali che affliggono il nostro territorio comunale". Mara Del Bianco, vicesindaco, da sola, assessori tra il pubblico, senza il supporto preannunciato dell'avvocato Marco Marpillero, ha condotto l'incontro con la popolazione. Sala consiliare gremita per l'occasione, pacati gli interventi iniziali con qualche punta di tensione per la richiesta di risposte certe sulle varie questioni.

Numerosa la partecipazione degli abitanti di Gradisca e di San Lorenzo che sono i più diretti interessati all'argomento. Dal pubblico è stata lamentata "la passività dell'amministrazione comunale verso tale argomentazione, il poco coinvolgimento e informazione della popolazione verso importanti scelte, la poca attenzione rivolta alle richieste di sicurezza della salute dei cittadini, le decisioni imposte dall'alto". Anche se, tutto sommato i presenti hanno gradito che il vicesindaco si sia fatto promotore dell'incontro, aspettandosi in ogni caso qualche novità in merito, Mara Del Bianco ha quindi annunciato che: "Il Comune si è costituito nel procedimento instaurato dalla ditta Energie avverso la delibera della giunta provinciale del 6 giugno scorso. L'udienza al Tribunale Amministrativo Regionale di Trieste è prevista per la fine di gennaio. In tale sede verranno uniti tutti i ricorsi proposti sia dal comune che dalla ditta". Mara Del Bianco ha proposto di costituire una commissione, estesa a tutti coloro che hanno a cuore il bene del territorio comunale, per seguire più da vicino l'evolversi della situazione. Gli iter autorizzativi tuttavia dovrebbero essersi conclusi con delibera regionale, che di fatto autorizza la realizzazione dell'impianto nella zona industriale di Pannellia. La garanzia finanziaria e l'indennizzo da prestare a favore del comune di Sedegliano è di oltre 155 mila euro, pari 1,91 euro per ogni tonnellata di rifiuti conferita. A conclusione della riunione è stato infine auspicato un incontro con la ditta proponente al fine di fugare qualsiasi dubbio per quanto riguarda il funzionamento dell'impianto, la sua sicurezza e le eventuali emissioni nell'atmosfera.

Ma. Ce.

ARTE

La "Madòne da li filandèris" di Varmo

Un secolo fa, il 14 luglio 1907, essendo Pievano e Vicario Foraneo di Varmo Mons. Anania A.M. Barnaba, nella chiesa veniva intronizzato sull'altare laterale di destra *(già della Trasfigurazione e sul quale era collocato fin dal 1584 il dipinto del Floreani)*, il simulacro dell'Immacolata.

La scultura in legno gessato, laccato e dipinto, è a grandezza naturale e si rifà palesemente alla tradizione nordica. E' una pregevole opera della rinomata bottega Mayer di Monaco di Baviera.

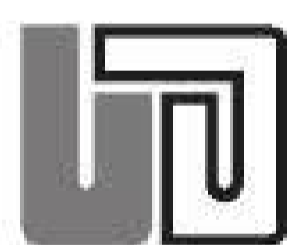
Si raccomanda, in particolare, per la convincente resa plastica delle vesti e per la tenue coloritura policroma di bianco e azzurro, che conferisce all'immagine un aspetto stucchevole, idealizzato di bellezza femminile. Particolare cura è stata data alla resa espressiva ed estetica del volto, alla chioma fluente dei capelli castani, leggeri, che scendono, sotto al velo, fino a metà schiena. La Madonna, come prescritto dai canoni ecclesiastici, schiaccia sotto i suoi piedi nudi il ripugnante serpente al naturale (simbolo del male), che si divincola sopra il mondo, dal forte impatto emotivo.

Non si è appurato ancora il motivo che da parte dei committenti ha determinato questa insolita scelta tedesca, preferendola ai più esaustivi prodotti artigianali locali o alle prolifiche botteghe della Val Gardena (visibili un po' in tutte le chiese del territorio).

Ben diverso, se raffrontato, appare anche lo stimolo devozionale / tradizionale iconografico delle altre immagini mariane più carnali ed umane, vestite di rosso e blu, di dichiarata ascendenza giudaico-cristiana, mediate nella cultura latina, aquileiese (cfr.: ad esempio quella del trittico del Pordenone, la pala dell'Amalteo e, più tardi, il corpus dei "Sette Dolori di Maria" di Vincenzo Orelli nella stessa chiesa).

La statua di Varmo, in tal senso, prelude quella "moda devozionale" sdolcinata, moderna e consumistica del cosidetto *sbiancamento* delle immagini mariane (il pallore degli incarnati e le vesti dai toni tenui) che avrà, in seguito, il momento forte con le apparizioni di Lourdes e poi di Fatima, tuttora evidenti.

In passato, la statua era conosciuta popolarmente come: *"Madòne da li filandèris"* (la Madonna delle operaie della filanda), perché l'ingente spesa d'acquisto venne totalmente sostenuta, con grandi sacrifici, dalle donne di Varmo e di S. Marizza che allora lavoravano presso il locale opificio dei Di Gaspero – Rizzi (poi Robbiani). A questa statua sono legati molteplici episodi di pietà e di devozione popolare. Da ricordare pure l'accorato affidamento della gente di Varmo all'Immacolata durante gli eventi bellici. Una caratteristica ci viene data dal fatto che questa immagine, dal giorno della sua collocazione nell'altare a tutt'oggi, non è mai stata toccata, spostata o uscita in processione; solo durante la seconda guerra mondiale, ha avuto l'onore di essere provvisoriamente collocata nella nicchia centrale della fastosa cornice dorata del Pordenone (nel frattempo, per motivi precauzionali, erano state nascoste le tre tele). Ancora oggi, nonostante la secolarizzazione e il materialismo più becero, la comunità locale conserva e nutre particolare devozione, fiducia e rispetto verso questa immagine. E' questo, forse, il significato più autentico, nei molteplici aspetti, della ricorrenza centenaria.

Franco Gover

UOMINI FATTI IDEE

Cantina Produttori: raccolta record di 50 mila quintali d'uva

Qualche mese fa il territorio di Rivolto frazione di Codroipo si è arricchito di una nuova importante struttura lungo la strada Napoleonica, dove sta prendendo consistenza il polo agroalimentare codroipese. Accanto al Centro Cooperativo Cerealicolo e al centro di commercializzazione del Consorzio del Formaggio Montasio è stata inaugurata dal governatore della Regione Riccardo Illy, la nuova cantina dei produttori vitivinicoli di Codroipo. La nuova struttura vinicola nella vendemmia 2007 ha raccolto ben 50 mila quintali d'uva con un aumento del 25% rispetto all'anno precedente, nuovo record assoluto.

L'obiettivo dei responsabili della cantina è quello di puntare ai 70 mila quintali d'uva lavorata per abbattere le spese generali di gestione e aumentare il fatturato. L'ultima vendemmia ha fornito dati ottimi per i vini bianchi e rossi sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. La tecnologia più avanzata, la serietà e la professionalità degli oltre 260 soci in continuo aumento, uniti alla grande tradizione vitivinicola del Codroipese, stanno fungendo da volano alla Cantina Produttori di Codroipo. Ciò consentirà alla struttura vinicola di consolidare la propria clientela e di raggiungere nuovi traguardi sia in Italia che all'estero. Già sta funzionando da diverso tempo lo spaccio dedicato alla vendita dei vini. Prima della fine dell'anno, entrerà in funzione, accanto al punto vendita anche un punto di ristoro. Nel bar intere comitive di passaggio magari in visita all'aerobase di Rivolto, sede delle Frecce Tricolori oppure a manifestazioni culturali a Villa Manin ovvero al museo delle carrozze antiche di Villa Kechler a San Martino di Codroipo, potranno gustare accanto ai prodotti tipici del Friuli come il formaggio Montasio e il prosciutto di San Daniele, almeno una decina di qualità diverse di vini della Regione.

Renzo Calligaris

Il momento del taglio del nastro

Da sx: il presidente Peter Mauracher assieme a Riccardo Illy e il direttore

Quadruvium Rosso *Quadruvium Bianco*

Una finestra dopo di noi

Tanti di voi conoscono l'associazione La Pannocchia onlus che da più di undici anni vive e lavora nel Codroipese a favore dei disabili psicofisici. Un po' meno sanno che l'associazione nacque nel 1996, anno difficile per le famiglie con un disabile al proprio interno: venne approvata la Legge Regionale 41 che cambiò le carte in tavola per chi doveva occuparsi di loro e creò un vero e proprio terremoto nelle famiglie. I Comuni furono obbligati a decidere a chi affidare la gestione della disabilità, cioè se alla Sanità o al Campp, privato sociale, o ad un consorzio di Comuni. Vi siete mai chiesti come si diventa disabili?

Mia figlia è nata dopo nove anni di matrimonio, quando la sofferenza di non riuscire ad aver figli aveva già perso i connotati di tragedia ed avevamo adottato un bambino, biondo, minuto e caratteriale. La sua nascita per un insieme di circostanze si rivelò un dramma, ma non mi importava: avevo desiderato così a lungo un figlio che chiesi al Signore di lasciarmela in ogni caso, di potermi occupare di lei con amore senza fine, senza rimpianti perché ero io che la avevo voluta non lei ad avermi chiesto la vita. Un vecchio adagio afferma che "il Signore dà i panni a seconda del freddo" ed è così.

I problemi di un bambino nei primi anni di vita sono più piccoli, sconosciuti, mi dicevo che tutti camminano prima o poi e non volevo vedere o riconoscere in lei la mancanza di passaggi posturali tipica dei bimbi: camminava se messa in piedi, ma non gattonava, non si arrampicava su un oggetto alla sua portata, non si aggrappava. Durante il corso per il parto, il dottor Lovati aveva detto "Io vi auguro di no, ma se per caso la cicogna dovesse essere nera, ricordatevi della Nostra Famiglia dove sono specializzati a verificare i danni cerebrali e aiutare la riabilitazione dei bambini. Andateci però al più presto possibile." Preso atto che mia figlia aveva dei problemi, andai alla Nostra Famiglia e iniziai il percorso di tutti coloro che hanno un figlio con problemi psicofisici. La prima cosa che chiedi è "Perché? E la seconda "Perché proprio a me? Poi "Guarirà? Che cosa posso fare per lei? Domande senza risposta, non guarirà perché non è ammalata e per lei non puoi fare niente, non puoi modificare la situazione.

Sconforto, impotenza e siamo solo all'inizio dell'avventura che si chiama vita. Passano gli anni e scopri che tua figlia può essere un fastidio per gli altri, che non puoi lasciarla mai sola, ma devi seguirla sempre per evitare che si faccia male. Il tuo amore di madre l'avvolge in una calda coperta e la protegge dal mondo e stai bene con lei perché è dolce, affettuosa, nasconde l'egoismo del cucciolo nei sorrisi, è tenera e ha difficoltà a spiegarsi a farsi capire.

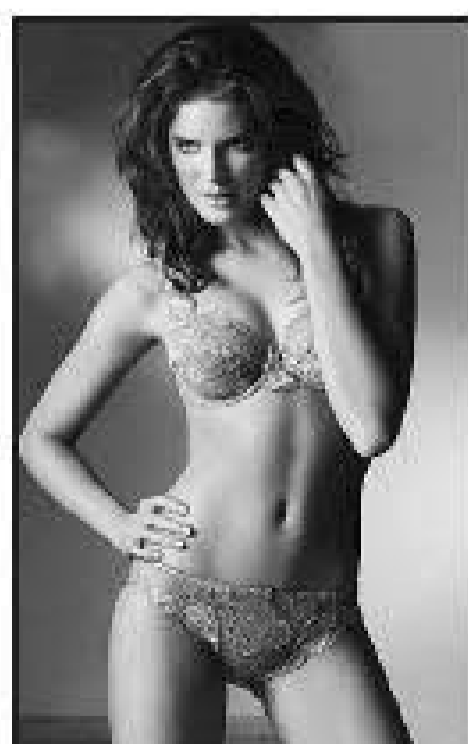
E tu la ami ancora di più. Lo sai che non sarà mai autosufficiente, che non potrai mai lasciarla sola pensando che se la cavi e a questo punto ti rendi conto che se tu muori lei sarà sola, indifesa e senza risorse. La consapevolezza di questo fatto ti strazia: quando hai chiesto se potevi documentarti sul suo handicap per aiutarla ti è stato risposto che era meglio di no, che avresti solamente sofferto se non fosse riuscita a raggiungere gli obiettivi che ti proponevi, per cui ti senti inutile e con una paura che prima non avevi. Quella di morire e lasciarla sola.

A tante famiglie è successa la stessa cosa: è nato un figlio con la Sindrome di Down, o sano e un vaccino lo ha trasformato in disabile, un incidente d'auto lo ha ridotto in coma per qualche tempo, una febbre forte nei primi mesi di vita ne ha distrutto il cervello, una gestosi della madre ha determinato una sofferenza fetale o neonatale, e così via. Questi bambini sono passati assieme alle loro famiglie per percorsi analoghi al mio, sono diventati adolescenti e alcuni si sono trovati al Campp, centro diurno per disabili psicofisici. Nel 1996, quando, grazie alla L.R. 41/96 di riorganizzazione del settore dell'handicap, i tempi erano molto incerti per il futuro dell'accoglienza ed educazione dei disabili, su suggerimento di Luigino Dus (allora referente del Campp) i genitori dei ragazzi disabili che frequentavano il Centro a Codroipo costituirono un'associazione, La Pannocchia. Non avevamo ancora le idee chiare su cosa volessimo fare. Per il momento ci bastava trovarci assieme, autotassarci per dare qualche chance in più ai nostri figli (gite, incontri conviviali, musica, spettacoli) e contestare le decisioni della Giunta di Codroipo (che a novembre 1996 scelse di affidare la gestione della disabilità all'Azienda Sanitaria) facendo da portavoce per tutti i genitori dei ragazzi accolti al Campp (che poi divenne Csre) di Codroipo. L'Azienda Sanitaria non era in grado di gestire subito la disabilità, per cui questa rimase in delega al Campp fino al 2000. Nel corso degli auguri natalizi alle associazioni del territorio, l'allora Sindaco Giancarlo Tonutti parlò di un suo sogno nel cassetto, quello di costruire un centro di accoglienza per i disabili senza famiglia, e invitò tutti coloro che fossero interessati a farsi avanti. Scoprimmo così che anche le pubbliche istituzioni conoscevano il nostro problema e questo ci fece pensare alla sua possibile soluzione.

A gennaio avemmo un primo incontro con l'assessore all'assistenza sociale che però non aveva le idee chiare sul da farsi; e nemmeno noi…

A Carnevale 1997 sfilammo lungo le strade di Codroipo con i carri allegorici sotto la scritta "Dall'albero del Campp è nata La Pannocchia". A maggio 1997 per la Festa di Primavera Motori uscimmo in piazza Garibaldi con una bancarella che esponeva finestrelle fiorite e la frase "Una Finestra sul Futuro – Dopo di Noi (genitori) chi si occuperà dei disabili?" Al nostro fianco l'Aps Quadruvium, l'associazione Codroipo c'è e la Banca Popolare Udinese. Un passante ci brontolò che non era giusto che si chiedesse aiuto ai privati: erano le Pubbliche Amministrazioni che si dovevano occupare di risolvere il problema. Ma se questo non succede? Quel giorno nacque fortissimo in noi il desiderio di lottare per fare qualcosa per i nostri figli, per rendere più sereno il loro futuro: dalla consapevolezza del problema dell'abbandono per naturale contrazione del nucleo familiare alla ricerca di una soluzione possibile il passo è stato breve.

1. continua

Lisetta Bertossi

Il bambino e sua madre

Il Natale del Signore è un evento nel tempo e come tale è passato. È anche un atto eterno, perché in lui si rende presente il Figlio di Dio. **<<Il Verbo si fece carne e pose la tenda** (= gr. eskénosén) **in mezzo a noi>>** (Gv 1.,14). Nel 1841 Kierkegaard scriveva nel suo diario questa frase: *"L'idea della filosofia è la mediazione, quella del cristianesimo è il paradosso"*. Il Verbum diventa carne: è il paradosso. Due estremi, zenit e nadir si congiungono: la carne, fragilità estrema, si unisce alla divinità. Per questo l'Incarnazione di Gesù Cristo è sempre attuale, pronta a riverberarsi nell'anima fedele. Così il Natale da ricordo nostalgico diventa memoriale vivo ed efficace di salvezza oggi, per noi. C'è un dato di fatto, ieri come oggi: <<Venne fra la sua gente, ma i suoi non lo accolsero>> (Gv 1,11). <<*Nessuna epoca ha saputo meno della nostra, che cosa sia l'uomo!*>> (M. Heidegger 1889-1976). Questa è la più insidiosa povertà del nostro tempo: non sappiamo più chi siamo! Viviamo in una società che ha smarrito talmente il senso della vita che neppure lo cerca più. E la libertà, di conseguenza, oggi si muove come una forza che non vede un orizzonte e non ha una meta alta da raggiungere. <<*Gli uomini hanno dimenticato tutti gli dèi, salvo l'usura, la lussuria e il potere*>> (Th. Eliot 1888-1965).

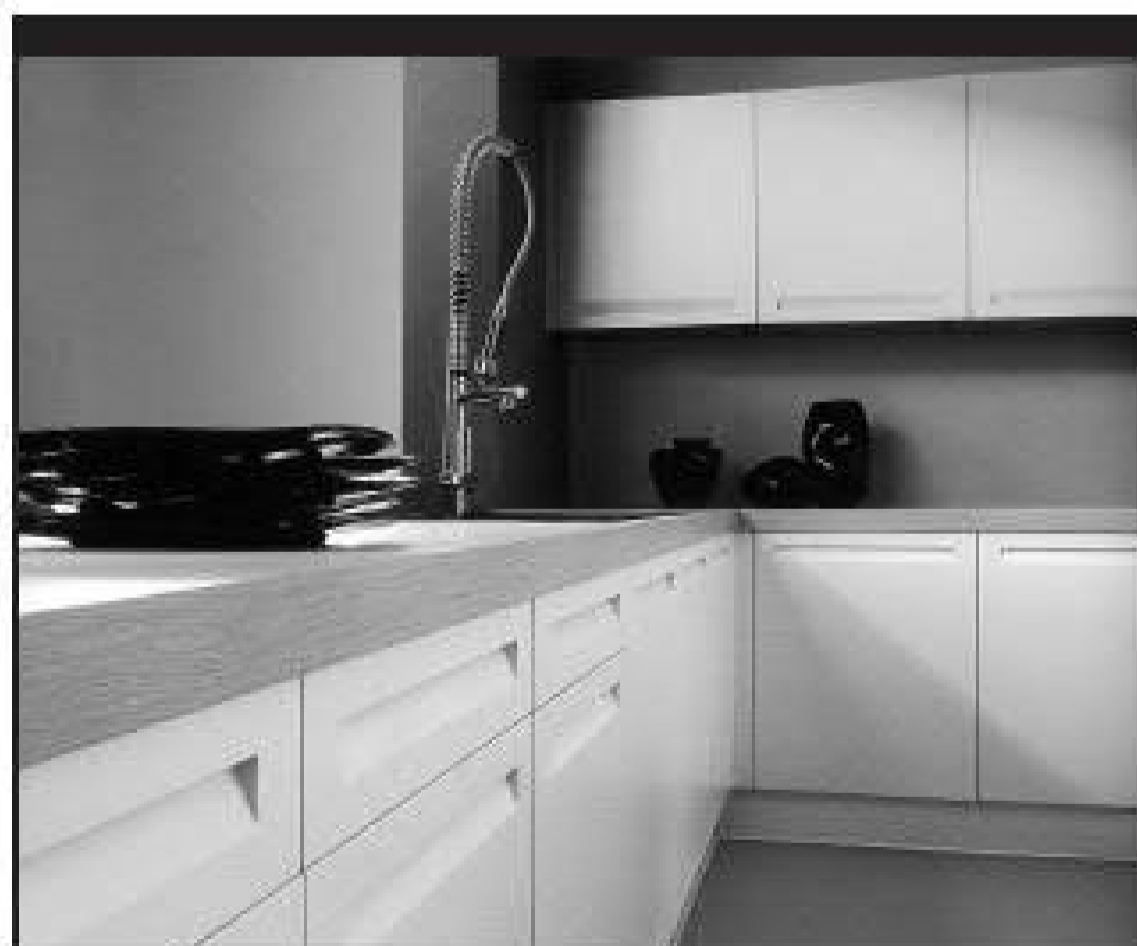
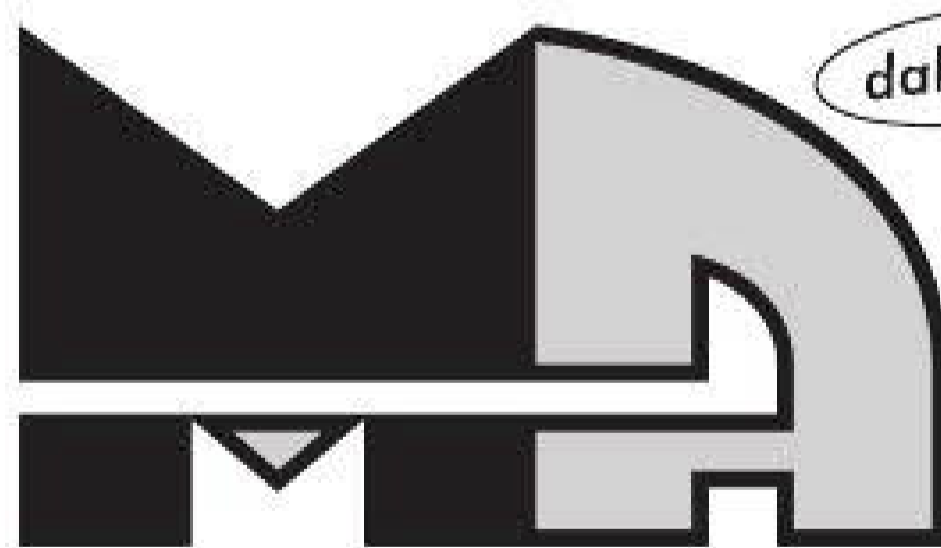
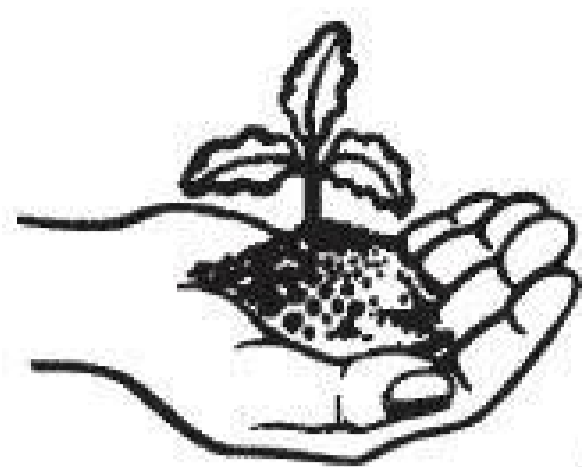
<<Sembra che molti considerino Dio estraneo ai propri interessi. Eppure l'umanità cerca un rinnovamento. Si ha la sensazione che Dio sia un ostacolo da rimuovere per realizzare se stessi. Anche tra i credenti alcuni si lasciano distrarre da dottrine che propongono scorciatoie per la felicità. La storia degli ultimi cinquant'anni dimostra le delusioni di una salvezza a 'basso prezzo'. Gesù nacque nel silenzio e nella più assoluta povertà. Venne come luce che illumina ogni uomo ma i suoi non l'hanno accolto... a quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio" (Gv 1,9.11)>> (Benedetto XVI). Il Natale del Signore, accolto con intelligenza e con cuore, tocca l'ateo e ravviva la fede del credente. Sono significative le testimonianze che seguono. Il filosofo e scrittore francese ateo: J.P. Sartre (1905-1980) nel Natale 1940, nello Stalag XII del lager nazista di Treviri, volle offrire ai suoi compagni di sventura l'emozione di Maria che stingeva fra le braccia il suo bambino. Figlio suo, ma anche Figlio di Dio.

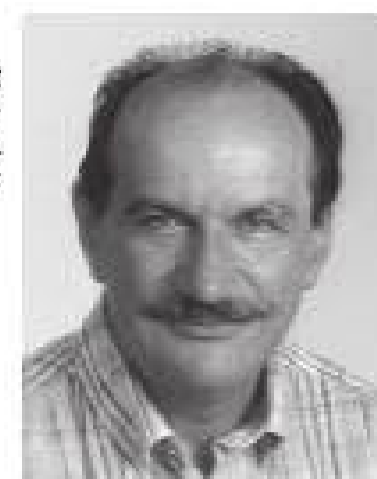
"La Vergine è pallida e guarda il bambino. Ciò che bisognerebbe dipingere sul suo volto è uno stupore ansioso che è comparso una volta soltanto su un viso umano. Perché il Cristo è suo figlio, carne della sua carne e frutto delle sue viscere. L'ha portato in grembo per nove mesi, gli offrirà il seno e il suo latte diventerà il sangue di Dio. Ella lo guarda e pensa: <<Questo Dio è mio figlio. Questa carne divina è la mia carne. Egli è fatto di me, ha i miei occhi e questa forma della sua bocca è la forma della mia. Egli mi assomiglia. È Dio e mi assomiglia>>. Qualche volta la tentazione è così forte da farle dimenticare che è Dio. Lo stringe fra le braccia e dice: <<Bambino mio!>>. Ma in altri momenti rimane interdetta e pensa: là c'è Dio e viene presa da un religioso orrore per quel Dio muto".

Non era un predicatore a pronunziare queste parole il 25 marzo 1786 bensì un filosofo che (forse con fatica) alcuni di noi hanno studiato in Liceo o alle Magistrali, Johann G. Fichte. Egli celebrava così la grandezza di Maria e la sua missione di Madre di Cristo.

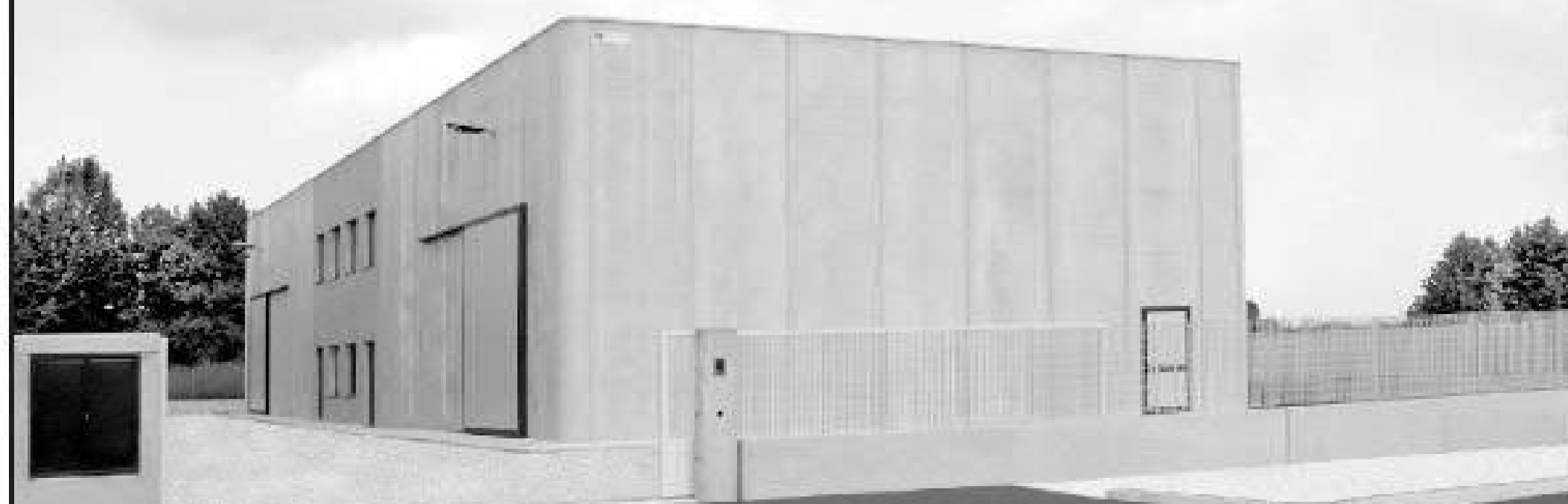
"Ci sembra poco che fra tutti i milioni di donne della terra soltanto Maria fosse l'unica eletta che doveva partorire l'Uomo-Dio Gesù? Ci sembra poco l'essere madre di Colui che doveva rendere felice l'intero genere umano e grazie al quale l'uomo sarebbe divenuto un'immagine della divinità e l'erede di tutte le sue beatitudini?".

Nel Natale la presenza della Vergine Maria è decisiva nella liturgia, nell'arte e nella pietà popolare. Alessandro Manzoni nel suo Natale così la rappresentava nella cornice di quel presepio che, sulla scia dell'evangelista Luca e di San Francesco, ritorna ogni anno nelle nostre case: **"La mira Madre in poveri / panni il Figliol compose, / e nell'umil presepio / soavemente il pose; / e l'adorò: beata! / innanzi al Dio prostrata, / che il puro sen le aprì".**

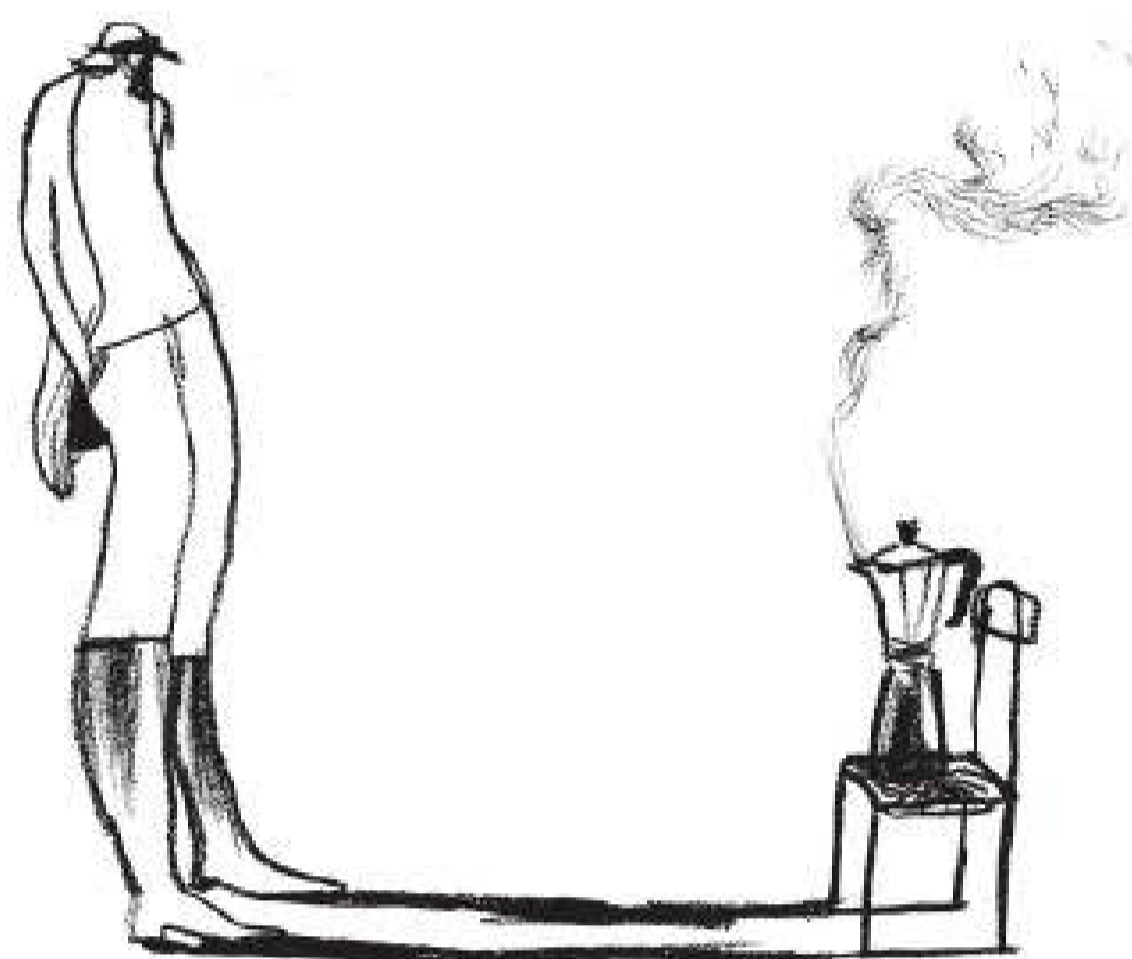
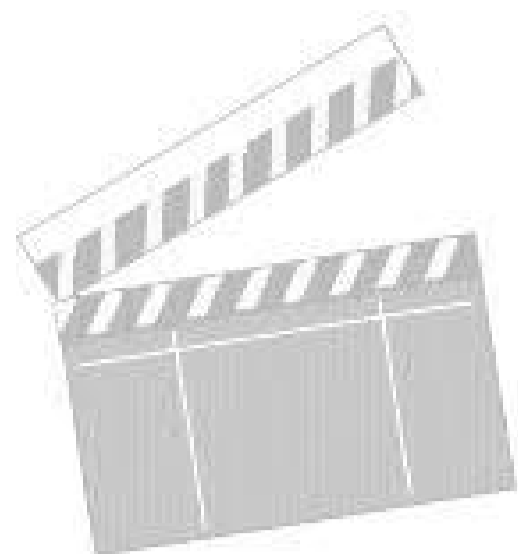
Don Luigi Del Giudice

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di
Graziano Ganzit

Salviamo le siepi

Poco tempo fa, a Pantianicco, si è svolta la Mostra regionale della mela. La novità verteva sul fatto che non c'erano mele in mostra in quanto era nel frattempo uscito di controllo il problema di una grave infezione sui meleti denominata "colpo di fuoco batterico".
Il problema non veniva sottovalutato ed una contromisura era anche quella di non creare un punto debole sanitario in grado di amplificare, per contatto, l'infezione. Questa malattia, notata già da una decina d'anni, ha come veicolo d'infezione gli escrementi degli uccelli migratori e penetra nel legno delle piante attraverso le ferite, i tagli di potatura, i danni delle grandinate ecc, necrotizzando i tessuti interni delle piante colpite fino alla morte. Le parti danneggiate si presentano come ustionate e da qui discende il nome della malattia. Il relatore rese edotto l'uditorio sulla genesi della patologia rimarcando il fatto che focolai d'infezione furono scoperti nei biancospini delle siepi adiacenti o circostanti gli impianti dei meleti e per deduzione logica tale pianta non poteva che essere un veicolo d'infezione e come tale andava estirpato ed eliminato. Questa deduzione, data per scontata dalla scienza attuale come giusta, veniva attuata in maniera metodica in un vasto areale a nord dei primi impianti sporadicamente colpiti. Nella immagine grafica successiva tutti si aspettavano

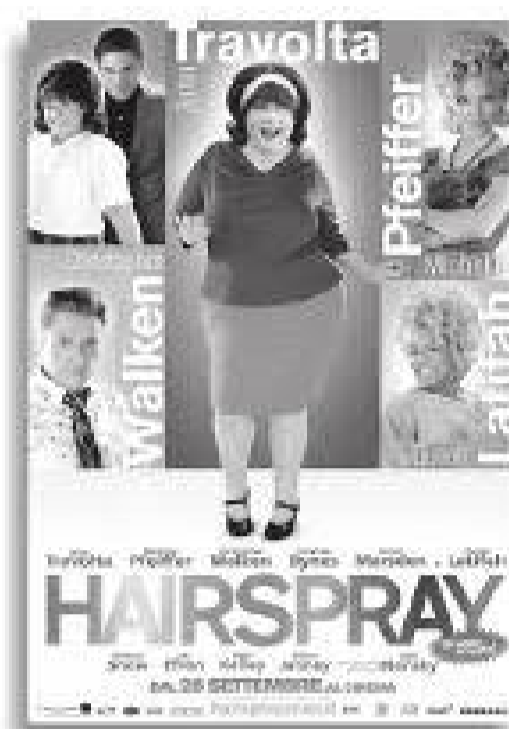
una regressione della zona colpita...ma così non era e, con grande costernazione del relatore che non sapeva spiegarsi il perché, si notava un'esplosione sistematica dei focolai a tutta la zona.
L'effetto grafico era vistoso in quanto si passava da un viso con qualche brufolo ad uno mitragliato dalla varicella. Si capiva così la giustificazione della quarantena melicola alla mostra ma anche l'assoluta impotenza e inutilità della contromisura nei confronti di questa malattia. Sul momento e in mezzo alla confusione non chiesi la parola anche perché diventa difficile fare un ragionamento con una platea impaurita e condizionata dai titoli accademici di chi avevano evidenziato il problema. Avevo però modo di incontrare, in privato per altri motivi inerenti sperimentazioni su cereali, questo Direttore e, alla fine del lavoro gli chiesi dieci minuti di attenzione. Gli ricordai la serata di Pantianicco e gli posi due obiezioni. La prima era che la batteriosi era "una" malattia, che seppur attuale, era una delle tante che potevano scoppiare da un momento all'altro e dunque solo la bontà del Padreterno faceva sì che venissimo colpiti con gradualità. Gli dissi che andava vista l'intera problematica della malattia e non la singola malattia per poter mettere a fuoco il problema e trovare la soluzione. Il secondo quesito lo posi sul fatto che ritenevo sbagliato considerare il biancospino un "killer" dei meli... al contrario la loro presenza nelle siepi la consideravo un elemento risanatore in ciò confortato delle nostre esperienze ricavate dagli studi sulla costruzione del paesaggio agricolo ad opera dei monaci Benedettini per me autentici maestri di agricoltura ecocompatibile. Questi monaci agronomi hanno costruito, attorno alle loro Abbazie, il modello tipo dell'azienda agricola intesa come "organismo" individuando i punti di rischio nelle piante ingentilite e dunque coltivate ed il punto di forza nelle siepi inteso come "pelle","vestito" a difesa delle piante agricole coltivate. All'interno delle siepi individuarono due piante di eccezionale importanza: la rosa canina ed il biancospino con due funzioni diverse e complementari. La prima ha il potere di richiamare, incanalare forze ed energie utili all'eterico delle piante mentre la seconda attrae su di sè problemi di patologie varie e/o parassitosi, e si "sacrifica" anche ammalandosi ma mai morendo! Conclusi osservando che se uno è un po' cagionevole di salute il buon senso consiglia una buona maglia di lana piuttosto che girare a torso nudo confidando sugli antibiotici. Andò a finire che ognuno rimase sulle sue ma ci saremmo risentiti nel caso avessero obbligato l'espianto delle siepi in quanto noi nelle nostre aziende avremmo continuato ad ampliarle e mai le avremmo tolte per compiacere una visione della scienza stupida e arrogante. Non so come andrà a finire; so che sono ormai dieci anni che scrivo per "il Ponte"(che ringrazio nella persona del Direttore per l'opportunità che mi offre), so che col nuovo Psr per il mondo dell'agricoltura biologica sarà dura ma posso dirvi che il 2008 porterà grandi novità sulle quali vi terrò puntualmente informati. Vi saluto con un Augurio di Buon Natale e Felice Anno Nuovo... e piantate biancospini!

PAUSA CAFFÈ

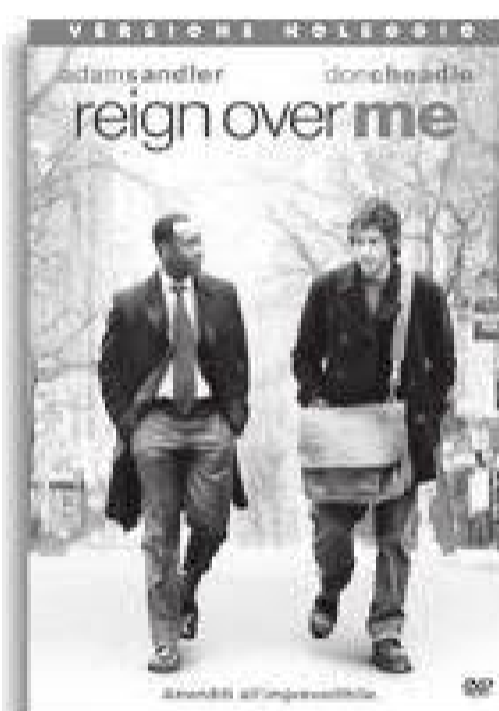
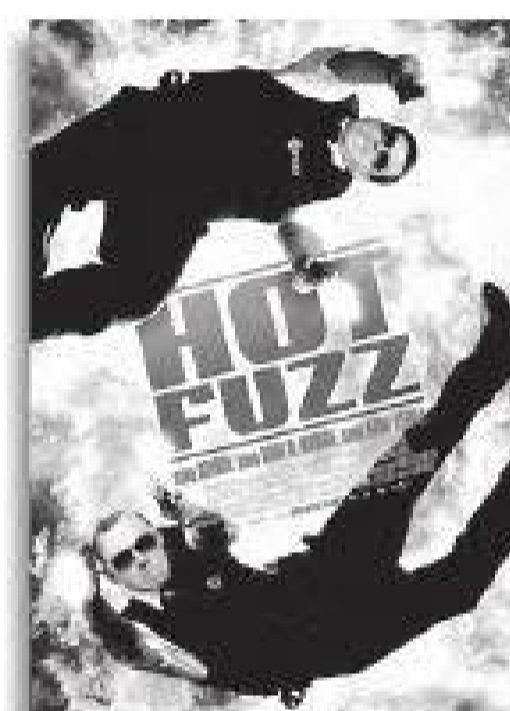
a cura di
Pura Vida Cafè

Caffè, caffeina e salute

Fin qualche anno fa se avevamo qualche piccolo disturbo cardiaco o gastrico il medico ci consigliava tra le altre cose di ridurre se non eliminare il consumo di caffè. Ricerche scientifiche susseguitesi negli anni, spesso sono andate a sfatare alcune credenze legate al consumo di caffè.
Sperimentiamo anche noi, dopo aver bevuta una tazza di caffè, una lieve eccitazione psichica, una maggiore vivacità e attenzione, una memoria più pronta e, talora, una maggiore facilità di parola e resistenza al lavoro. Molti anni fa, credo negli Stati Uniti, sperimentarono che dopo una tazzina di caffè le dattilografe scrivevano più speditamente e con meno errori. Per quanto riguarda l'attività intellettiva si nota una migliore capacità di eseguire i calcoli.
Ciò è dovuto principalmente per l'effetto della caffeina il principale composto azotato (alcaloide) presente nel chicco del caffè.
La caffeina ha una buona solubilità in acqua. La quantità che viene solubilizzata nell'infuso dipende molto da come stiamo preparando il caffè: in un espresso la caffeina viene estratta circa per l'80% mentre il 20% rimane nei fondi.
Nel caso di preparazione in moka viene estratta quasi al 100%. Essendo molto solubile, il caffè lungo avrà un contenuto maggiore di caffeina rispetto ad un caffè ristretto e quindi un effetto più pesante sull'organismo. Gli effetti che esercita sulle cellule del nostro organismo sono molteplici e interessano diversi organi e apparati. Oltre il sistema nervoso agisce sui bronchi, sul cuore, sui muscoli e sui reni. Agisce sulla superficie di ogni cellula attraverso il contatto con i recettori (strutture che sporgono dalla superficie delle cellule e servono per avvicinare determinate sostanze alla cellula stessa). Una volta introdotta trasmette particolari messaggi che spingono la cellula a comportarsi in un determinato modo. Analizziamone velocemente gli effetti.
Sui bronchi agisce sulla mucosa liscia causando la broncodilatazione, cioè un aumento dei tubicini che costituiscono questi organi. Ciò favorisce in certi casi la respirazione. La caffeina stimola il sistema nervoso centrale permettendo un aumento della concentrazione e dell'attenzione.
Accelera il ritmo cardiaco, variazioni in genere molto lievi, ma possono aumentare assumendo dosi elevate di questa sostanza.
La caffeina agisce inoltre sui muscoli scheletrici aumentando la resistenza alla fatica. Ciò permette di migliorare le prestazioni sportive e la capacità di svolgere lavori che richiedono un impiego di forza fisica.
La caffeina interagisce anche con i reni favorendo la diuresi. Quindi stimola il processo che permette di eliminare le scorie dannose per il nostro organismo.
Un consumo moderato e ponderato in base al nostro organismo e al nostro metabolismo ci permetterà di godere ancora di uno dei piaceri della vita quale è una tazza di caffè nero fumante checché ne dicano ancora alcuni medici. Buon Natale e felice anno nuovo da Pura Vida Café.

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

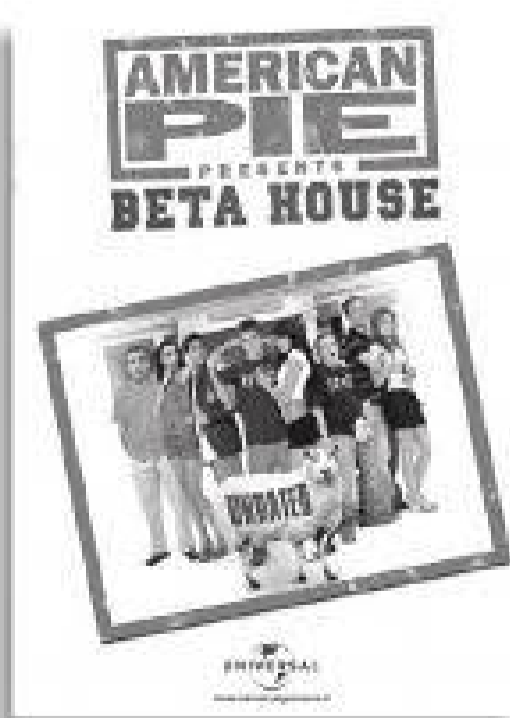
SHREK TERZO
Quando Shrek sposò Fiona, diventare sovrani di Lontano Lontano non faceva parte dei piani. Insieme a Ciuchino e al Gatto con gli Stivali, Shrek parte alla ricerca del legittimo erede al trono. A Lontano Lontano intanto, il Principe Azzurro...

HAIRSPRAY
Inizi anni '60: Tracy, un'adolescente un pò cicciotella, e la sua migliore amica Penny sognano di partecipare al popolarissimo programma Tv Corny Collins Dance Show. La simpatia ed il carisma di Tracy hanno la meglio sulle più appariscenti rivali...

L'ULTIMA LEGIONE
Roma, 476 d.C. Alla vigilia della cerimonia che deve incoronare imperatore il dodicenne Romolo Augusto, il generale Odoacre chiede ad Oreste l'Impero romano come equa ricompensa per il suo decennale sostegno alle legioni romane in Oriente...

REIGN OVER ME
Due ex compagni di stanza al college si rincontrano dopo molti anni. Charlie, che recentemente ha perso moglie e figli, ha alzato bandiera bianca nei confronti della vita. Alan è sommerso dalle sue responsabilità familiari e lavorative. Ma entrambi...

HOT FUZZ
Vittima dell'invidia dei colleghi e dei superiori, l'agente Nicholas Angel, pluridecorato, viene considerato un esaltato. Con la scusa di una promozione, così, i suoi superiori cercano di allontanarlo il più possibile da Londra...

LA RAGAZZA DEL LAGO
Il corpo senza vita di una giovane viene ritrovato in una tranquilla cittadina del Nord Italia. A indagare viene chiamato un poliziotto di mezza età, già alle prese con seri problemi familiari, che scopre un calderone di drammi e miserie...

IO VI DICHIARO MARITO E MARITO
Due vigili del fuoco, eterosessuali convinti, cercano di ottenere i vantaggi economici che sono concessi alle coppie omosessuali, inscenando un matrimonio e fingendosi una perfetta coppia gay ma...

FUNERAL PARTY
Un solenne funerale per una persona amata sfocia nel caos più completo quando i sentimenti, la gelosia, i parenti acquisiti, gli allucinogeni, i segreti oscuri, i desideri di una vita e alcuni ricatti estremi si fondono in un'irriverente commedia inglese...

AMERICAN PIE: BETA HOUSE
All'università in Michigan la lotta fra le confraternite è davvero feroce. Erik è stato appena lasciato dalla fidanzata ma ora insieme all'amico Cooze entra nelle file della spregiudicata Beta Delta Xi House...

AMICI DI BRAINE-LE-COMTE

a cura dell'Associazione "Amici di Braine-le-Comte"

Un po' di storia del gemellaggio - 2° puntata

(***Un po' di storia del gemellaggio***, 1° e 2° puntata, è tratto in sintesi dal sito del "Comitato Gemellaggio Codroipo", curato dal prof. Damiano Melchior, visitabile grazie ad un link con la home page del Comune di Codroipo, *www.comune.codroipo.ud.it*).

(Riassunto prima puntata: soprattutto dopo la seconda guerra mondiale cresce rapidamente il numero delle famiglie friulane in Belgio, anche in forza del cosiddetto "accordo uomo-carbone" del 1946, nel quale l'Italia si impegnava ad inviare lavoratori nelle miniere belghe in cambio di carbone per la ricostruzione dell'Italia. Da Biauzzo molti friulani partirono per Hennuyères, dove il principale datore di lavoro erano le fornaci, che giunsero ad avere anche un migliaio di dipendenti. La diffidenza iniziale dei belgi verso gli stranieri, visti come "ladri" di lavoro, venne poi abbandonata, ma è solamente a partire dagli anni Ottanta che le autorità locali realizzano una vera e propria politica di integrazione: in questo periodo prendono avvio i contatti tra Hennuyères, frazione di BraineleComte, e Codroipo).

Dopo l'entusiasmo provocato dalla visita in Belgio del coro Ana, un comitato fu creato sotto il nome "Hennuyères 2000" diventato poi "Hennuyères Animations". Dario e Franco Scaini e Gianni Sonda sono stati i pionieri dei primi incontri tra Belgio e Italia. Nel frattempo, a Codroipo, la famiglia Martelossi prese in mano l'organizzazione dell'accoglienza nelle famiglie durante le visite in Italia, mentre gli amici sopra ricordati curavano quella nelle famiglie di Hennuyères, con l'aiuto di molti volontari, sia friulani che belgi.

Nel 1996, in occasione del Cinquantesimo anniversario dell'emigrazione, il sindaco di Codroipo, Giancarlo Tonutti, ci fece l'onore della sua visita: fu l'inizio del cammino verso il gemellaggio.

Nel giugno 2004, durante la visita dell'Associazione Calcio Rivolto nel quadro d'un torneo tra giovanissimi, il progetto di gemellaggio prese forma: i coniugi Valeriano e Augusta Martelossi, sono stati fatti cittadini d'onore della città di Braine-le-Comte e tre rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Codroipo erano presenti. Una riunione di lavoro si svolse nel Municipo di Braine-le-Comte, sabato 25 giugno, ed in quella sede i rappresentanti delle due Amministrazioni hanno condiviso i loro punti di vista e proposto di incontrarsi a Codroipo per firmare il patto di gemellaggio ufficiale tra le due città.

Il giovedì 12 agosto 2004 un "Comitato Gemellaggio Codroipo" è stato creato. I suoi obiettivi: lavorare in armonia ed in collaborazione con il comune di Braine-le-Comte per costruire insieme un vero gemellaggio del cuore permettendo così ai friulani ormai integrati in Belgio ed ai loro figli di (ri)scoprire le proprie radici ed ai cittadini belgi di creare legami con famiglie italiane superando così l'ostacolo della lingua e partecipando alla costruzione dell'Europa di domani, un paese senza frontiere.

Il "Comitato Gemellaggio Codroipo" ringrazia tutte le persone ed associazioni che hanno permesso, grazie alla loro collaborazione ed al loro lavoro, di assicurare il successo di tutte le manifestazioni che sono state organizzate.

Spera che nel futuro gli incontri si differenzieranno e si intensificheranno permettendo così di apprezzarci reciprocamente sempre di più, assicurando la continuità del progetto.

Per informazioni: amici.blc@libero.it

ARTE BIANCA

a cura di
Petit Pasticceria

Allergie alimentari

Definizione e classificazione

Per reazione avversa agli alimenti si intende qualsiasi reazione spiacevole che segue all'ingestione di cibo. Nell'ambito di questa generica definizione è opportuno distinguere le allergie alimentari dalle intolleranze alimentari. Le prime sono il risultato di una risposta immunologica anomala secondaria all'ingestione dell'alimento.

Le seconde, molto più frequenti, non sono immunologicamente mediate ma riconducibili a differenti meccanismi patologici.

Tra questi ricordiamo: i deficit enzimatici, sia di enzimi digestivi (per esempio, deficit di lattasi nell'intolleranza al lattosio) che di enzimi non digestivi (deficit di glucosio 6-P-deidrogenasi nel favismo); le reazioni pseudoallergiche quali quelle prodotte da cibi ricchi di istamina o istamino-liberatori; le intolleranze di origine farmacologica in cui le manifestazioni cliniche sono determinate da sostanze naturalmente presenti negli alimenti o aggiunte intenzionalmente (additivi alimentari), dotate di un qualche effetto farmacologico (per esempio, amine vasoattive quali la tiramina presente nei formaggi invecchiati); le reazioni idiosincrasiche dell'ospite. È opportuno a questo punto fare alcune considerazioni sugli alimenti più frequentemente responsabili di allergia alimentare, pur partendo dal presupposto teorico che ogni alimento, ad eccezione dell'acqua naturale, può essere causa di allergia.

Gli alimenti più frequentemente in causa sono il latte e i derivati del latte, le uova, il pesce, i cereali, la frutta, le verdure, le carni, le spezie, i lieviti, alcune bevande.

Il latte vaccino è l'alimento più comunemente causa di allergia in età pediatrica. Le reazioni si manifestano generalmente già durante la prima settimana di assunzione e tendono a scomparire con l'età. Di solito, più tardi compare l'allergia, minore sarà la tendenza a guarire. La sensibilizzazione avviene nei confronti di una o più proteine del latte. La lattoalbumina e la beta-lattoglobulina sono specie specifiche e quindi causano un'allergia solo al latte vaccino, per cui, per esempio, il latte di capra viene tollerato. La caseina non è specie specifica, e quindi causa un'allergia a tutti i tipi di latte e latticini.

L'allergenicità all'albume d'uovo viene ridotta al 40% mediante la cottura, per cui i soggetti allergici spesso tollerano le uova cucinate. Le proteine del pesce sono allergeni potenti e termostabili e quindi non diventano maggiormente tollerabili con la cottura. L'allergene responsabile dell'allergia alla frutta fresca è probabilmente un enzima che viene inattivato con la cottura, per cui la frutta cotta, le marmellate e i succhi di frutta vengono ben tollerati. Gli allergeni delle verdure sono spesso termolabili e allergizzanti solo allo stato crudo. Tra le bevande, quelle alcoliche possono dare reazioni allergiche in relazione alle sostanze utilizzate per la loro preparazione (orzo, segale, ecc.).

Talvolta i responsabili della sintomatologia non sono tanto gli alimenti quanto gli additivi e/o i contaminanti presenti in molti cibi. Per contaminanti si intendono le sostanze estranee agli alimenti pervenutevi accidentalmente (ad esempio i pesticidi), mentre per additivi si intendono quelle sostanze aggiunte intenzionalmente a scopo conservante o per migliorare le qualità organolettiche. Tali sostanze possono assumere attività allergizzante fungendo da apteni, che acquisiscono potere allergico coniugandosi con le proteine con tenute negli alimenti; spesso provocano reazioni sintomatologiche non distinguibili dalle allergie alimentari, ma hanno una eziopatogenesi di tipo farmacologico e non di tipo immunologico, come si verifica per molti altri alimenti.

BLOG NOTES

a cura di
Marco Calligaris

Straricchi senza laurea

Il bacio accademico non l'hanno mai ricevuto, ma il bacio della fortuna sì: sono gli straricchi che non si sono mai laureati. Non sono mai passati da un ateneo. Oppure si sono iscritti, hanno frequentato, dato qualche esame e piantato lì prima di vedere come finiva il film. La laurea, insomma, non l'hanno mai presa. Un fallimento? Un rimpianto? Nessuna delle due cose. La vita ha premiato i loro talenti e le loro capacità indipendentemente da qualsiasi certificazione accademica: sono i ricchi, anzi gli stra-ricchi, senza laurea. Un blog americano ha pubblicato i nomi di una quindicina di imprenditori d'eccellenza che si sono formati a un'unica scuola: quella della vita e del lavoro.

Tra loro, i nomi dei due magnati dell'informatica, Steve Jobs e Bill Gates. Nella lista, figurano anche nomi di fama internazionale che sono ormai un brand consolidato, da Coco Chanel a Walt Disney, Henry Ford, Ty Warner, Richard Branson (il patron della Virgin) fino al celebre architetto Frank Lloyd Wright. La classica prova della veridicità dell'american dream, che consente a chiunque - indipendentemente dai suoi studi e dalla sua estrazione sociale e familiare - di tentare la scalata al successo e al potere? Sembrerebbe di sì, in parte. Storie come quella di Michael Dell, che lascia 19enne il college per investire mille dollari nella PC's Limited, impresa destinata a diventare il colosso Dell Inc., non sono facilmente replicabili a queste latitudini.

Eppure esempi simili non mancano anche in Italia. Giorgio Armani, per esempio: lo stilista cult s'è l'è messa in tasca, la laurea, sì. Ma a 73 anni, grazie al Politecnico di Milano, che gli ha conferito una laurea ad honorem in Disegno Industriale. Non è laureato nemmeno il "collega" e ormai ex rivale di Armani sulla scena della moda, Valentino, che dopo la licenza media conseguita in Italia ha frequentato scuole professionali in Francia, ma nessuna università. Restiamo nel campo della moda, o meglio dell'abbigliamento pret-a-porter: Luciano Benetton di titoli di studio ne ha più d'uno. Ma tutti - dal Master in Business Administration conferitogli dall'Instituto de Empresa di Madrid, all'honorary degree in law della Boston University fino alla laurea in Economia Aziendale Honoris Causa dell'Università ca' Foscari di Venezia - guadagnati sul campo e non sui banchi. Lo stesso dicasi per Renzo Rosso, fondatore di Diesel. Ruspanti e ricchissimi, i Barilla, gli Amadori, i Giovanni Rana, i Leonardo Del Vecchio (Luxottica), che ai titoli di studio è arrivato per gloria riconosciuta nel 1999 (MBA ad Honorem in International Business dalla Mib School of Management di Trieste) e nel 2006 (Laurea ad honorem in Ingegneria dei materiali dal Politecnico di Milano). E Flavio Briatore, vogliamo parlarne? Professione: geometra.

Ebbene sì, il manager Renault non ha mai "perso tempo" a studiare. Dopo aver fatto il piazzista di polizze assicurative a Saluzzo e dintorni- si legge su Wikipedia - Briatore ha esordito nel mondo dell'imprenditoria collaborando con un finanziere di Cuneo. Da lì in poi, è storia. Discutibile finché si vuole, anche l'immobiliarista e finanziere Stefano Ricucci è uno che è arrivato a maneggiare milioni di euro come noccioline con un diploma da odontotecnico in tasca. Dall'imprenditoria alla politica, la laurea l'ha snobbata perfino Massimo D'Alema, ex brillantissimo studente della Normale.

E se troveranno realizzazione, prima o poi, le ambizioni istituzionali di D'Alema, non è improbabile, tra qualche anno, un Presidente della Repubblica non laureato. Avvertenze finali... le persone citate appartengono a periodi differenti è vero e questo articolo non deve essere la scusa per mollare gli studi anche perchè molte persone che lo fanno in seguito se ne pentono, però una domanda sorge spontanea: le raccomandazioni dei genitori - "Studia e làureati" - hanno ancora un fondamento?

POLLICE VERDE

Cotinus coggigria

Albero della nebbia - Anacardiaceae

Generalità: arbusto o piccolo **Albero** a foglie caduche, originario dell'Europa; gli esemplari adulti possono raggiungere dimensioni vicine ai tre metri di altezza. Ha portamento eretto, tondeggiante, con chioma densamente ramificata e abbastanza disordinata; i rami hanno corteccia verdastra, che diventa grigia con il passare degli anni. Le foglie sono ovali, con picciolo molto lungo, di colore verde brillante, ma esistono numerosi cultivar con foglie rosso porpora, marrone o giallo; in primavera produce grandi infiorescenze costituite da piccoli fiorellini gialli, che in estate lasciano il posto ai frutti, drupe semilegnose circondate da una lunga peluria rosata, che rende l'infruttescenza simile ad una palla di bambagia sottile e piumosa. Se non si ama il fiore, molto particolare, ma si preferiscono le foglie, si può potare in autunno la pianta a circa 30-40 cm dalla base, in questo modo l'anno successivo non fiorirà, ma produrrà numerose foglie molto colorate. C. obovatus è una specie americana di dimensioni vicine ai 7-8 m di altezza, con foglie verdi.

Esposizione: questo arbusto decorativo necessita di posizioni in pieno sole, in zone ben ventilate; non teme il freddo, e sopporta senza problemi i periodi torridi di luglio e agosto.

Annaffiature: da marzo a ottobre annaffiare regolarmente, almeno ogni settimana, lasciando asciugare bene il terreno tra un'annaffiatura e l'altra; il **Cotinus** sopporta senza problemi brevi periodi di siccità. In inverno sospendere le annaffiature. In autunno fornire poco concime granulare a lenta cessione, senza eccedere: terreni troppo ricchi ed eccessi di concimazioni causano il colore spento e slavato delle foglie.

Terreno: preferisce terreni profondi, molto ben drenati, non troppo ricchi; si sviluppa comunque senza alcun problema in qualsiasi terreno. Nel metterlo a dimora non dimenticare di mescolare il terreno con della sabbia di fiume, per aumentare il drenaggio.

Parassiti e malattie: difficilmente il **Cotinus** viene attaccato da parassiti o da malattie, anche se può capitare che gli afidi rovinino i nuovi germogli.

SCUOLA

Agrinet a Villa Manin di Passariano

Gli studenti dell' Istituto Agrario di Pozzuolo, hanno partecipato mercoledì 21 novembre alla giornata conclusiva del progetto InterregIII/Agrinet, nella cornice di villa Manin di Passariano.
La manifestazione ha concluso una esperienza quadriennale che ha visto gli Istituti Agrari di Spilimbergo, Cividale, Gradisca d'Isonzo e Pozzuolo lavorare insieme alle scuole professionali per l'agricoltura della Carinzia in iniziative per migliorare le competenze in campo agrario e la comunicazione tra i due paesi confinanti.
Durante la giornata a Villa Manin, presenti rappresentanti del mondo della Scuola, dell' Università e della rete Agrinet, le delegazioni italiane e carinziane hanno discusso sul tema della formazione per l'agricoltura e hanno partecipato a laboratori di valutazione sensoriale di prodotti quali i salumi e i dolci carinziani, il formaggio Montasio, l'olio di oliva, il miele fra cui anche quello prodotto dall' Azienda Agraria dell' Istituto di Pozzuolo.
E' stato inoltre presentato ufficialmente il sito Internet del portale Agrinet, al quale si potrà accedere per aggiornamenti e approfondimenti nei diversi settori agricolo-zootecnici curati dalle scuole agrarie della Regione.
Il progetto che si è concluso con questa manifestazione, ha permesso agli studenti di confrontarsi e conoscere le realtà agricole e scolastiche dei paesi confinanti anche con esperienze di stage in Carinzia, a cui hanno partecipato gli allievi più meritevoli della scuola e di apprezzare ancora una volta il valore della qualità dei prodotti.
Nel corrente anno scolastico gli studenti di Pozzuolo saranno impegnati in altri progetti "Gemona, formaggio e dintorni" e " Gusto e alimentazione nella tradizione friulana", che hanno come finalità l'educazione a una corretta alimentazione, alla conoscenza dei prodotti del nostro territorio, al gusto e alla qualità del prodotto.L' attività di stages presso le Aziede Agrarie del territorio di produzione o di trasformazione quali caseifici e cantine completeranno la loro formazione tecnica in una dimensione locale, ma inserita nel contesto europeo.

MUSICA

a cura di
Silvio Montaguti

Per un grande bicentenario

Se Codroipo compare nella storia della musica, lo si deve unicamente al fatto che vi nacque Giovanni Battista Candotti il 1° Agosto del 1809. Ecco perché era doveroso che, ricorrendo il bicentenario dell'evento, il Comune, in collaborazione con il Coro intitolato al musicista, mettesse in cantiere una serie di manifestazioni che vadano oltre il puro intendimento celebrativo (contrariamente a quanto accadde per il centenario della morte nel 1976, che impegnò cospicue risorse finanziarie ma non aggiunse nulla alla conoscenza del personaggio). Così alcuni mesi fa l'assessore alla cultura Luca De Clara ha lanciato la proposta di formare per tempo un comitato scientifico, al quale affidare la gestione di iniziative articolate in un arco di tempo adeguato all'importanza della ricorrenza, superando anche la pura demarcazione temporale dell'anno 2009. In breve tempo il presidente del coro codroipese, Milvio Trevisan, e il sottoscritto hanno contattato alcuni musicologi della regione, che si sono resi disponibili con entusiasmo a lavorare da subito, tanto che qualche "scoperta" è già venuta alla luce. Gli studiosi sono: il prof. Franco Colussi, il M.o Marco Rossi, Mons. Guido Genero (arciprete di Cividale), Mons. Pietro Biasatti (arciprete di Codroipo), il prof. Lorenzo Nassimbeni, la Dott.ssa Alba Zanini, il M.o Sante Fornasier (presidente Fe.N.I.A.R.Co), membri del comitato con l'assessore alla Cultura e i citati promotori dell'organismo. Dai primi incontri sono uscite alcune proposte - realizzabili in rapporto ai fondi che saranno stanziati-, quali pubblicazioni (estratto dell'epistolario, opere inedite, catalogo con dettaglio delle fonti...), concerti e convegni, coinvolgendo l'Istituto Paschini, l'Usci Fvg, il Conservatorio udinese, e anche Cividale, dove il musicista operò più a lungo e morì. Insomma questa volta sembra che si sia partiti col piede giusto, rispettando finora il calendario degl'incontri programmati, con l'intendimento di rivolgersi agli operatori culturali ma anche di far conoscere al grosso pubblico una figura che ebbe un peso notevole nella storia musicale italiana ed europea dell'800. Basti ricordare che il Candotti fu in corrispondenza con il grande musicologo Edmondo de Coussemaker, (il quale nella prefazione della celebre opera "Les Drames liturgiques du Moyen Âge" lo cita assieme al suo allievo Jacopo Tomadini), ebbe riconoscimenti prestigiosi, come il primo premio della Societé religieuse di Nancy, e il secondo dell'Union Choral di Parigi; scrisse due saggi sulla musica sacra che, fra l'altro, rivelarono al mondo accademico il grande patrimonio conservato nei codici cividalesi; compose ben 519 opere, notevoli per "freschezza e ricchezza creativa, vigore dinamico e ritmico e grande vena melodica" (Renato della Torre), senza contare la produzione non catalogata. Oggi il musicista, come accade a tanti altri grandi del passato, è misconosciuto, perfino dagli stessi suoi concittadini che spesso ne conoscono a malapena il nome. Va, dunque, colta l'occasione dell'importante ricorrenza per rilanciarne la memoria, sull'esempio delle numerose "rènaissances" che avvengono un po' ovunque: così, se il progetto del Comune e del Coro Candotti andrà a buon fine, sarà resa giustizia ad un protagonista della nostra storia culturale.

La passione della ricerca

Da quasi 40 anni il Coro "G.B. Candotti" appartiene a buon diritto al paesaggio culturale della regione e scandisce con ritmo costante alcuni degli appuntamenti più qualificanti della vita comunitaria. Fra questi vanno senz'altro annoverati gl'Incontri Musicali Codroipesi incastonati nella fiera di S. Simone, giunti il mese scorso alla XXIX edizione. Fa piacere constatare che la compagine canora continua ad alimentare il suo repertorio con il frutto della ricerca musicologica, secondo il concetto di "laboratorio-cantiere" attuato dal compianto direttore Gilberto Pressacco, per il quale il coro doveva puntare a sempre nuovi traguardi. A proposito dell'iniziativa ottobrina, che ha riunito in Duomo anche il Coro "Natissa" di Aquileia diretto da Luca Bonutti e la Corale di Rauscedo diretta da Sante Fornasier, va detto che pure in questa occasione il repertorio proposto esulava dai soliti clichè, seguendo il tema "Le lodi a Maria nel canto corale" con brani di rara esecuzione, spesso impegnativi per molte formazioni, che comunque il Candotti ha saputo affrontare con la consueta bravura (si citano *Regina caeli* di G. Aichinger, *Salve Regina*" di Schubert e *Magnificat* di Pachelbel). Ma il coro codroipese ha recentemente aggiunto nuovi meriti all'elenco dei titoli conseguiti nei decenni; per esempio con la partecipazione, il mese scorso, alla 42^ rassegna concertistica organizzata a Padova nel Santuario della Madonna Pellegrina, ove la m.a Liliana Moro ha diretto un programma pure di ispirazione mariana, fra cui canti in lingua friulana, con il sostegno organistico di Claudio Zinutti.

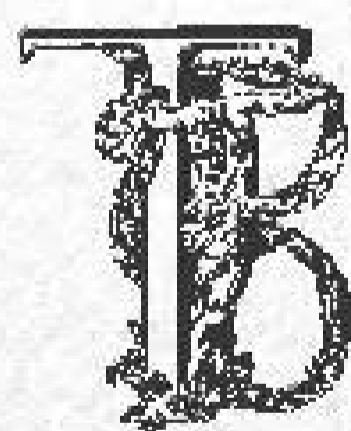
Per concludere sarà opportuno ricordare due iniziative del settembre scorso: la commemorazione a Villa Manin di don Gilberto nel decimo anniversario della scomparsa, preceduta, alcuni giorni prima, dall'omaggio a padre David Maria Turoldo, intitolato "L'aurora che attendo", cui ha partecipato assieme alla *Schola aquileiensis*, con canti legati alle radici friulane intercalati a brani dello stesso Turoldo, di Pressacco e di Pasolini, letti da attori: una serata di alta cultura e di profonda riflessione sui temi eterni dell'esistenza umana. ***(s.m.)***

RACCONTI DI NATALE

a cura di Natalia Venier

Il pranzo di Natale

Quand'ero bambina vigeva un tipo di economia domestica comune in quasi tutte le famiglie. Le donne contribuivano al bilancio familiare allevando galline, conigli, maiali. Mia madre teneva anche una capra che la sostituiva, lei che ad ogni parto era asciutta, nel dare il latte ai suoi bambini. Quando la mamma decideva che un pollo era pronto per essere messo in padella, chiedeva la collaborazione di noi ragazzi per ucciderlo. La cosa non ci garbava troppo, ma era impossibile esimerci dar farlo anche perché questi veniva portato in tavola solitamente la domenica, quando noi eravamo a casa da scuola e quindi reperibili. Dovevamo tenere immobilizzata la povera bestiola, bloccandole le zampe e le ali mentre la mamma, con una mano le chiudeva il becco e con l'altra la trapassava da un orecchio all'altro con le forbici, per recuperare il sangue, rigirando il bisturi nella ferita, con assoluta freddezza, finchè ogni ribellione che sentivamo esplodere nelle nostre manine cessava. Avevo un bel dirle che era cattiva, crudele. "Faceva parte della vita" - mi rispondeva - "e poi, non mi pare che tu faccia tanto la schizzignosa quando trovi "la cicin" nel piatto" - rincarava senza pietà. Odiavo tanto quei momenti da giurare che mai avrei ammazzato un pollo in vita mia. Di conseguenza non imparai neppure a spiumarli. Ma il tempo, si sa, fa cambiare idea anche ai sassi. Stefano, il nostro vicino di casa, è un appassionato e bravo cacciatore ed ad ogni sua spedizione rincasa immancabilmente con il carniere pieno. Un Natale, ben sapendo che sulla nostra tavola raramente troneggia della cacciagione, pensò di regalarci un fagiano, risultato dell'ultima uscita di caccia. Era così orgoglioso e felice nel pormi il suo dono da scusarsi persino per alcuni pallini che avevano un po' rovinato la pelle del pennuto, in compenso, aggiunse, gli aveva lasciato tutto il piumaggio, perché così era molto più bello a vedersi. Era effettivamente una bella bestia. Posta sulla tavola, accanto al portafrutta, mi ricordava un bel quadro di natura morta, che tante volte avevo ammirato nelle pinacoteche. C'era solo un grande, enorme problema e non avevo cuore di dirglielo. Non sapevo come spiumarlo. Ma quello era senz'altro un Natale speciale perché Silvano, quella sera rientrò a casa con un altro fagiano, completo di tutte le sue piume, perché più bello da vedersi, regalatogli da Dario, marito della mia amica Angèle, cacciatore e norcino per hobby. Il quadro, con quest'ultima pennellata, era di un effetto raddoppiato, come il mio dramma. Che fare? Potevo rimandare il problema, ma per quanto tempo potevo lasciarli frollare?! Silvano si era già astutamente eclissato ed io ero troppo orgogliosa per confessare la mia deficienza chiedendo l'aiuto di chicchessia. Riandai con il pensiero alla mia infanzia e ripassai alla moviola le immagini e le sequenze tanto odiate che andavano dalla cattura del pollo alla sua presentazione in tavola. Misi una capace pentola piena d'acqua sul fuoco. Sistemai una serie di giornali sul pavimento e quando mi sembrò che l'acqua fosse abbastanza calda immersi nella pentola i fagiani ed incominciai a levar loro le piume. Nel togliere la peluria strappavo purtroppo anche la pelle, probabilmente l'acqua era troppo calda, infatti le mani mi bruciavano. Infilai allora i guanti da cucina., ma così perdevo ogni sensibilità, le piume si appiccicavano sui guanti; cercando di staccarle volteggiavano e si appiccicavano ai vestiti, mi facevano starnutire. E non era finita! Le penne erano ancora fieramente e saldamente ancorate alle ali ed alla coda. Mi imposi la massima calma, metodo e concentrazione e con l'aiuto di un paio di pinze, finalmente piume e penne passarono dal corpo del pennuto ad ogni angolo della cucina. Ero sudata, neanche quando avevo raggiunto la vetta del Gran Monte avevo faticato tanto, ero bagnata come un pulcino, coperta di piume come una gallina, ma ce l'avevo fatta! Fiammeggiai la peluria più resistente. Alla fin fine non avevo neanche troppo rovinato le bestiole. Ero proprio soddisfatta. La cucina però era un vero disastro. Mi ci volle molto tempo per pulire il tutto, ma ne valse la pena. Sulla tavola, a Natale i due fagiani troneggiarono come tacchini e tutti i commensali lodarono le loro carni deliziose. Ormai avevo superato l'impatto ero pronta per una nuova prova.

Ma il Natale successivo Stefano non mi regalò un fagiano, ma una lepre, con tutta la sua pelliccia, perché così era più bella da vedersi!!!!!

IL PERSONAGGIO

L'elogio della normalità nell'opera di Benvenuto

Gianfranco Angelico Benvenuto, caminese di S. Vidotto, dopo un'iniziale attività di editore e pubblicitario, si è dedicato principalmente alle arti visive. Le sue rappresentazioni fotografiche, a volte provocatorie, celebranti l'elogio della normalità, gli hanno procurato notorietà internazionale. Il noto Calendario delle Casalinghe, ad esempio, non è popolato da top model, ma da donne dalla bellezza imperfetta. Analogamente, con la Controbiennale delle Casalinghe presentata a Palazzo del Torso a Udine alla fine del 2005 assieme a Vittorio Sgarbi, l'autore ha creato un gioco tra pittura, corpo e specchio in cui donne comuni interpretano, grazie a una serie d'accorgimenti, opere di maestri della pittura. Tra i suoi lavori ci sono anche delle importanti campagne sociali. Abbiamo contattato il fotografo Benvenuto in occasione di una di queste, riguardante la sicurezza stradale.

Iniziando proprio da qui, ci dica qualcosa in più di questa iniziativa.
Promossa dall'imprenditore Claudio Peressini, l'iniziativa aveva come scopo l'invenzione di un cartello stradale di divieto di guida in stato di ebbrezza da parte di allievi delle autoscuole della provincia di Udine. Spettava a me scegliere il cartello definitivo tra le migliaia di bozzetti presentati al concorso organizzato dal Comune di Codroipo. Ora l'avviso e il cartello me li chiedono un po' tutte le tv, e si pensa d'inserirlo nel codice della strada. Spero che anche realtà più importanti di quella di Codroipo aderiscano all'iniziativa.

Quali sono le campagne sociali che hanno avuto più successo?
Anni fa mi fu chiesto dall'amica Dalila Di Lazzaro un aiuto per supportare la ricerca sulle cellule staminali. Chiamai la campagna 'Angeli senza ali'. Il risultato del lavoro è stato terribile e scioccante, ma poetico. Rtl, il più grande gruppo televisivo europeo, ha fatto una diretta su dodici telegiornali all'una del pomeriggio. Ne parlarono in Europa molti giornali e settimanali autorevoli. In Italia invece è stata scritta qualche colonnina su Panorama e Repubblica. Oscurantismo totale. Tre anni fa mi chiamò l'Inail di Gorizia per fare una campagna per la sicurezza sul lavoro. Il Friuli ha una delle percentuali più alte di infortuni e morti sul lavoro. Per ideare il filmato, che s'intitolò 'Storia di una vita mai vissuta' mi sono ispirato a una vicenda realmente accaduta, quella di un muratore di 23 anni ucciso da una parete di cemento. Quest'anno è stata usata sotto forma di mostra fotografica itinerante nei cantieri edili della regione.

Ad un certo punto della carriera iniziarono ad interessarsi al suo lavoro le aziende. Fece scalpore il suo Calendario delle Casalinghe. Come nacque l'idea?
Il Calendario me lo commissionò la Rhoss. Il proprietario di allora mi disse: "Voglio che tra tre mesi tutta l'Italia sappia che faccio condizionatori d'aria e non più caldaie. La conosco, faccia quel che vuole, basta che si parli". Era la condizione ideale, avendo la massima libertà. Recuperai la vecchia idea delle donne della porta accanto. In azienda molti avversarono l'idea. Pare che alcuni fossero terrorizzati da qualche vena varicosa. Inutile spiegare loro il concetto che stava dietro, cioè l'elogio della normalità. Dopo che potei andare avanti grazie all'appoggio del titolare, ricevetti delle strette di mano un po' ipocrite. Quando presentammo il calendario a Milano all'inizio parve un flop, scrissero due righe sul Giorno. Andai avanti, lo promossi attraverso altri canali: in venti giorni esplose. Arrivarono da Germania e Francia le tv a far servizi appositi, perché s'era finalmente capito il concetto. Si trattava sì di nudi, ma non fine a se stessi, estetizzanti, raccontavano invece un modo di essere. Anche la donna comune aveva voglia di sfidare se stessa ed io diventavo una sorta di specchio, il gioco era questo.

Come si è evoluto il suo lavoro negli anni?
Negli ultimi tempi ho trasformato il mio lavoro dal racconto fotografico a quello filmato, faccio dunque spot. Dopo l'editoria ho impiegato la fotografia nel marketing industriale. Oggi la comunicazione si può rappresentare come una finestra su un ruscello, che ti concede un angolo visivo di 4-5 metri. Se tu con quella visuale non vedi passare una cosa sull'acqua, quella non esiste. Devi lavorare in maniera nuova, con nuove strategie. Devi ribaltare gli schemi, sorprendere, e al contempo far partecipe chi ti guarda, facendoti riconoscere da lui.

Alberto Buccaro

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

E' arrivata la Mifid

Dopo mesi di discussioni, dibattiti ed accese polemiche, anche l'Italia si è adeguata alle direttive emanate nel 2004 in sede europea riguardante la nuova disciplina legislativa e regolamentare dei mercati finanziari e dei servizi di investimento, la Mifid appunto, ovvero **Market in Financial Instruments Directive**. La nuova disciplina, interviene in materia di vigilanza sugli intermediari, sui servizi e le attività di investimento, sull'operatività transfrontaliera, nonchè sulla gestione collettiva del risparmio. In altri termini interviene su quelli che sono i rapporti fra risparmiatori e sistema degli intermediari ed è entrata in vigore dallo scorso mese di novembre.

La norma è strutturata su 4 livelli: Il **livello 1** che stabilisce i principi base. Il **livello 2** ha invece lo scopo di realizzare le misure di esecuzione per rendere operativo negli Stati Europei il livello 1. Il **livello 3** si svilupperà attraverso l'adozione di linee guida, non obbligatorie, per facilitare l'applicazione coerente e uniforme della legislazione europea da parte degli Stati membri della Comunità europea.

Il **livello 4** consisterà infine nel monitoraggio dell'effettiva e corretta esecuzione della Direttiva nell'ambito della legislazione interna di ogni Stato Europeo da parte della Commissione europea, la quale, in caso di non conformità, potrà avviare un procedimento che potrà terminare davanti alla Corte di Giustizia Europea.

La direttiva nasce con lo scopo di **creare un mercato unico dei servizi finanziari in Europa**, di garantire un'efficace **protezione agli investitori**, sia ampliando l'offerta dei servizi di investimento, sia attraverso una serie di misure protettive. Le norme della Mifid garantiscono la **trasparenza delle informazioni**, il miglior servizio al miglior prezzo per l'investitore (best execution) e disciplinano i conflitti d'interesse tra le parti, conflitti che potrebbero, se non regolamentati, danneggiare gli investitori. In poche parole un grosso passo in avanti verso quella trasparenza che sarebbe stata sempre d'obbligo in un settore così delicato come quello finanziario.

Ma nella fattispecie, che cosa cambia per i risparmiatori chiamati ad una vera e propria svolta culturale? La direttiva Mifid, infatti, rafforza ed amplia il "principio di graduazione della tutela", secondo cui le regole di tutela degli investitori sono direttamente correlate e proporzionate a: 1) caratteristiche dei clienti 2) tipologie di servizi di investimento prestati dall'intermediario.

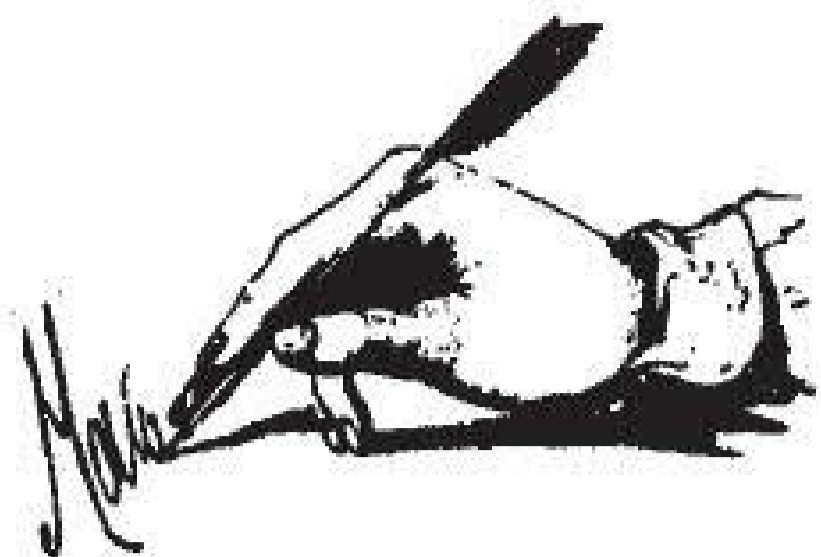
Tale ultimo aspetto dovrà essere opportunamente considerato dagli investitori. Con la direttiva Mifid si delinea, in sostanza, un nuovo scenario in cui i vari servizi di investimento prestati dall'intermediario non sono soggetti alle stesse regole di condotta e, pertanto, **le tutele accordate ai clienti variano a seconda del servizio di investimento richiesto dall'investitore e prestato dall'intermediario.**

Ad un primo livello vi sono i servizi di **gestione di portafogli** e di **consulenza in materia di investimenti** che prevedono una più ampia tutela per il cliente che si concretizza, non a caso, nella valutazione di **adeguatezza** che deve essere compiuta dall'intermediario. In pratica un questionario con un punteggio andrà a classificare se l'investimento che state effettuando è adeguato alla vostra situazione personale e patrimoniale.

Un secondo livello è riservato ai servizi più tipicamente esecutivi di ordini dei clienti per i quali è prevista una minore tutela per il cliente e, in particolare, la valutazione di **appropriatezza** basata solo su alcuni parametri soggettivi dell'investitore.

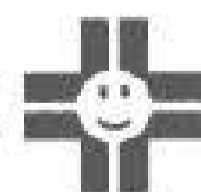
Ad un terzo ed ultimo livello si pone infine la mera esecuzione e ricezione di ordini dai clienti (execution only), per la quale non è prevista alcuna valutazione da parte dell'intermediario.

Il recepimento della Direttiva Mifid comporterà, quindi, anche per gli investitori italiani la necessità di approfondire i cambiamenti per poter correttamente scegliere il servizio di investimento più appropriato alle proprie esigenze.

Sul punto, peraltro, non vi è spazio per incertezze: la crescita del sistema finanziario italiano passa anche attraverso una maggiore consapevolezza da parte degli investitori dei rischi legati alle operazioni di investimento che gli stessi investitori, se opportunamente informati, sono chiamati a misurare ed accettare. Nell'attesa che le nuove norme entrino completamente nella nostra quotidianità non posso che augurarvi un Felice Natale ed un prospero 2008.

LETTERE

"Tocca il cielo con un dito" umiliata dal Comune

Egregio Direttore,
sono il Presidente dell'Associazione con finalità socio-educative "Tocca il cielo con un dito" e lo scorso mese di maggio ho scritto una lettera al Sindaco, Sig. Emilio Gregoris, che sanciva la conclusione della collaborazione tra "Tocca il cielo con un dito" e l'Amministrazione comunale di Camino. Ho ricevuto la risposta firmata dal Sindaco (prot 3480) nella quale accusa me e l'Associazione che rappresento di "trasparente irriverenza e assoluta mancanza di rispetto delle istituzioni e delle persone" e di presa di posizione "drastica e incomprensibile". La posizione da noi assunta è figlia dei precedenti discutibili atteggiamenti avuti dall'Amministrazione Comunale in particolare nel 2004 e nel 2005: gli stessi escludono da ogni critica l'Assessore Giavedoni, in carica dal 2006 e pertanto non responsabile di quanto accaduto prima della sua nomina. All'assessore Giavedoni ribadisco tutta la stima mia e del Consiglio Direttivo, in quanto persona che si è sempre impegnata con passione e successo nel sociale e nello sport.
Vorrei ricordare al Sig. Sindaco che secondo l'Art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana, "Tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione" e che "Rispetto reciproco" non significa dover sempre dire di si e che "collaborare" significa mettere tutti nelle condizioni di partecipare con eguali diritti e doveri allo svolgimento di un'attività, non sfruttare il volontariato pretendendo la completa e gratuita sottomissione dello stesso.
Nella lettera a me inviata vedo, mio malgrado, un'arroganza che va a confermare per l'ennesima volta che a Camino esprimere pareri negativi verso la maggioranza consiliare è visto come segnale di irriverenza e mancato rispetto.
Noto inoltre riflessioni morali demagogiche in merito al nostro lavoro. Ma quel che è peggio è che il Sig. Sindaco offende i numerosi genitori che affidandoci i propri figli ci hanno dimostrato fiducia.
Egli infatti, implicitamente afferma che essi non sarebbero in grado di proteggere i propri ragazzi da un'associazione che compie "azioni nocive dal punto di vista morale, umano e comportamentale".
Ricordo al Sig. Sindaco che i membri della nostra Associazione sono persone con anni di comprovata esperienza nel campo dell'animazione e dell'educazione. Se lui qualche volta prendesse parte alle nostre attività potrebbe rendersene conto da solo. Trovo offensivo che in un momento di disaccordo l'Amministrazione Comunale esprima dubbi sulle vere finalità e sull'impegno non solo della nostra associazione, ma di tutti coloro che lavorano da anni come volontari: per noi parlano i fatti.
Dal 2004, anno di costituzione, a oggi abbiamo organizzato tre Estati Ragazzi con grande partecipazione, tre anni di GioCompiti con il sostegno di genitori e maestre, animazione il sabato in Oratorio, Mercatini di beneficenza, Oratorio di mezza estate 2007 con partecipazione di oltre 55 minorenni al giorno, numerose gite (l'ultima a Gardaland ha coinvolto 107 partecipanti), oltre dieci volontari che collaborano attivamente nella Scuola Materna Parrocchiale, innumerevoli altre feste ed occasioni d'incontro, animazione alla locale festa del vino per i bambini. Nel 2006 abbiamo collaborato alla riuscita della catechesi in stile di animazione, in collaborazione con la Pastorale Giovanile Diocesana. Da quanto scritto evidentemente per il Sig. Sindaco tutto questo non rappresenta un "impegno che consiste nel mettere al servizio degli altri competenze, abilità, tempo e umanità". Nella nostra associazione, 40 persone lavorano gratuitamente e senza secondi fini, dimostrando una solidarietà tutt'altro che fievole, e sacrificando volentieri il proprio scarso tempo libero per la comunità. Chi invece collabora con il Comune é stato sempre ben ricompensato anche dal punto di vista economico: non devo di certo ricordare io quanto è stato speso per un centro estivo organizzato dal Comune nel 2005 a cui hanno partecipato 18 bambini; per di più si può fregiare del titolo di "veramente impegnato nel sociale" che "traccia un percorso di utilità per la comunità locale". Noi non pretendiamo denaro al di là delle sole spese per i materiali e non mettiamo in dubbio il valore delle opere comunali, ma lo vorremmo altrettanto da parte dell'Amministrazione, senza essere presi in giro e senza veder continuamente cambiare le carte in tavola, guarda caso sempre dopo aver reso un servizio di riconosciuto valore per la comunità.
Tutto questo non è assolutamente in contrasto con alcun "principio etico" nè tanto meno "statutario", ma evidentemente dal Palazzo tutti i nostri impegni non si possono, o peggio ancora, non si vogliono vedere. Trovo quindi inammissibile che un'Amministrazione Comunale tratti in questa maniera dei cittadini che da anni si impegnano volontariamente e gratuitamente nel sociale, solo perché hanno manifestato liberamente il proprio dissenso. Ci auguriamo che in futuro, detta amministrazione manifesti maggior spirito di collaborazione anziché di imposizione. Quanto alle offese personali nei miei confronti contenute nella lettera, ritengo superfluo ogni commento.

Associazione Tocca il Cielo con un Dito
Il Presidente
Alberto Commisso

La critica a una candidatura

Mi piacerebbe proprio sapere chi è quel genio della strategia politica che ha candidato Angelo Spagnol alle primarie del Partito Democratico. Per chi non lo sapesse Angelo Spagnol è quel personaggio di Varmo che alle comunali del Maggio scorso si è autosospeso dalla segreteria dei Ds perché la sua sezione a stragrande maggioranza sosteneva il candidato Biasinutto nella corsa a sindaco di Varmo, scegliendo di candidarsi con Vatri e facendolo di fatto vincere, anche se di soli 24 voti. Risultato: ora Angelo Spagnol è assessore in una giunta con sindaco dell' Udc e vicesindaco della Lega e con la lista di ispirazione ulivista all' opposizione. Come premio a questa bella impresa qualcuno ha deciso di candidarlo nel Medio Friuli per la seconda lista di Zvech, il capolista di Veltroni per la regione Friuli Venezia Giulia. Questo qualcuno non si è nemmeno degnato di interpellare la sezione Ds di Varmo per chiedere un qualche parere: se lo avesse fatto avrebbe appreso che Varmo aveva due candidati forti da proporre: Albina Asquini, campionessa di preferenze alle ultime comunali e di grandissima riconoscibilità e Rosa Letizia Fabris, presidentessa del circolo di Legambiente del Medio Friuli. Altro che Spagnol! Le conseguenze della scelta di candidare Spagnol si sono viste subito: innanzitutto parecchia gente di area politica vicino al Partito Democratico si è rifiutata di venire a votare proprio in polemica con questa candidatura, e quelli che sono venuti ai seggi si sono guardati bene dal votare la lista di Beltrame (dove era presente Spagnol) che infatti a Varmo si è fermata a 20 preferenze (si e no i parenti). Una piccola, brutta storia dove tutti ci hanno rimesso, soprattutto la credibilità e la trasparenza di un partito nuovo che, almeno alla nascita, dovrebbero essere assolute.

Oscar Vernier

Non è Natale

Forse non sono più sola, o forse lo sono ancora di più. Sembra che abbia fatto una corsa per arrivare fin qui, e ora stia tirando fiato. Quando corro sembra tutto normale, sembra solo che io stia correndo. In realtà sto andando avanti veloce, ma quando rallento riemerge tutto: i pensieri galleggiano. Ho così tanta paura di dimenticare, ho paura che passino gli anni e di dimenticare le piccole cose. Ho paura di vedere la mia vita andare avanti senza di te. Poi non parlo, anzi non ne parlo. Quando corro non ne parlo altrimenti rallento, ma dopo un po' mi sento come una diga, sento che la tempesta che ho dentro preme per uscire e allora scende una lacrima quando sono sul tram. Sono quelli i momenti in cui la mia coscienza, il mio IO, realizza piano piano quello che ho davanti: non ci saranno più natali a litigare con te che prima mi premeva tanto evitare invece ora vorrei morire per averli, non ci saranno più 9 e 10 agosto con il sorriso, non ci sarà più un 30 novembre di gioia, non ci saranno più pranzi della domenica con il pasticcio e il tg2 motori. Ci aspetta una vita piena solo di ricordi, e vuota di te. Sapessi quant'è difficile pensare a quel momento in obitorio. Quant'è difficile pensare che quello è stato il tuo ultimo salto nel vuoto. Cosa darei per sapere cosa hai pensato in quell'istante in cui hai lasciato l'aereo. Hai pensato a me Andre? Per un secondo hai pensato a tua sorella?

Io sono sempre quella lì, quella che da piccola si grattava sempre, quella che mangiava le pesche con lo zucchero insieme a te sul divano arancione di Sella Nevea.

Non lo sapevi dove stavi andando vero? Come faccio io a sapere ora dove sto andando?

Non reggo chi mi dice che la nebbia che mi circonda al momento "è normale" che se sono apatica "è normale": è tutto stramaledettamente normale per gli altri. Non è normale morire a 28 anni, che se lo mettano in testa. Non è normale essere in 4 e trovarsi di botto in 3. Non è normale non avere più voglia di nulla, se non di aspettare la mia di fine. Voglio piangere, voglio parlare tra le lacrime, anche se non riesco a farlo, voglio farlo. Siamo a San Simone ora e allora voglio parlare di quando ero a Codroipo e tu stavi allo stand di Fabio e vicino quello di Dario con le macchine. Voglio vederti lì, con i cellulari in mano e il portachiavi Vodafone d'ordinanza. Devo mettermi seduta a guardare le foto a vedere quello che ieri era normale e oggi non lo è più, devo immaginare questo Natale... La cosa più terribile Andre, è aver raggiunto un'amara conclusione. Ero felice e non lo sapevo.

Tua sorella Lucia

Il 5 per mille agli anziani

L'Agenzia delle entrate ha reso noto i dati delle ripartizioni delle somme del 5 per mille che i contribuenti hanno destinato con le loro scelte ai soggetti aventi diritto. I codroipesi hanno ampiamente utilizzato la possibilità offerta dalla legge finanziaria 2006, di destinare una quota della propria Irpef a finalità sociali. In Italia circa la metà delle preferenze è andata al volontariato che ha totalizzato 7,2 milioni di scelte valide. La ricerca sanitaria ha ricevuto 1,89 milioni di preferenze, seguita dalla ricerca scientifica con 1,87 milioni e ,infine dai Comuni, che sono stati premiati con 1,7 milioni di cittadini. Come ha potuto render noto l'assessore comunale al bilancio Luigino Scodellaro sono stati ben 1421 i contribuenti codroipesi che hanno destinato il loro 5 per mille al Comune. L'intera operazione ha fruttato all'ente comunale codroipese la somma di 27.040,59 euro. Tale importo è stato destinato dal governo comunale per sostenere le persone più anziane e bisognose. Nel complesso i soggetti beneficiari in Italia sono stati 29.532 di cui 20.958 associazioni di volontariato, 439 Enti ed Università che svolgono ricerca scientifica, 49 i soggetti che svolgono ricerca sanitaria e 8.086 per i Comuni. Ci sarà,dunque, una pioggia di milioni su volontariato, Comuni, ricerca scientifica e sanitaria, grazie al 5 per mille. I contribuenti hanno destinato con le loro scelte la somma complessiva di 345,2 milioni, di cui 328,9 milioni sono stati ripartiti tra gli aventi diritto. I restanti 16,3 milioni non sono stati ripartiti in quanto relativi a scelte a favore di soggetti esclusi dal beneficio. La parte del leone è toccata al volontariato che riceverà 192,9 milioni di euro, seguito dalla ricerca scientifica con 51,1 milioni, dalla ricerca sanitaria con 46,7 milioni e dai Comuni con 37,9 milioni di euro.

Renzo Calligaris

Nozze d'oro per Angela e Ermes

Tanti auguri da tutti noi, parenti ed amici, ringraziandovi per averci insegnato, in tanti anni, cosa significa volersi bene.

Presto l'asilo nido aziendale

Sono stati recentemente appaltati a Codroipo a cura dell'Azienda dei servizi alla persona i lavori per la realizzazione dell'Asilo nido aziendale che sorgerà in via Ricci, nel parco della stessa azienda. Aggiudicataria è risultata la ditta Cein srl di Monfalcone, che su una base d'asta di 445 mila euro ha offerto un ribasso del 17,16%, impegnandosi a realizzare i lavori nell'arco di 189 giorni. I responsabili dell'Azienda dei Servizi alla Persona, considerati tutti i tempi tecnici, ipotizzano la conclusione dei lavori per l'inizio dell'Estate 2008. Va ricordato che l' intero progetto , redatto dall'architetto Marco Biscontin, prevede una spesa complessiva di 591 mila euro. L'azienda farà fronte a tale importo con un contributo della regione per 355 mila euro, mentre i restanti 236 mila euro di spesa saranno versati con fondi propri. L'asilo nido sarà edificato secondo le tecniche della bioedilizia, risponderà in via prioritaria ai bisogni di accudimento dei dipendenti dell'Asp,dell'azienda sanitaria e di quella del Comune. Successivamente sarà in grado di accogliere anche le domande che gli attuali asili nido del territorio non riescono a soddisfare.

Re.Ca.

VIAGGIDEOTTO

Piazza della Legna, 1 - 33033 CODROIPO (UD) Tel. 0432 904060
www.viaggideotto.com E-mail: info@viaggideotto.com

Buone Feste

Viaggi in Gruppo 2008:

Viaggio	Date	Prezzo
VIETNAM E CAMBOGIA	*dal 23 febbraio al 9 marzo*	euro **2950**
CROCIERA SUL NILO	*dal 3 al 10 marzo*	*in def.*
TOUR DEL MESSICO	*dal 4 al 12 marzo*	euro **1950**
TOUR DEL PORTOGALLO	*dal 2 al 6 aprile*	euro **810**
LUCCA, PISA E FIRENZE	*dal 12 al 13 aprile*	euro **190**
OLANDA IN FIORE	*dal 19 al 25 aprile*	euro **975**
COSTIERA AMALFITANA	*dal 23 al 27 aprile*	euro **550**
BUDAPEST	*dal 24 al 27 aprile*	euro **450**
TOUR ARMENIA	*dal 25 aprile al 2 maggio*	*in def.*
WEEK-END A GERUSALEMME	*dal 25 al 28 aprile*	*in def.*
PRAGA E I CASTELLI	*dal 1 al 4 maggio*	euro **405**
TERRE DI SIENA E FIRENZE	*dal 9 al 11 maggio*	euro **305**
TOUR SARDEGNA	*dal 12 al 18 maggio*	euro **755**
TOUR DELLA SPAGNA	*dal 24 al 31 maggio*	*in def.*
LAGO MAGGIORE	*dal 31 maggio al 2 giugno*	euro **300**
TOUR DELLA SICILIA	*dal 2 al 8 giugno*	euro **815**

I programmi sono disponibili in agenzia o sul nostro sito internet.

Offerte soggiorni mare:

Destinazione	Prezzo	Sconto
SHARM EL SHEIKH	da € 460	-35%
MARSA ALAM	da € 405	-40%
TUNISIA	da € 310	-40%
TENERIFE	da € 575	-25%
GRAN CANARIA	da € 605	-30%
LANZAROTE	da € 605	-35%
FUERTEVENTURA	da € 605	-40%
CAPO VERDE	da € 615	-35%
SANTO DOMINGO	da € 1170	-20%
CUBA	da € 1165	-15%
MESSICO	da € 1250	-20%
EMIRATI ARABI	da € 1325	-20%
BRASILE	da € 1199	-25%
PHUKET	da € 1275	-20%
MADAGASCAR	da € 1200	-20%
ZANZIBAR	da € 1199	-25%
CROCIERA SUL NILO	da € 955	-15%

Promozioni valide per partenze da Gennaio ad Aprile. Posti soggetti a disponibilità limitata.

In agenzia è disponibile il
"pocket Welcomvenienza"
con tutte le nostre offerte.

Entra in Welcome. Esci in vacanza.

Costituito il comitato Ada

Alla presenza del responsabile regionale Ada Umberto Minussi, della segretaria regionale Uilp Caterina Martina, della presidente prov. di Gorizia Angela Guastini, in data 19 settembre 2007 si è costituito il comitato Ada della provincia di Udine. L'associazione risulta rappresentata dalla presidente Maria Sabina Marzotta e dai componenti del direttivo Dante Galassi, Luciano Lotti, Maria Luisa Blasoni, Renzo Del Medico e Franca Contino. L'Ada promuove iniziative atte a garantire il diritto dell'anziano ad avere dei servizi e strutture sociali, sanitarie ed assistenziali. realizza indagini, studia con attenzione le condizioni di vita e problemi delle persone anziane e disabili. promuove seminari, convegni, tavole rotonde su tematiche relative alla fascia d'età rappresentata, identifica attività lavorative per sfruttare l'immenso patrimonio di esperienza, di cultura, di capacità degli anziani in occupazioni culturali, sportive, ricreative, turistiche e di formazione, atte anche a favorire lo scambio culturale e l'incontro tra persone di tutte le età.
La sede si trova in viale Duodo 43 a Codroipo ed è aperta al pubblico: lunedì e giovedì dalle ore 16.00 alle 18.00.
Per informazioni telefonare al numero: 335/6982354

il presidente
Maria Sabina Marzotta

110 con lode per Cinzia

Il 6 novembre Cinzia Cressatti di Rivolto si è laureata nell'Università degli Studi di Udine, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Corso di Laurea Magistrale in lingue per la Comunicazione Internazionale, con il punteggio di 110 e lode. Ha discusso con la professoressa Sonja Kuri la tesi:"Le lingue dell'area Alpe-Adria: una ricerca sull'uso delle lingue nella collaborazione tra tre Università della zona". Alla neodottoressa congratulazioni vivissime da parte del papà, della mamma, della sorella, della nonna, di Marc, dei parenti ed amici tutti.

Rivolto ricorda i suoi caduti

A Rivolto si è tenuta il 4 novembre la tradizionale celebrazione delle Forze Armate. Quest'anno la ricorrenza è stata più sentita per il novantesimo anniversario della ritirata di Caporetto. Ha celebrato nella circostanza la S.Messa don Aurelio Zorzi mentre Pierino Donada è andato con il pensiero agli eventi della prima guerra mondiale collegandoli all'attuale caduta delle frontiere e ai nuovi Stati che sono entrati a far parte dell'Unione Europea, senza alcun spargimento di sangue.
La cerimonia si è trasferita davanti al monumento ai Caduti, presenti gli ex-sindaci di Codroipo Donada e Tonutti.E' stata deposta una corona portata dalle penne nere in congedo, presente il labaro dei bersaglieri.
E' stato il vicesindaco di Codroipo Cordovado a leggere la preghiera per onorare i caduti. Sulle note del silenzio, don Aurelio Zorzi ha impartito la benedizione. La cerimonia si è conclusa con un rinfresco.
Gli organizzatori hanno dato appuntamento al 2008 quando saranno ricordati alla grande i 90 anni della vittoria dell'Italia nella prima guerra mondiale.

140 anni d'attività dell'azienda di budella Savonitti

L'azienda di Lorenzo e Mattia Savonitti di Goricizza di Codroipo addetta al commercio e alla lavorazione delle budella ha compiuto il 140° anno d'attività. I titolari hanno inteso ricordare con le autorità e la numerosa clientela, con i collaboratori ed estimatori lo storico traguardo raggiunto. Per l'occasione hanno promosso una giornata di festa per domenica 11 novembre. Il parroco don Franco Del Nin ha celebrato una S.Messa di ringraziamento, subito seguita dall'intervento di Lorenzo Savonitti, del Sindaco di Codroipo e della memoria storica dei Savonitti, Mario. Dalle 10.30 alle 16.30 per tutti i partecipanti al gioioso appuntamento ci sono stati i magazzini aperti e si sono potuti degustare piatti tipici. La Savonitti Mattia Sas è l'azienda di budellai più antica del Friuli. E' nata a Urbignacco di Buia nel 1867. E' stato Domenico Savonitti, che allora si dedicava al piccolo commercio, ad individuare nelle budella un articolo che ben poteva adattarsi alla necessità di conservazione delle carni di maiale per periodi lunghi e lontani dai raccolti. Il commercio e la lavorazione delle budella salate o secche si diffusero rapidamente a livello nazionale ed assecondarono decenni di sviluppo agricolo dove il maiale veniva considerato un salvadanaio per tempi più difficili. L'azienda si è poi trasferita da Buia a Goricizza di Codroipo nel 1917 e si è sviluppata attraverso sei generazioni della famiglia Savonitti. Negli ultimi decenni, sotto la guida di Lorenzo e Mattia, figli di Matteo e con i più giovani Luca e Stefano, l'Azienda si è aperta alla ricerca e all'offerta di altri prodotti e articoli che soddisfino il cliente. Così, ultimamente, i magazzini di Goricizza sono stati ampliati per contenere accanto alle budella, un vasto assortimento di spezie, aromi naturali, coadiuvanti, spaghi, reti e persino attrezzatura e oggettistica da banco o da lavoro, materiali per l'igiene e l'antinfortunistica e qualsiasi articolo che possa servire per la preparazione del"pronto a cuocere". Questo fa sperare in un futuro roseo, in cui la Savonitti Lorenzo e Mattia possa mantenere nel mercato, magari aprendosi anche all'Europa, la discreta posizione che in 140 anni ha saputo guadagnarsi.

Re.Ca.

A piedi verso la Carinzia e ritorno

Il ventitreenne codroipese Marco Groppo ha raggiunto a piedi, partendo dal nostro capoluogo, il santuario mariano di Maria Luggau, in Carinzia ed è ritornato a Codroipo. L'esperienza si è svolta dall'11 al 20 settembre, per un totale di dieci giorni trascorsi in parziale solitudine tra prati e boschi ed in totale autonomia. La motivazione che ha spinto Marco è stata quella di ritrovare e riscoprire il piacere dei ritmi lenti, dell'andare a piedi, assaporando lo scorrere lento del tempo e perché no, di sentirsi in una certa misura, più vicini a Dio. Il percorso è stato realizzato totalmente a piedi tranne che per la parte iniziale dove ha fatto uso della bicicletta. Marco Groppo non è nuovo a queste imprese: infatti già nel 2005, percorrendo un diverso itinerario, aveva raggiunto a piedi il santuario ma sulla via del ritorno si era fermato a metà strada. Questa volta invece è riuscito a coronare il suo sogno, ovvero quello di partire e ritornare a Codroipo.

Alessandro Groppo Conte

Quattro Fontane: 25 nuovi iscritti

Sabato 17 novembre si è tenuta l'assemblea, unitamente alla cena sociale della sezione Afds Quattro Fontane di Codroipo, guidata dal presidente Andrea Moratto. Notevole è stato l'impegno e l'attività dei consiglieri, degli associati e dei simpatizzanti nel corso dell'anno sociale.
Tutto ciò ha consentito il raggiungimento di risultati lusinghieri anche in termini di iscritti e di donazioni.
In quest'ultimo anno hanno aderito alla sezione 25 nuovi iscritti che le hanno consentito di poter contare su un totale di 397 donatori. Questi sono suddivisi in 301 maschi e 96 femmine, dei quali sono 307 attivi, 27 a riposo temporaneo, 35 a riposo definitivo e 28 ultrasessantaseienni. Le donazioni sono state ben 400, in maggioranza di sangue intero ma con un buon incremento di donazioni di plasma e di piastrine. Continua la risposta positiva da parte dei donatori e un ringraziamento particolare va a chi si è distinto per aver risposto all'appello dell'Associazione durante i mesi estivi, quelli storicamente più difficili per i centri trasfusionali. Nell'anno in corso la sezione Afds 4 Fontane ha organizzato due serate di educazione sanitaria, entrambe riuscitissime nonché una gita a Bologna con visita alla città e alla Basilica di S.Luca. La Quattro Fontane ha avuto 24 premiati al Congresso di Rivignano e si sta adoperando per organizzare al meglio la "Giornata del Dono", che si svolge ogni cinque anni e che il prossimo 6 aprile 2008 cadrà in concomitanza con il 20° anniversario di fondazione del sodalizio. Questo l'elenco dei donatori premiati al congresso di Rivignano: Lionello Nonis, distintivo d'oro con fronde; Franco Adami, Ernesto Bragagnolo, Fabrizio Paron, distintivo d'oro; Paolo D'Agostini, Dario De Tina, Luca Minuzzi, distintivo d'argento; Igor Fabello, Sonia Ferro, Manuel Milan, Ermes Moro, Angelo Sbaiz, Cristian Stanco, distintivo di bronzo; Annalisa Berellini, Marco Bragagnolo, Maria Grazia Coianis, Orlando Del Zotto, Sandro Della Siega, Mauro Fioritti, Anna Fontanel, Sergio Gueran, Michelangelo Marchetto, Alessandro Peresan, Silvia Santarossa.

Re. Ca.

Nozze di diamante

"In data sabato 3 novembre 2007, alla presenza dei figli e della discendenza di tutti i nipoti propri, Ines del Zotto e Lino Tubaro hanno gradito ricordare i 60 anni trascorsi, come per tutti a volte pericolosamente, insieme.

Il Primo Nipote editò, gratia sagente"

Il progetto Ciad di tre club rotariani

Si è tenuto a Codroipo il "Meeting Internazionale dell'Amicizia" tra quattro club rotariani. Protagonisti della due-giorni dell'amicizia, della solidarietà, della convivialità sono stati il Rotary club Codroipo Villa Manin guidato dal presidente Renato Romanzin, il Rotary club Lignano Sabbiadoro Tagliamento presieduto da Stefano Puglisi Allegra e i club austriaci di Kitzbuhel e Golling di cui sono presidenti rispettivamente Rudolf Loinger e Michael Kretz. L'incontro è servito soprattutto a lanciare "azioni di service". E' partito per l'occasione il progetto Ciad. L'iniziativa è stata illustrata ai rotariani dal dottor Claudio Macor. Il medico è stato due volte nell'ospedale di N'djamena del paese africano e si è reso conto di alcune attrezzature sanitarie indispensabili a quella struttura.Il club rotariano di Codroipo, quello di Gorizia e quello austriaco di Golling-Tennengau hanno preso a cuore il progetto e raccoglieranno fondi (si parla di almeno 10 mila euro) per venire incontro alle esigenze del presidio sanitario della capitale del Ciad. La due giorni è servita anche per rinsaldare i vincoli di amicizia fra popoli confinanti. I soci rotariani di Codroipo hanno accompagnato i colleghi di Golling per una visita guidata alle bellezze storico-artistiche di Cividale. I rotariani friulani e austriaci al completo hanno partecipato ad un suggestivo concerto nella cappella gentilizia di Villa Manin. Il duo Hoetzl formato da Marianne al flauto ed Ernest all'organo, presentati dal rotariano Gustavo Zanin, hanno eseguito arie di Handel, di Hasse e di Bach. L'esecuzione è stata molto apprezzata e sottolineata dall'uditorio con convinti applausi.

Re. Ca.

Viaggio studio in Croazia

Felicissimi i Capigruppo e i Rappresentanti delle Associazioni che hanno viaggiato nel corso dell'anno con il Tour Operator Delizia Club Viaggi. L'Operatore friulano ha organizzato per loro uno speciale viaggio promozionale per premiarli della continua fiducia accordata e far loro scoprire le nuove mete della "vicina/lontana Europa". Zagabria e la Croazia, le loro bellezze e i loro servizi turistici, sono stati quest'anno la meta di studio per i partecipanti i quali, entusiasti, si sono dati appuntamento per le prossime iniziative di Delizia Club Viaggi.

Riconoscimenti a tre imprese locali

Nell'ultimo fine settimana della fiera di San Simone la sala consiliare del comune di Codroipo ha ospitato un incontro di Confartigianato, organizzato dalla presidente Giovanna Cinelli e dal consiglio zonale di Codroipo per consegnare delle benemerenze a tre imprese locali che si sono particolarmente distinte per l'elevato contenuto tecnologico delle lavorazioni, il risalto e la visibilità ottenuti a livello locale, l'originalità e la qualità dell'attività esercitata nonché l'efficacia nella gestione di un processo di successione generazionale. A dare risalto alla cerimonia oltre alla presenza del presidente del Confartigianato di Udine Carlo Faleschini, si è registrata quella dei consiglieri regionali codroipesi Giancarlo Tonutti e Bruno Di Natale, del vicesindaco di Codroipo Daniele Cordovatdo, dell'assessore alle attività produttive Claudio Bressanutti, del consigliere comunale Giorgio Turcati, del sindaco di Camino al Tagliamento Emilio Gregoris e dei rappresentanti dei Comuni di Sedegliano e Varmo.

Dagli interventi è emerso chiaro un messaggio per gli imprenditori e artigiani del Codroipese: occorre avere una visione strategica del domani che dia un senso agli investimenti odierni; è opportuno trovare il coraggio di sperimentare nuovi mercati , nuove tecnologie e nuove relazioni; si deve partire per tempo per preparare il ricambio generazionale;si deve coltivare la propria storia e le proprie passioni per produrre qualità, farla conoscere e farla valere. Riconoscimenti sono stati quindi consegnati a Marco Caeran , classe 1983, del Molino Caeran che a soli vent'anni è subentrato al padre Angelo, nella conduzione del molino situato nella frazione di San Martino. Ciò ha costituito un esempio positivo e di successo per la continuità d'impresa e quella di un mestiere tradizionale come quello del mugnaio; all'impresa tipolitografica Cerioli Gi Erre che festeggia quest'anno il quarantesimo della sua costituzione per la professionalità del personale nella produzione editoriale e per il grado di avanzamento delle tecnologie coniugate all'attenzione per il servizio fornito al cliente; e infine alla ditta "Ozlab Funfactory di Marco Bressan per il contenuto artistico e la capacità creativa che caratterizzano il progetto imprenditoriale sviluppato con modalità innovative da un giovane titolare.

Dal 1999 l'azienda, infatti progetta e realizza attrazioni e scenografie per parchi a tema, produzioni pubblicitarie e cinematografiche.

Re. Ca.

50 anni d'amore per Orlando e Nives

Foto Michelotto

Hanno festeggiato il 50° di matrimonio gli sposi Orlando Bianchini e Nives Scodeller. Hanno ripetuto il loro "si" che avevano pronunciato cinquant'anni prima, il 14 settembre 1957 a San Vito al Tagliamento. Il lieto anniversario è stato ricordato con una Santa Messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Biauzzo seguita da un pranzo; nella circostanza sono stati attorniati dai figli Maria Pia, Roberta, Giancarlo, dalla nuora Antonella, dai generi Francesco, Pierangelo, dai nipoti e parenti tutti che hanno augurato loro ancora tanti anni di vita serena insieme.

PERCHÈ LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Città di Codroipo

APPELLO DEL SINDACO AI CITTADINI

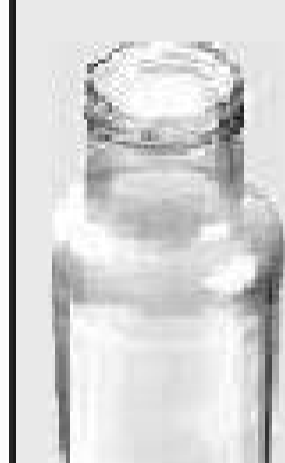
*A partire da novembre una **importante novità** nella **raccolta differenziata** ha interessato tutte le famiglie del nostro e degli altri cinque Comuni. Negli ultimi anni, grazie alla Vostra collaborazione, abbiamo raggiunto importanti risultati nel recupero e riciclo dei rifiuti che ha permesso di contenere l'incremento dei costi. Per migliorare ulteriormente questi risultati e mettere un freno al continuo aumento dei costi di smaltimento in discarica, **a novembre 2007 il sistema di raccolta dei rifiuti è stato riorganizzato**. Tre le principali **novità**: l'introduzione della **raccolta differenziata del rifiuto organico**; la **raccolta "porta a porta"** delle principali tipologie di rifiuti; l'**eliminazione di tutti i cassonetti** e degli altri contenitori stradali dei rifiuti. Con l'impegno di tutti, il nuovo modello, già sperimentato con successo in altre Regioni, permetterà di **diminuire drasticamente quanto avviato in discarica** che costituisce il costo più elevato e soggetto ad incrementi. La collaborazione e l'impegno di tutti sono fondamentali per il buon funzionamento di questo sistema; sono fiducioso che, con l'alto senso civico che saprete dimostrare ed i mezzi e le risorse messi in campo si potrà conseguire l'obiettivo di un ambiente più vivibile e sano per tutti.*

Il Sindaco ***Vittorino Boem***

ISTRUZIONI PER IL NUOVO SISTEMA DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DI CARTA, CARTONE ED IMBALLAGGI IN PLASTICA NEL COMUNE DI CODROIPO

TIPO DI RIFIUTO

ORGANICO UMIDO

resti alimentari, alimenti avariati, pane vecchio, piccoli ossi e gusci d'uovo, fondi di caffè, filtri di tè e tisane, salviette di carta unte, ceneri di legno spente, ori recisi.

VETRO

bottiglie e vasi in vetro, bicchieri, vetri vari anche se rotti, vasetti di salse e conserve, lastre di vetro rotte in piccole parti.

CARTA E CARTONE

giornali, riviste, libri, quaderni, block notes, fotocopie, imballaggi in cartoncino e fustini di detersivi, cartoni per bevande (latte, succhi di frutta, ecc), imballaggi in cartone.

IMBALLAGGI IN PLASTICA + LATTINE

bottiglie, contenitori per detergenti, shampoo e detersivi sciacquati, contenitori per le uova, sacchetti, buste per alimenti, vasetti dello yogurt.

Lattine in alluminio, scatolette e barattoli in metallo per alimenti, tappi e coperchi metallici, fogli e vaschette in alluminio.

SECCO RESIDUO

riuti non riciclabili di piccole dimensioni,quali: piatti e posate usa e getta, pannolini e assorbenti, mozziconi di sigaretta, cocci di ceramica, spazzolini, rasoi, collant, lampadine, penne e pennarelli, oggetti e tubi in gomma, stracci, cosmesi e tubetti di dentifricio.

PER SAPERNE DI PIÙ...

QUANDO VENGONO RACCOLTI I RIFIUTI?
La raccolta porta a porta si effettua con le seguenti frequenze:
- **organico umido:** due volte a settimana
- **secco residuo:** una volta a settimana
- **carta, vetro, imballaggi in plastica + lattine:** ogni 15 giorni.

Per conoscere le giornate di raccolta ed i recuperi delle festività, **consultare il calendario** consegnato assieme ai contenitori.

COME E DOVE VANNO DEPOSITATI I RIFIUTI?
I rifiuti, ciascuno nel proprio contenitore, vanno esposti lungo la pubblica via **in prossimità della propria abitazione e in luogo ben visibile agli addetti alla raccolta.**
Dopo la raccolta, i contenitori vuoti vanno **ritirati all'interno della proprietà.**
Per realtà particolari potranno essere concordate con gli interessati soluzioni personalizzate.

A CHE ORA VANNO ESPOSTI I CONTENITORI?
I contenitori per i rifiuti (sacchetti e bidoncini) vanno collocati su suolo pubblico con i seguenti orari:
- **secco residuo e organico umido:** la sera prima del giorno di raccolta, dalle ore 20.00 alle ore 24.00.
- **carta, vetro, imballaggi in plastica + lattine:** a partire dalle ore 20.00 della sera prima no alle ore 6.00 del giorno di raccolta.

SI POSSONO USARE SACCHETTI REPERITI IN PROPRIO?
Per conferire il **secco residuo**, si possono usare esclusivamente i sacchetti gialli forniti da A&T2000 .
Per l'**organico**, si possono usare solo sacchetti **biodegradabili.**
Per la **plastica**, si può usare qualsiasi sacchetto in plastica purché **trasparente.**

I sacchi non conformi non saranno raccolti.

COSA FARE SE SI ESAURISCONO I SACCHETTI PER IL SECCO RESIDUO?
I sacchetti aggiuntivi per la raccolta del secco residuo vanno **acquistati presso gli sportelli A&T2000** (per maggiori informazioni, chiamare il numero verde: **800/482760**).

Per maggiori informazioni sui servizi disponibili:
UFFICIO TECNICO COMUNALE: 0432.824615 - A&T2000 S.p.A. tel. 0432/906761, e-mail: info@aet2000.it

Il monumento ai Lancieri

È stato inaugurato, in via IV novembre il Monumento ai Caduti del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°), reparto della Cavalleria Italiana che vanta un glorioso passato in tutti i fatti d'arme che hanno visto coinvolto l'Esercito Italiano dall'Unità d'Italia ad oggi, non ultima la partecipazione del reggimento di cavalleria alla missione Leonte in Libano dove "Novara", come unità esplorante, è stata inviata con il primo contingente della missione ad assolvere i compiti fissati dalla risoluzione 1701 delle Nazioni Unite da ottobre 2006 ad aprile 2007. Alla presenza del sindaco di Codroipo, Vittorino Boem, del Colonnello Giordano Ciccarelli, Comandate dei "Bianchi Lancieri" e di numerosi cittadini, il picchetto d'onore dei "lancieri" ha reso gli Onori ai Caduti anche in presenza di tre binomi a cavallo che hanno reso ancor più suggestiva la cerimonia. Il Colonnello Ciccarelli ha espresso l'orgoglio di comandante e di militare che vive in questa "splendida" realtà friulana dove la vicinanza con le istituzioni locali e con la popolazione sono da sempre il fulcro per dare la dovuta importanza ed il giusto rispetto ad eventi come questo dell'inaugurazione di un monumento ai caduti. Nella caserma "XXIX Ottobre 1917" di viale Duodo, vi è stata inoltre l'inaugurazione del Circolo "Bianchi Lancieri", la cui realizzazione è stata possibile anche grazie al patrocinio dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, sezione di Codroipo, il cui presidente è il Ten. Col. Ercole de Angelis. L'inaugurazione del monumento ai Caduti dei Lancieri di Novara rientra nell'ambito del 60° anniversario dei Lancieri di Novara a Codroipo, in occasione del quale è stata organizzata una serie di eventi tra i quali ricordiamo: l'inaugurazione della via "Lancieri di Novara", la nascita della prima Sezione Volontaria Militare di Donatori di Sangue "Bianchi Lancieri", un torneo di Volley, di calcetto ed una partita di Calcio con l'Udinese Calcio, il tutto con scopi benefici a favore di due organizzazioni Onlus "il Mosaico" e la "Pannocchia".

50 anni insieme

Hanno ricordato il 50° anniversario del loro matrimonio Luigi Gardenio Giuliana Nadalin residenti a Biauzzo. Nella felice circostanza hanno dapprima ascoltato una Santa Messa di ringraziamento celebrata nella cappella gentilizia Manin di Passariano e quindi hanno preso parte ad un simposio contornati dalle figlie Nadia, Annarosa, Sandra, e dai generi Giuseppe, Stefano, Renato e dai nipoti Federico, Silvia, Ambra, Alessia e Mattia. Auguri vivissimi alla coppia d'oro.

Storica per i Sextress

Un anno entusiasmante ed una stagione musicale da ricordare per i Codroipesi Sextress. Band Rock attiva da 21 anni ha coronato dopo molti anni un sogno. Infatti all'inizio di quest'anno è stata scelta da Rudi Protrudi, leader della band Californiana dei Fuzztones, come gruppo di appoggio per un tour Italiano partito il 25 Gennaio da Lucinico. In una decina di giorni i Sextress hanno calcato sette tra i più importanti palchi a livello di Live Club Italiani come Vidia di Cesena, Flog di Firenze, Jailbreak di Roma e Zero Club di Bergamo. A queste date aggiungiamo Pieffe di Lucinico,1st Floor di Pescara e Metrò di Lugano (Ch),per dare corpo ad un tour davvero ricco di emozioni e soddisfazioni. Da qui altri contatti che hanno portato all'agenzia Veronese della Blitz Studio, specialista in Italia e Nord Europa nel settore Garage Rock in genere, che ha per così dire "adottato" il gruppo organizzandogli altri eventi. Da non dimenticare il loro Cd "Apologize" uscito nel Marzo 2006 che, grazie al supporto dell'etichetta Romana della Now Sound distributrice ufficiale, ha riscosso buona risposta anche dai mercati esteri del settore come Svezia, Spagna e Austria. E proprio in Austria il prossimo appuntamento per i Sextress all'inizio del 2008 con un doppio concerto tra Vienna e Graz rispettivamente 11 e 12 di Gennaio.In mezzo a tutto questo una collaborazione molto interessante con la G.Juteh Productions una etichetta formata da giovani anch'essi del Codroipese che ha creato un cortometraggio dal titolo "Lo Scorpione" e al quale i Sextress hanno dato la sigla finale, presentata anche dal vivo in una bellissima serata a Settembre al Teatro Verdi che ha registrato per l'occasione il "tutto esaurito" con grande soddisfazione da parte dell'organizzazione.

Mandi Antonio

All'età di 67 anni, il 31 ottobre 2007, si è spento a Burlington (Canada) Antonio Fabello, dopo una dura battaglia contro un terribile male. Un codroipese, figlio di Francesco Fabello ed Elisa Bortolotti, che lascia il suo paese nel lontano 1956 per raggiungere i genitori e le sorella allora emigrati ad Hamilton. Dopo un breve periodo di occupazione alla General Motors - Canada, continua gli studi fino a conseguire una laurea alla Mc Master University di Hamilton in "management", entra poi a far parte della Multinazionale "Plibrico" Canada, fino a diventarne il vice-presidente, e qui continua a lavorare fino alla pensione. Un lavoro così importante non gli ha impedito di coltivare la passione per la musica che gli era stata insegnata da Don Oreste Rosso, famoso compositore friulano, cantando musica sacra in diversi cori.Lascia la moglie Carolyn dopo 46 anni di matrimonio, il figlio John con Marta e i nipotini Nathan e Benjamin.

Da "Il Ponte" condoglianze.

CopyTecnica

Cristiana

& Giornali

FOTO MICHELOTTO

Pizzeria al Trancio D'oro

Associ…
Borc S…

PELLICCERIA
Felis Rufa

Eccezionale raduno di parenti sparpagliati per il mondo

Eccezionale incontro di una fitta schiera di parenti, giunti dal Canada, dall'Argentina, dall'Australia e dall'Uruguay mai trovatisi prima tutti insieme, nella casa d'origine della famiglia Petris-Peressini a Codroipo nella frazione di Pozzo. Il merito del singolare abbraccio tra tante persone dello stesso ceppo familiare provenienti da località diverse sparpagliate per il mondo, va ascritto a Loris Petris, che è riuscito nel non facile compito, di radunarle contemporaneamente insieme, per un evento che rimarrà incancellabile nella memoria di tutti. A brindare con loro davanti ad una tavola imbandita con tante specialità gastronomiche e vini friulani, oltre a Loris, con la moglie Maria Rosa Liani con la figlia Silvia, c'erano l'ottantaduenne mamma Vittorina Peressini, il fratello Luciano Petris con la moglie Ornella, le figlie Adriana e Patrizia e il figlio Fabrizio nonché la sorella Elvia Petris con il marito Gianni Brun e la figlia Paola. A sottolineare la singolarità dell'evento con la loro presenza sono stati pure il sindaco Vittorino Boem e il consigliere regionale Giancarlo Tonutti. Vediamo ora di presentare la composizione dei residenti nelle varie località estere, protagonisti dello storico raduno di Pozzo. Si sono trovati insieme Giovanni Peressini, classe 1933 con la moglie Rita Paron. Egli è emigrato in Canadà nel 1954 e risiede ad Hamilton. E' stato titolare di una fabbrica di serramenti in alluminio ora si gode la pensione. Ha due figli David e Dyane. Dalla lontana Australia è giunta Adriana Peressini, figlia di Maggiorino e Tina Peressini emigrati nella terra dei canguri nel 1952. In terra australiana svolge l'attività di parrucchiera. Ha approfittato della circostanza per incontrarsi anche con il figlio Joswha, pure presente a questo raduno di Pozzo, che attualmente quale studente di scuola superiore sta effettuando uno stage in Italia. Dall'Argentina sono poi giunte Susanna e Graziella, figlie di Elio Peressini, emigrato in quel grande paese sudamericano nel 1949. Susanna svolge una professione di rilievo: è docente nel laboratorio d'analisi dell'Università di Buenos Aires mentre Graziella è una provetta artigiana, confeziona capi d'abbigliamento e sta per avere la cittadinanza italiana. In questo bel quadretto di famiglia ecco infine fare la sua comparsa Giuseppe Liani, detto "Pepe", nato il 5 aprile 1923 a Camino al Tagliamento. Egli attualmente, da poco tempo, risiede a Codroipo -capoluogo in via delle Acacie. Ha alle spalle 56 anni di vita d'emigrante in Uruguay. E' stato alle dipendenze di una Casa di frati francescani, dove si trovava anche il codroipese padre Feliciano (Codat). La sua storia avventurosa non può essere liquidata in poche battute ed è tutta da scoprire. Come ci suggerisce Loris, è necessario ritornar sopra a questo personaggio quanto prima, in maniera specifica e ampia.

Re.Ca.

Appuntamento col Yoseikan Budo

A cura dell'A.C.S.D. Centro Studi Arti Marziali diretta dal M° Alberini, 5° dan, in collaborazione con la F.I.Y.B. e con il Centro Regionale Sportivo Libertas si è svolto nel palazzetto dello sport di Codroipo un allenamento per bambini e ragazzi a livello regionale e una dimostrazione di Yoseikan Budo e Arti Marziali. La manifestazione ha presentato lo Yoseikan Budo nelle sue varie forme passando dal Kyudo (tiro con l'arco), alla KickBoxing, ai Kata e combattimenti a mani nude e con le armi della tradizione, alla difesa personale, allo Iaido (tecniche di estrazione con la spada. Nella foto in alto i tecnici che hanno partecipato alla manifestazione: in piedi da sx Bobbio, Casadio, Ferrara, Aere, Pizzolla, Corà e Alberini; seduti da sx Tomba, Agnolini, Minardi, Stocco, Della Mora, Peresan.

L'"Associazione Calcio a 5" di Varmo promossa in 2ª categoria

L'"Associazione Calcio a 5" che ha partecipato per la prima volta al Campionato Amatori Calcio a 5 uomini stagione 2006/2007 in terza categoria, ha ricevuto dalla Lega Calcio Friuli Collinare l'inaspettata notizia della promozione in 2^ categoria (in termine tecnico "ripescaggio"). Bisogna precisare però che tale promozione poteva essere tranquillamente raggiunta "sul campo", in quanto durante la scorsa stagione agonistica la squadra, pur essendo per la prima volta in assoluto, in un campionato ufficiale (così come tutti i giocatori impiegati, dirigenti, allenatori...), è sempre stata nelle prime posizioni di classifica, cedendo unicamente nelle ultime giornate, a causa soprattutto dell'inesperienza. Alla fine del campionato però, ci siamo classificati al 5° posto assoluto e, quindi, veramente ad un passo dai posti più buoni per la promozione immediata. L'Associazione, guidata da Daniele Bettin (Presidente - allenatore) e dal geom. Flavio Del Toso (Segretario - allenatore) è costituita da una ventina di amici che oltre a giocare per vera passione, provvede anche a tutta la logistica, l'amministrazione, alle spese di gestione e quant'altro serve al mantenimento od al funzionamento della stessa, senza grossi sponsors. Tutto questo consente di pagare lo stretto necessario (mute di gioco, pulizia palestra e utilizzo spogliatoi del Tennis Club, iscrizioni). Desideriamo inoltre ringraziare l'Amministrazione Comunale di Varmo nelle persone del Sindaco e dell'Assessore allo sport Gianni Ferro per la concessione di fare gli allenamenti pre partite nella palestra del plesso scolastico ed inoltre l'utilizzo dei locali di proprietà comunale (casa ex Segretario Comunale), in via Roma a Varmo come Sede Sociale della Società i cui soci o simpatizzanti, stanno risistemando a proprie spese. Infine, un sincero grazie vada anche a Luciano Ciuto, titolare della ditta Cbs con sede nella zona Pip di Varmo, nonché Presidente della locale squadra di calcio Asd Varmo (ex Polisportiva), per il suo generoso aiuto tecnico, ma soprattutto finanziario. Possiamo contare anche su un nutrito gruppo di sostenitori, abitanti del capoluogo e delle frazioni del Comune di Varmo, che danno una mano nelle partite casalinghe o nelle occasioni di festeggiamenti quali ad es. l'ultima festa organizzata nel Campo Sportivo di Varmo come occasione di ringraziamento agli sponsors con la presenza di oltre 100 persone. Iniziamo quindi questa nuova avventura nel Campionato Collinare Calcio a 5, in 2^ Categoria, con grande euforia e speranza di ben figurare!

I dirigenti: Bettin Daniele (Presidente)
Del Toso Flavio (Segretario)

A Varmo successo per il torneo sociale di tennis

Anche nell'anno in corso, si è svolto il torneo sociale di tennis organizzato dall'A.S.D. Tennis Club Varmo sui campi comunali di tennis dal 3 settembre al 6 ottobre, un mese circa tra fase eliminatoria e finali. Numerosa è stata la partecipazione in tutte le varie gare con ben 20 soci che si sono dati sportivamente dati battaglia in incontri tali da evidenziare anche il buon livello tecnico degli atleti. Tutto questo grazie all'ottima organizzazione ed alla clemenza del tempo che ha permesso il regolare svolgimento dei vari incontri. Successivamente alla fase eliminatoria, si sono disputate le semifinali e la combattutissima finale per il 1° ed il 2 ° posto che ha visto conquistare il titolo, rispettivamente ai soci Luigino Turcato e Renato Gregatto, con al 3° posto Andrea Fagotto ed al 4° Davide Paron. Sabato 6 ottobre sul campo sportivo comunale "Enzo Scaini", hanno avuto luogo, invece, le premiazioni alla presenza del Sindaco di Varmo con il suo vice e consigliere provinciale Stefano Teghil. E' seguita la tradizionale cena conviviale con la ricca lotteria ed il simpatico accompagnamento musicale. Nel brindisi di rito, il Presidente Carlo Tonizzo ha ringraziato i partecipanti e gli organizzatori dando appuntamento al torneo sociale di tennis edizione 2008. "Che è, non dimentichiamolo, l'anno delle Olimpiadi, quindi il migliore auspicio di brillanti successi per tutti!" ha concluso tra gli applausi Tonizzo.

A Codroipo il palazzetto gremito per una partita di volley

Nell'ambito dei festeggiamenti per il 60° Anniversario dei "Lancieri di Novara" a Codroipo, alla presenza di un folto ed entusiasta pubblico, con testimonial il Presidente della Federazione Regionale Cecot, del Vice Presidente del Comitato Provinciale di Udine Roberto Cotrozzi e del sempre presente sindaco Boem, si è svolta, nel Palazzetto dello Sport di Codroipo la partita di Volley tra "Bianchi Lancieri" (squadra allenata dal Vice Comandante del Reggimento Eugenio Borgo) e Ausa- Pav – Cervignano (squadra militante nel campionato di serie "D" allenata dalla Signora Micaela Cecot).
L'incontro è stato promosso al fine di suggellare il gemellaggio sportivo tra il Reggimento e la società Ausa-Pav. A tal proposito va ricordato che tutti i giocatori dei Lancieri di Novara giocano con la squadra, militante in prima divisione, della società Volley Codroipo del presidente Tuttino che dal 2003, data in cui è nata a Codroipo questa nuova realtà pallavolistica lavora congiuntamente con detti atleti.
La partita terminata in favore dei "Bianchi Lancieri" si è svolta in un clima di massima correttezza e sportività tra amici ed è stata arbitrata dal "Decano" degli arbitri della sezione di Udine, il Signor Finesso. Al termine il Comandante Ciccarelli ha voluto, in segno di ringraziamento, lasciare un presente a tutti i giocatori avversari, all'arbitro Finesso ed al presidente Cecot. E' stata questa l'occasione per congratularsi con quest'ultimo per il successo derivato dalla designazione del Fvg come Regione ospitante una fase finale del prossimo Campionato Mondiale del 2010.

Venuto campione 2007 della Sps Il Ghebo

I pescasportivi del Ghebo hanno organizzato nella sede appena inaugurata in piazza delle scuole a Rivolto la consueta cena sociale. Vi hanno preso parte tra soci e simpatizzanti un'ottantina di persone. Come prevedeva il programma della serata c'è stato anche lo spazio per premiare coloro che si sono distinti nelle diverse classifiche. Ha conseguito il titolo di campione sociale per l'anno in corso Ugo Venuto; al posto d'onore si è piazzato Fabio Moro mentre terzo classificato è risultato Adriano Chiarotto. Questa la classifica dei Pierini: 1° Gabriele Monti, 2°Aiken Biasiato, 3° Caivat Biasiato. Per le gare esterne il primato è andato a Valter Camposassi. Ha preso parte alla cerimonia di premiazione l'assessore comunale allo sport Alessio Tonizzo che ha elogiato l'attività del sodalizio e si è particolarmente complimentato con i Pierini per la loro partecipazione alle gare.
La società pescasportivi del Ghebo ringrazia per l'impegno dimostrato i soci, i collaboratori e tutti coloro che le sono stati vicini; in particolare l'amministrazione comunale, il parroco don Pecile e dalle colonne di questo periodico formula a tutti i migliori auguri di un Buon Natale e di un Felice 2008.

Valvasori premiato

Il 20 ottobre scorso nella sala "Paolino d'Aquileia" in via Treppo a Udine, a cura del Comitato Provinciale del Coni, presieduto da Enzo De Antoni, nel corso di un'apposita cerimonia è stato conferito ad Aurelio Valvasori un riconoscimento riservato ai collaboratori sportivi per l'impegno profuso a favore dello sport in genere e del calcio in particolare.
L'attestato premia il lavoro costante e appassionato di Valvasori per quasi tre decenni in seno al sodalizio, dove ha dimostrato un grande attaccamento ai colori sociali. Da oltre otto anni egli è presidente della società calcistica che guida con notevole dedizione, per tenere aggregata attorno alla squadra l'intera comunità della frazione codroipese.

una Vetrina su Bertiolo

Buon Natale e Felice 2008 da...

BERTIOLO

La stagione Culturale Bertiolese

Sabato 27 ottobre nell'auditorium di Bertiolo si è inaugurata la Stagione Culturale Bertiolese 2007-'08, quest'anno molto ricca e particolare, dedicata soprattutto al canto corale antico e moderno, alla musica classica ed a eventi esclusivi per i giovani. La partenza è di quelle col botto: l'orchestra Camerata Strumentale Italiana di Trieste diretta da Fabrizio Ficiur in una serata intitolata da "Vienna a Broadway" fa fatto ascoltare le più belle melodie, da Schubert a Strauss, per passare a Strauss Jr., Gershwin, Joplin e Anderson. Domenica 4 novembre è stata la volta del coro Pueri e Juvenes Cantores "Sisilutis" diretto da Elena Paroni, che organizza "Canti in autunno" una rassegna di cori giovanili, e sempre loro, domenica 23 dicembre, ci faranno entrare nella magica atmosfera natalizia con il Musical "Betlehem, anno zero", un testo di Daniela Caloggi, con la coreografia di Tiziana Cividini, e la regia di Loredana Fabbro. "Concerto Rococò" nella chiesa parrocchiale di Pozzecco, il 10 novembre con l'Ensemble dell'Ass. "Studium Musicae" di Camino al Tagliamento, in un concerto vocale e strumentale con musiche di Mozart e Boccherini.
Ospitati poi due cori: il primo, a Bertiolo, il 17 novembre, è stato il coro "Zahre" di Sauris, diretto dal maestro Mario De Colle, e che ha visto anche la partecipazione delle corali parrocchiali di Bertiolo e Pozzecco dirette da Giancarlo Schiavo. Il 24 novembre a Virco, è stata la volta del gruppo vocale femminile di Sedegliano "Euterpe" che ci ha intrattenuto con un repertorio che spazia dal canto gregoriano al contemporaneo, le coriste sono state dirette dal maestro Fabrizio Giacomo Fabris e al piano Luca Fabbro. Venerdì 7 dicembre a Bertiolo il gruppo giovanile Walking di Codroipo-Amici dell'Albania ha messo in scena "Torna a casa Don Chisciotte" liberamente tratto dall'opera di Cervantes per la regia di Monica Aguzzi. Domenica 2 dicembre alle ore 12, è stata presentata anche la mostra "Muri ai pittori" tre artisti per "Bertiolo – Città del Vino" con i bozzetti di Ennio Malisan, Luigi Martinis e Ribis e saranno inaugurati i dipinti parietali per l'auditorium. Infine la stagione culturale si concluderà, come sempre alla grande, il 5 gennaio, alle ore 20.45, come da tradizione, con il concerto dell'Epifania della "Filarmonica la Prime Lûs 1812" diretta dal maestro Chiara Vidoni con musiche originali per banda e trascrizioni sul tema "Luoghi e città in Musica".

M. S.

Ripartono i Centri di Incontro

"Incontriamoci!" Questo è lo slogan dei Centri di Incontro rivolti a tutte le persone adulte del Comune che hanno il desiderio di incontrarsi. Organizzata dai Servizi Sociali del Comune di Bertiolo in collaborazione con l'Aifa, questa esperienza è giunta ormai alla terza edizione. Infatti tutti sanno quanto sia importante per le persone svagarsi, vivere delle ore di spensieratezza, avere degli amici con cui parlare, giocare, confrontarsi. A volte basta davvero poco per incoraggiare queste persone ad uscire di casa e riscoprire il piacere di ritrovarsi. E non costa nulla! Perciò incontriamoci per giocare a carte, a tombola, per chiacchierare, bere il caffè o il te insieme, fare quattro risate, per raccontarsela e passare qualche ora in compagnia. "Incontriamoci" è a Pozzecco il martedì dalle 14 nella ex Scuola Elementare; a Bertiolo, sempre alle 14.00 il giovedì nell'atrio della sala Consiliare, e grande novità… a Virco sarà la domenica dalle ore 15 nella sala Polifunzionale.
Un'altra importante iniziativa aperta a tutti è l'attività motoria organizzata dall'A.I.F.A., che si svolge nelle mattinate del martedì e del giovedì, nella palestra delle scuole Elementari; da quest'anno poi Paola Cum di Virco succede a Rosa Fiume nel coordinamento dell'iniziativa. Queste attività sono molto importanti e molti comuni vicini ce le invidiano, perciò l'invito a tutti è di non far cadere questa bella tradizione e di mettersi in moto perché è tutta salute, non solo per il corpo, ma anche e soprattutto per lo spirito e la mente.

M.S

CAMINO

Camino, paese delle calle anche con i murales

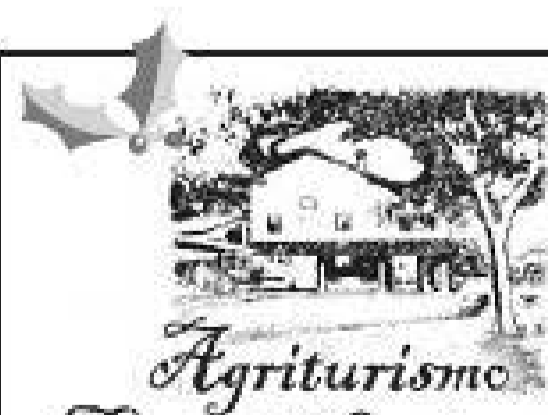
Camino è già il "Paese delle Calle , questi fiori facili da coltivare perché poco esigenti e molto resistenti. Essi chiedono soltanto acqua. La calla è stata scelta dalla Pro Loco "Il Vâr" come simbolo del proprio logo per dimostrare la bellezza di un fiore che a Camino trova terreno ideale.
Ogni anno la Pro Loco, presieduta da Marco Molinari, promuove l'iniziativa "Fai fiorire Camino"e ormai molti bulbi sono stati piantati e migliaia le calle fiorite nei giardini caminesi. Quest'anno, a causa dei lavori in corso su Piazza Maggiore, non è stato possibile realizzare il murales già progettato dalla Pro Loco. Tuttavia è possibile aderire all'iniziativa di far fiorire Camino anche sui muri delle case. Chi fosse interessato ad ospitare un artista affinché dipinga le calle su un riquadro della propria casa può contattare la Pro Loco ai seguenti numeri (0432.9199106, 335.6985700, 347.0901560). Sarà la Pro Loco a coordinare l'abbinamento artista-proprietario della casa e a dare inizio alla realizzazione del murales, in qualsiasi momento dell'anno. L'obiettivo del progetto targato Pro Loco è abbellire e dare visibilità esterna a Camino come "Paese delle calle", in grado di richiamare artisti e visitatori.

Corsi gratuiti sull'Alzheimer

L'ambito distrettuale comprendente i comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo, ha avuto recentemente l'opportunità di usufruire di corsi gratuiti aperti a chiunque fosse interessato alla malattia. Organizzati dall' Ass. Amici Centro Studi Perusini Alzheimer-di Camino al Tagliamento, presieduto da Luciano Commisso, hanno trovato sede a Bertiolo, Talmassons, Mereto di Tomba e Brasiliano. Le serate hanno ospitato, come relatrici, le Dott.sse Letizia Espanoli, Nicoletta Borsellino, Donatella Basso e Stefania Ferreri. Gli argomenti trattati hanno fatto luce sul corretto regime alimentare anche nei casi di demenza, sulla comprensione e prevenzione dei problemi di comportamento nonché sulle situazioni psicologiche delle famiglie del malato di Alzheimer. L'associazione caminese intende ancora proseguire il proprio cammino di prevenzione, informazione e aiuto nelle situazioni interessate alla problematica Alzheimer. Per info: Tel. 0432-919058 *E-mail luccomm@tin.it*

L'eredità di Angelico

Mani grandi sono sempre state le tue, perfette per fare malta, mattoni, girare vanghe e battere ferro. Un vocione il tuo, un miscuglio di serietà e tenerezza, per darti un tono davanti alle repliche di Amalia, per 57 anni fedele compagna. Un corpo possente e gradevole il tuo, ne sei sempre andato fiero. Solo gli anni sono riusciti a piegarlo. E tu, eroica sentinella della forza antica, non hai abbandonato le mani sul bastone.

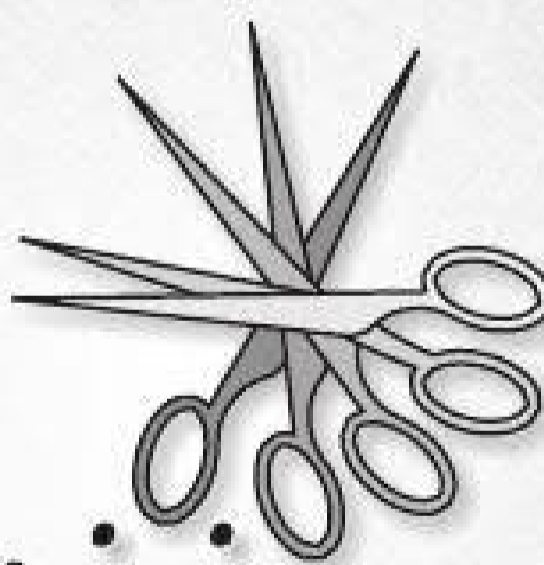
Hai iniettato loro l'incrollabile amore per la tua terra e il tuo paese: Camino. Di esso conoscevi ogni angolo, ogni casa, ogni abitante con nome, cognome e soprannome. Perché non fermare questa sapienza su un foglio? Fu così che ridesti dignità alle tue mani, aprendo loro lo scrigno della tua memoria e affidando loro oggetti sconosciuti come colori, pastelli, pennarelli. A cominciare dalla chiesa di Camino, ecco prender forma case, strade, paesi interi. Anche chi non c'è più ha ritrovato il proprio nome su un preciso luogo.
A centinaia i fogli sono stati riempiti dal tuo cuore, dai tuoi occhi e dalle tue mani, sempre più tremolanti. E, caparbio come non mai, sei riuscito a realizzare il tuo obiettivo: disegnare Camino, Bugnins, Straccis, San Vidotto, Glaunicco, Molino, Gorizzo. Hai donato i tuoi disegni a chi sapevi li avrebbe apprezzati. Ne hai regalato uno anche alla mia famiglia che si è sentita, ancora una volta, amata da te. Ti ho sempre chiamato "Sindic" di Via Molino perché ne amavi ogni sasso, ogni filo d'erba, ogni pannocchia del campo di fronte casa tua, ogni abitante.
So che aspettavi di leggere queste righe dal campo arato del cielo. "La Pierina a scrivarâ di me sul Ponte" avevi detto ai tuoi figli. "Cun plasê, Angelico Pelegrìn".

Gli acquerelli della Frappa in mostra a Rivignano

Ha custodito nel cuore Camino, sua terra natìa, anche quando per amore si è trasferita a Mantova. Lucia Frappa, figlia di Noemi ed Enrico, che per anni hanno gestito il distributore di benzina in Via Aquileia, nutre da sempre una grande passione per la pittura. Fin da bambina spende i suoi risparmi in colorificio dove per compra colori a olio, tempera, acrilico e tanti manuali per imparare ad usarli bene. Dapprima autodidatta, Lucia perfeziona tecniche e stile frequentando le Accademie di Bergamo e Mantova. A 21 anni, pur senza abbandonare il figurativo, Lucia rivolge l'impegno artistico alla difficile tecnica dell'acquerello, che la porta ad ottenere apprezzabili riconoscimenti a livello nazionale. Dopo centinaia di mostre in vari luoghi d'Italia finalmente, lo scorso mese, Lucia espone nel suo Friuli, a Rivignano, con una personale curata dall'Ass. Culturale 47 e Gruppo Misto e inserita negli eventi d'arte della Festa dei Santi. Moltissimi caminesi e amici d'infanzia, in particolare Loretta, la accolgono con il consueto affetto, accorrono là per incontrarla e apprezzarne il mondo creativo fatto di raffinata tecnica, buon gusto ed eleganza. Le Figure femminili sono ricorrenti nei quadri di Lucia e tutte incantano con i profondi sguardi, gli impercettibili sorrisi, i volti carichi di intensità sapientemente esaltata dalle delicate tonalità dell'acquerello. Lucia è felice di esporre nella sua terra, felice di parlare il friulano, felice di poter spiegare il suo percorso artistico e anche la personale idea di evoluzione, proiettata verso la pittura informale, libera, giocosa, fortemente emozionale e divertente. Dice di sé Lucia: "Davanti alla tela bianca mi sento lo strumento di una forza creatrice, di un qualcosa che, quasi per miracolo, riesco a compiere e questo miracolo si ripete all'infinito…Nella forza della verità e della vita cerco una giovinezza, un colore, uno sguardo, un incontro, la delicatezza di un petalo fiorito per tradurlo in un'immagine…". Le sue opere sono impressioni, fotografie dell'anima fermate sulla tela. Come se, passeggiando per la strada della vita, taccuino alla mano, lei le avesse puntualmente annotate. Sono messaggi di vita, di persone, cose e paesaggi che trovano le giuste dimensioni attraverso l'arte di una donna, Lucia Frappa. Una donna con Camino radicato nel cuore.

Alberto Frappa e il suo romanzo storico

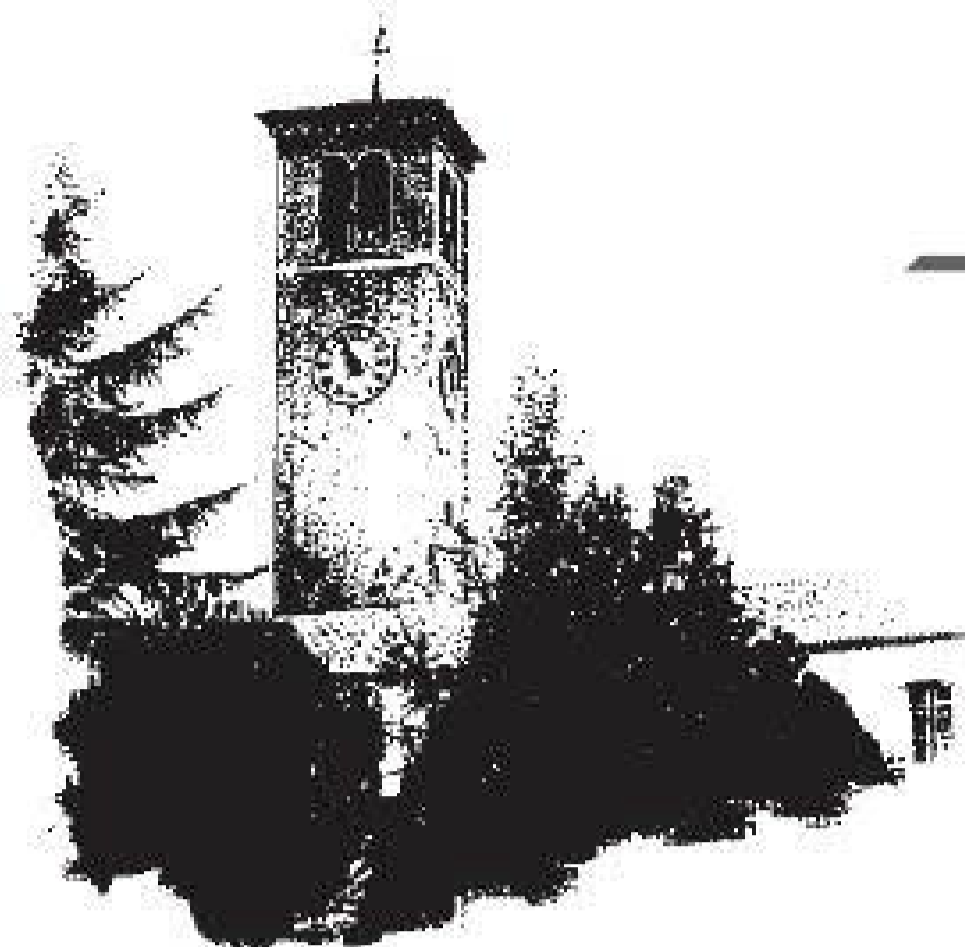
Alberto Frappa, nato nel 1971 e cresciuto a Camino si confronta con il suo primo romanzo storico, nato dalla passione per la tarda antichità e l'alto Medioevo. Laureato in giurisprudenza, Alberto è stato corrispondente di testate giornalistiche tra cui "Controcorrente" il periodico legato al "Giornale" quando era diretto da Indro Montanelli, che egli ha conosciuto personalmente e stimato. Dopo la pubblicazione di alcuni saggi Alberto ha affrontato la sfida di un romanzo storico tutto suo, intitolato "La condanna dei Tre Capitoli" e pubblicato dalle edizioni "Il Segno".

Già nelle prime righe un balzo repentino conduce il lettore al 536 dopo Cristo. A Costantinopoli, nel segreto del palazzo imperiale, Teodora di Bisanzio conversa con un diplomatico del Papa. Da questo dialogo scaturirà una serie di eventi, realmente accaduti, che porteranno all'emanazione dell'editto imperiale "dei Tre Capitoli" nonché l'indizione di un concilio ecumenico. Le vite dei protagonisti saranno guidate da un disegno sconosciuto che li porterà ad intrecciarsi, scontrarsi, confrontarsi sino all'inaspettato finale. Il decollo del libro è stato affidato all'Associazione culturale caminese "Il Cjavedâl", presieduto da Annalisa Guerra, che il 30 novembre ne ha curato la presentazione nell'Azienda Ferrin di Bugnins.

Servizi a cura di Pierina Gallina

Roveredo: l'operaio della parola

Una madre di quasi cinquant'anni, una donna con già una vita alle spalle fatta di fatiche e abbandoni, voglia di riscatto. Un racconto che si fa confessione e che sgorga ininterrotto per raccontare quella vita al proprio figlio ora in prigione, la propria cara creatura, anch'essa segnata dall'errore o dallo sbagliare mira perché condizionata, oppressa o fuorviata da un ambiente ostile. Si apre così *Caracreatura*, l'ultimo libro dello scrittore-operaio triestino Pino Roveredo, nato nel 1954 a Trieste da genitori entrambi sordomuti e egli stesso segnato dall'alcolismo, il carcere e l'ospedale psichiatrico fino a vivere una nuova rinascita nella scrittura che lo ha portato nel 2005 a vincere con il romanzo *Mandami a dire* il Premio Campiello. Roveredo ha presentato il suo ultimo libro, *Caracreatura* appunto, sabato 27 ottobre alle 21 nell'auditorium comunale di Camino al Tagliamento. "La scrittura – ha raccontato a Il Ponte lo stesso autore - mi entra dalla nascita per il fatto di aver avuto due genitori sordomuti, di aver imparato prima il silenzio che il rumore e di aver maturato con la lingua dei gesti sicuramente il movimento o il bisogno assoluto di scrivere, di disegnare la scrittura. Ho scritto per puro piacere fisico, senz'aver mai sognato la carriera di scrittore. Ho scritto durante gli anni in fabbrica ma per non morire nelle catene di montaggio o nei turni di notte, ed è stato sicuramente un modo per raccontare anche gli anni dove io ho sbagliato mira o gli anni con cui io oggi mi occupo degli altri salvandomi, che è una forma molto egoista ma molto utile di vivere". Al centro dei libri dell'autore triestino, che ama definirsi non scrittore ma "operaio della parola", le figure emarginate, difficili, tormentate. "Le storie – spiega - di chi vive nel sottoscala della condizione, di tutta quella gente che si vede senza guardare, che si ascolta senza sentire, ma che ha assolutamente voce e visibilità". E' a 17 anni che Roveredo comincia il proprio percorso in discesa: conosce l'alcolismo, l'ospedale psichiatrico, il carcere. Nel 1996, a 42 anni, esce Capriole in salita, il suo primo libro, scritto in fabbrica, pubblicato su insistenza di Claudio Magris ("ti do uno scappellotto sulla testa se non scrivi" gli avrebbe detto).

Un autore tanto schietto e concretissimo, quanto lirico e immaginifico in ogni frase sia scritta che pronunciata. "Spero che il mio sia uno stile educato – confessa – io quando scrivo mi parlo, scrivo ad alta voce, è un esercizio di dialogo fra me e me dove se il linguaggio non entra con comprensione non lo scrivo assolutamente". E infine una nota di colore sul personaggio "Litigai con il mio primo editore – spiega - su certe parole. Ad esempio "ippocrita" lo scrivo con due p, è una cosa di pelle, con una p non avrebbe senso. E soprattutto – conclude - non transigo sulla parola *faggioli*: fagioli che ha avuto fame lo deve scrivere con due *g*, non c'è santo che tenga. Chi lo scrive con una *g* disprezza l'alimento". Un autore dunque da leggere assolutamente. E da andare, appena possibile, ad ascoltare.

Ugo Zanin

FLAIBANO

Una cava? Si valutano le opportunità

Il consiglio comunale di Flaibano ha posto in discussione la valutazione sull'eventualità di costruzione, nel territorio comunale, di una cava per il materiale inerte.
A questo proposito il sindaco Stefano Fabbro riferisce come: "l'amministrazione comunale ha deciso all'unanimità di affrontare un percorso trasparente che vede la valutazione di tutti gli aspetti prima di prendere una decisione definitiva. Tutto il consiglio ha condiviso la linea da seguire , la quale prevede dapprima la formazione di una commissione composta da 5 consiglieri che porterà avanti le trattative. L'esito delle stesse verrà presentato in seguito alla conoscenza e al vaglio della popolazione.
Alcune imprese edili in modo informale hanno infatti chiesto di realizzare una cava sul suolo comunale, per questo sono state individuate più aree possibili, si tratta di verificare quale può avere maggiori benefici oppure eventuali svantaggi."
A tale proposito il primo cittadino ci tiene a precisare:"che l'obiettivo è quello di trasformare l'intervento in una risorsa a livello ambientale ed economico con la conseguente attuazione di aree ricreative e sportive.
Il piano regolatore comunale – sottolinea il primo cittadino - non prevede divieti per questo tipo di interventi, però il tutto, nell'eventuale attuazione comporta una variante allo stesso. La ditta interessata (al momento opportuno ne riveleremo il nome) deve seguire il normale iter di legge che prevede prima l'acquisizione dei terreni e a seguire istanza al comune di realizzazione della cava.

Maristella Cescutti

MERETO di TOMBA

Festa dei nonni

Il Gruppo Ana di Mereto per la prima volta quest'anno ha organizzato la Festa dei Nonni (Angeli Custodi) nella propria sede. Superfluo dire la funzione che i nonni hanno avuto e tuttora hanno nelle famiglie non ricevendo in cambio, il più delle volte, che una piccola parte di quello che danno o hanno dato. Ed è stato questo il motivo che ha spinto le penne nere ad organizzare per loro un momento di allegro incontro conviviale. Tra i numerosi partecipanti c'erano anche alcuni nonni ultranovantenni. Il più longevo di questi è stato nonno Augusto Fanutti, presente con la consorte Ida e che ,tra l'altro, ha avuto il merito di fondare nel 1956 il gruppo Ana. Mentre la nonna più longeva presente alla festa è stata Lina Fanutti, vedova di un alpino. A nonno Augusto, il gruppo degli alpini, ha regalato una bottiglia di grappa mentre a nonna Lina è stato offerto un omaggio floreale, consegna che si è svolta tra gli applausi e i voti augurali dei presenti. La festa con un appropriato menù, è stata allietata dalla fisarmonica di Primo, accompagnata dalla chitarra del "professore".

Afds: premiati i donatori

Nel 49° anniversario di fondazione della sezione Afds di Plasencis le comunità dei donatori di sangue del comune di Mereto di Tomba si sono riunite per una giornata all'insegna dell'amicizia e della solidarietà.
La manifestazione è iniziata con la celebrazione della messa da parte del parroco don Boz; ha avuto il suo epilogo con la premiazione dei donatori e l'assegnazione dei diplomi di benemerenza. E' spettato allo storico presidente del sodalizio Vittoriano Toppano rendere noto i risultati positivi raggiunti con l'adesione alla sezione di molti giovani. Hanno esposto i dati della grande famiglia dell'Afds provinciale il presidente Renzo Peressoni e il vice Luciano Olivo che si sono soffermati ad illustrare e a ribadire i concetti fondamentali legati al dono del sangue.

RIVIGNANO

Bentornati "Scampanotadôrs"

Capita, in questa seconda metà dell'anno, di sentire le campane di Rivignano suonare a festa nell'armonia di una volta, con i rintocchi ben orchestrati da mani esperte che vanno ad accompagnare l'energico Don – Don della campana grande. Melodie che non si ascoltavano da decenni e allora riaffiora il ricordo del mio amico Giovanni Collavini, "Giovanìn Generâl", sovrano indiscusso della torre campanaria. I pensieri rivivono le ricorrenze del Perdono, dei Natali, delle Pasque, delle prime Comunioni, Cresime e Matrimoni, feste attesissime ed occasioni d'incontro uniche. I tempi cambiano, si fa festa ogni giorno e quindi non c'è motivo di annunciarle con tanta ridondanza, si dimentica la miseria e nello stesso tempo anche certi valori di una volta e il vissuto quotidiano degli imponenti gruppi di famiglia che, all'ombra del campanile, sperimentavano la loro storia fatta di privazioni e di tanto lavoro, ma anche di intensi momenti di divertimento e di forte unione. Non tutti però sono disposti a dimenticare un ricordo così saldo e allora nascono associazioni e gruppi spontanei che delle tradizioni ne fanno un tesoro da regalare alle proprie memorie e per far conoscere ai più giovani i sapori, gli odori, i colori e i suoni del tempo passato. Il gruppo degli "Scampanotadôrs" è uno di questi. Quello che si vede (in questo caso sarebbe meglio dire quello che si sente) però è solo la fase finale, la degna conclusione di un lavoro di base perché la burocrazia e le nuove leggi proibiscono o creano ostacolo a tutto quello che non è industriale e quanto non produce guadagno, così anche per suonare le campane bisogna avere autorizzazioni, assicurazioni, formazione e permessi. Per tutto questo a Zuglio è nata la scuola dell'arte campanaria dove s'impara sì a suonare, ma anche a districarsi tra le varie carte per evitare ritorsioni penali, e la Pieve di S. Pietro ne è la sua università. Di questo gruppo da tempo ne fa parte Nino Beltrame, che evidentemente trova interessi anche fuori dal mondo delle antenne e da quello del calcio, e da quest'anno anche la poliedrica Jeannine Collavini (cugina del già citato "Giovanìn Generâl", tanto per dimostrare che buon sangue non mente). Gente che ha formato un gruppo eterogeneo di carnici, pedemontani e valligiani uniti da un'unica passione e da un motto: "sunàit, sunàit, cjampanis spandînt la vuestre vôs portàit in ogni cjase un inno gloriàs di pâs, di armonìe, tal dentri di ognòn sunàit simpri di fieste al nestri campanòn".
Grazie di cuore per il vostro impegno, per l'attaccamento a un passato dal sapore di festa e soprattutto per regalarci suoni e ricordi che altrimenti andrebbero irrimediabilmente perduti.

eMPi

Jazz di qualità alla Fiera dei Santi

Hanno animato la serata inaugurale della Fiera dei Santi di Rivignano con un ricco repertorio di classici jazz e melodie anni Sessanta, riarrangiate appositamente per lo stile delle big band. Sono i giovani musicisti della "Franco Funky Big Band", la compagine musicale diretta dal maestro Andrea Picogna, che raccoglie oltre una ventina di ragazzi e ragazze appassionati di musica jazz e swing. Suonano insieme dal giugno scorso e si esibiscono in occasione di manifestazioni ed eventi particolari. A fine agosto, il gruppo ha anche seguito un masterclass di "improvvisazione e pronuncia jazz", con la guida esperta del maestro Umberto Gnassi, noto sassofonista solista e performer in diverse formazioni musicali. Una tra tutte, l'orchestra diretta da Demo Morselli, protagonista di programmi televisivi come "Buona Domenica" e "Maurizio Costanzo Show".
La kermesse rivignanese ha dato la possibilità al numeroso pubblico presente di ascoltare la loro musica e di testare di persona il talento dei musicisti, provenienti da Rivignano, Colloredo e Nogaredo di Prato, Udine, Reana del Rojale e Sedegliano.
Numerosi i brani in programma, tutti dalle sonorità rigorosamente jazz e interpretati dalla voce solista Mary, quali Moonlight Serenade, In the midnight hour, Pink Panther, Geghegè, Tuca tuca, Meditation, Cacao meravigliao e molte altre, per un repertorio di circa due ore di musica.
Per contattare la Franco Funky Big Band, telefonare a Simone Bastianutti al numero 349 3635132.

M.P.

Brava Carola

Si è felicemente laureata nell'Università di Udine Carola Savorgnani di Rivignano con il punteggio di 110 in Medicina e Chirurgia con la tesi in Oftalmologia – "Iniezione intravitreale di Bevacizumab (Avastin) nell'edema maculare diabetico". Relatore il prof. Francesco Bandello. A lei giungano le congratulazioni dai familiari e da tutti i giovani rivignanesi suoi coetanei che l'hanno vista emergere negli studi scolastici, tanto da aggiudicarsi ripetute borse di studio, testimonianze della sua bravura. Ora Carola si sta preparando agli esami di Stato, praticherà il tirocinio nell'ospedale di Latisana e infine in medico di famiglia.
Il suo desiderio è quello di specializzarsi in oculistica. Siamo certi che raggiungerà tale traguardo, senza trascurare le sue passioni per la musica, la bicicletta e la lettura.

La notte di Halloween tra streghe e fantasmini

In apertura della "Fiera dei Santi a Rivignano, nella notte di Halloween sfilano numerose le streghe e spiriti che di umano hanno ben poco, rievocazioni di anime trapassate e lugubri scenette fra luci fioche e zucche intarsiate ed illuminate ovunque. Atmosfera surreale fra musiche e profumi di ogni sorta, tradizioni antiche che competono con la festa celtica che oramai ha preso largamente piede in tutto il pianeta. Rivignano offre questo pout-pourri ai sempre più numerosi partecipanti provenienti da tutta la regione e la notte del 31 ottobre diventa magica, anzi stregata, e stimola i commercianti, artigiani e cittadini al prodigarsi al meglio per corrispondere ed appagare le aspettative dei tanti visitatori.
Quest'anno, fra le tante scenette e note degne di menzione in una così variopinta serata, è stata certamente la partecipazione di un numeroso gruppo di bambini frequentanti la prima classe elementare che con la loro simpatia e genuinità hanno deliziato gli sguardi incuriositi dei passanti nel cercare di riconoscere un volto conosciuto in quei piccoli fantasmini bianchi che sicuri del loro fare si aggiravano al seguito degli sbandieratori e mangiafuochi di Assisi. Ben 37 erano i bambini protagonisti ma il lavoro dietro le quinte lo hanno certamente fatto i loro genitori che si sono ritrovati per preparare artigianalmente i costumini ed i trucchi necessari e poi, lasciandosi trasportare sull'onda dell'entusiasmo, sfilando tutti assieme semplicemente assecondando il gioco. Più ardua è stata l'impresa di farli sfilare al momento della proclamazione popolare, forse troppo tarda per dei fantasmi in erba. …Peccato, sarà per la prossima volta. Il premio simpatia è stato assegnato all'unanimità al giovanissimo gruppo, ma un forte plauso è dovuto alla pazienza e all'ingegno dei loro genitori che pur nella frenesia degli impegni quotidiani hanno saputo e voluto trovare il tempo per vivere assieme ai loro figli momenti di spensieratezza e nel contempo dare esempio di sana convivenza civile.
La notte di Halloween è proseguita fra ombre e spiriti vaganti, attendendo la discesa della tradizionale strega infuocata.

Cinzia Ramuscello

Successo della Fiera dei Santi

Come "Caffè Letterario Delle Risorgive" siamo stati ospiti dello stand della "Taverna del Cinghio" nello studio fotografico Cocco di Rivignano, in occasione della Fiera dei Santi 2007. Personalmente ho avuto modo di vivere dal vivo lo svolgimento della festa, prima e dopo l'apertura degli stand. Il lavoro, il gran andirivieni degli operatori sulla strada, non dà minimamente l'idea della gran fatica, fatta in precedenza, per allestire il gazebo. Considerando l'immane fatica c'è da chiedersi: "Che cosa spinge gli abitanti a proseguire in questa kermesse fatta di tradizioni, usi e costumi, tramandati nel tempo e ancora tanto sentiti?" È come un mettersi alla prova, una sfida al raggiungimento degli obiettivi di gratificazione professionale ed economica. L'unica nota negativa della fiera è stata la presenza angosciante dei moscerini, che non hanno permesso di godere a pieno della beneficenza del tempo a disposizione e delle condizioni atmosferiche. Ma l'adrenalina è stata padrona della situazione. Si è avuta una massiccia affluenza di visitatori. Bella gente, ordinata che, prima in un senso di marcia e poi nell'altro, ha percorso la via principale del paese. Ma il richiamo dell'oste della "Taverna del Cinghio" era impossibile non sentirlo per un raggio di diversi metri, e la conclusione più ovvia era quella di fermarsi a gustare il prelibato cibo.

La Presidente del "Caffè Letterario Delle Risorgive"
Maria Sabina Marzotta

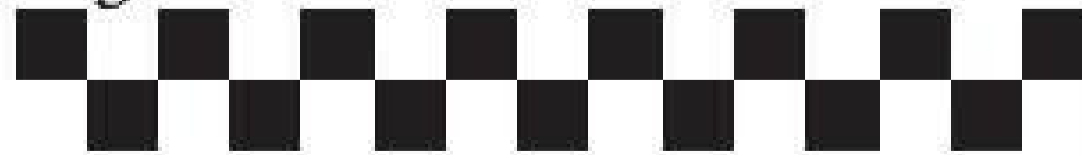
Cristina Mauro vincitrice ad Aversa

Di Cristina conosciamo la bella voce e lo stile delicato di appassionata interprete ma non ci era nota la vocazione di compositrice.
La verità è che lei compone da molto tempo, tant'è che almeno dal 1993 tutte le melodie degli Flk sono sue, ma depositate alla Siae a nome di altri detentori del mandato. È una passione di sempre, quella della Mauro, poco evidenziata quasi per timore di sconfinare in settori a lei proibiti, o comunque non suoi. A far rompere gli indugi è la consapevolezza di una maturazione artistica e l'imminente presentazione dell'ultima fatica canora, il nuovo Cd intitolato "Dancing Calipso".
Così Cristina si iscrive alla Siae e partecipa al "Premio Bianca d'Aponte" Concorso per sole cantautrici di Aversa, in provincia di Caserta, con la canzone "Se il nero", contenuto nel Cd sopra menzionato, meritandosi il premio per la miglior composizione e aggiudicandosi una borsa di studio messa in palio dalla Siae. A dirla così sembra una cosa facile, ma nell'approfondire si scopre che Cristina ha dovuto lavorare sodo per potersi confrontare con tanti pretendenti al titolo e infine assoggettarsi a una dura selezione valutata da una giuria tecnica di professionisti quali: Oscar Avogadro, Massimo Bubola, Giorgio Calabrese, Bruno Marro, Gianfranco Reverberi, Rossana Casale e giornalisti quali Sandro Petrone della Rai. Tanto per fare ancora un nome, il direttore artistico era Fausto Mesolella, chitarrista degli Avion Travel.
E sono proprio questi nomi e il confronto con realtà dell'Olimpo della musica a rendere questo premio un'esperienza unica, una grande soddisfazione che in parte ripaga di tutto l'impegno profuso nel tempo. Viene la voglia di chiedergli che strade si stanno aprendo, quali possibilità si prospettano, quale futuro. Ma Cristina ha i piedi ben piantati a terra e, conoscendo questo mondo che privilegia le raccomandazioni e il compromesso, ha una sola sicurezza: "questo premio darà una maggior visibilità al nuovo Cd "Dancing Calipso" e questo gratifica me e il gruppo musicale di cui faccio parte, gli Flk".
A Cristina gli auguri di una splendida carriera e un grazie per rappresentare il nostro Comune nei quartieri alti della musica.

eMPi

Fgm: tre sfilate di moda sartoriale

Anche quest'anno la Confartigianato ha organizzato tre serate di moda sartoriale svoltesi nel capoluogo friulano al Giovanni da Udine, a Pordenone con la coreografia originale dell'Aereoclub di Aviano e a Trieste nel Salone degli Incanti. Nelle tre sfilate sono stati presentati capi sartoriali casual ed eleganti.

Si è registrata la presentazione di una gamma di prodotti sartoriali che la boutique aziendale Fgm realizza per la propria clientela. In questa occasione l'azienda di Rivignano si è distinta per il suo prèt à porter uomo e donna.

Consolidati i rapporti tra Banda dello Stella e quella di Pols

Una gita turistica di tre giorni, compiuta ultimamente in Austria, all'insegna della cultura e delle tradizioni locali, ha portato i componenti della Banda dello Stella di Rivignano a rivisitare il Sud della Stiria e a consolidare i buoni rapporti amicali (iniziati un paio d'anni fa) con i componenti la Banda Musicale di Pols la "Werkskapelle". Seppur i due sodalizi non siano gemellati, è emersa una palese attenzione da parte dei dirigenti della Banda di Pols per rendere piacevole ed interessante il soggiorno della comitiva friulana che ha gradito l'attenzione prestatale e la varietà del programma proposto: "Visita al ricovero statale dei cavalli lipizzani a Piber e della caratteristica chiesa in stile moderno a Barnabach il 1° giorno; Visita a Leoben del Museo della birra "Gooser" ed esibizione concertistica della Banda dello Stella, diretta dal Maestro F. Sgubin, il giorno seguente; ed infine, il terzo giorno: visita alla ex miniera d'argento di Oberzeiring. Già in passato, i due sodalizi bandistici hanno avuto modo di incontrarsi, grazie all'interessamento del dirigente della Cartiera di Rivignano Mario Bolzonella e dei dirigenti della Fabbrica di Cellulosa di Pols , Kurt Haberl e Cesare Nalon. Nel luglio del 2005, in occasione della celebrazione dell'80°di fondazione della Banda di Pols, tra una ventina di bande accorse da tutta l'Austria, è stata invitata anche la Banda dello Stella, a far festa e ad esebirsi in concerto alla presenza di un numerosissimo pubblico.

Nuovamente il sodalizio bandistico dello Stella ha riscosso a Pols ampi apprezzamenti con il suo ultimo concerto di musiche classiche, frammiste a famosi brani ispano - tedeschi.

Ma quello che più a tutti ha fatto piacere è stato il clima di fraterna amicizia che ha coinvolto in particolar modo i più giovani delle due comunità, accomunati da una gran voglia di stare assieme e cantare fino a tarda ora. Allo scambio dei doni e ai convenevoli di rito sono intervenuti il dirigente della Cartiera di Rivignano, Mario Bolzonella, il presidente della Banda dello Stella, Augusto Macor, l'assessore comunale Sandro Marin e da parte loro il Direttore di produzione della Fabbrica di Cellulosa, Kurt Haberl, il capo della Banda di Pols, Josef Steiner ed il responsabile delle nuove tecnologie Cesare Nalon.- Un arrivederci è stato dato al prossimo "concerto di fine anno" a Rivignano.

Alberto Salvador

SEDEGLIANO

Niente cave sul territorio comunale

"L'amministrazione comunale ha adottato la variante al piano regolatore generale nel quale non è prevista alcuna zona dove sia possibile realizzare una cava, pertanto coloro i quali propongono programmi di compravendite per tali finalità non hanno alcun sostegno dallo strumento urbanistico e dall'amministrazione comunale". Non si è fatto attendere il chiarimento da parte del vice sindaco Mara Del Bianco riguardo insistenti voci e prese di posizione politiche che danno per scontata la realizzazione di una mega cava che dovrebbe sorgere tra gli abitati di S. Lorenzo e Pozzo. "Si presume si tratti di iniziative private del tutto estranee alla politica del comune" commenta l'assessore Del Bianco, che al momento sostituisce la "temporanea assenza per motivi di salute" del sindaco Corrado Olivo. Il vicesindaco non esita ad esprimere la propria opinione nei confronti di situazioni che ultimamente si stanno verificando sul territorio comunale. A tale proposito la Del Bianco sottolinea come: "l'amministrazione invita quindi i cittadini a prestare molta attenzione nella sottoscrizione di preliminari di compravendita di terreni agricoli". Il vice sindaco, nel rinnovare la sua disponibilità ai cittadini per eventuali delucidazioni in merito, afferma inoltre: "pur nell'assurdità delle affermazioni che percepisco sul territorio, chiarisco una volta per tutte che l'amministrazione comunale non ha la possibilità e tanto meno la volontà di procedere all'esproprio dei terreni oggetto delle trattative in essere". Tale preoccupazione si ricondurrebbe all'acquisto di aree agricole in atto non solo a S. Lorenzo ma anche nella vicina zona di Gradisca. La normativa regionale n. 35 del 1986 che regola la coltivazione da cave impedirebbe il sorgere delle stesse nel comune di Sedegliano per la presenza, a 2 – 3 metri di profondità, della falda delle Risorgive . Il proponente, oltre a tutto, prima dell'avvio dei lavori dovrebbe effettuare un percorso che prevede il rilascio da parte della Regione del decreto di verifica di impatto ambientale, atto che al momento non risulterebbe ufficialmente presentato. Sulla questione, inoltre, il comune potrebbe emettere parere vincolante a meno che non cambi la zona agricola in zona omogenea D/4 attinente le attività estrattive.

Maristella cescutti

Il teatro in inglese

Trecento alunni dell'Istituto Comprensivo di Sedegliano hanno di recente assistito ad una interpretazione teatrale realizzata da attori di madrelingua inglese. L'iniziativa, sostenuta anche dalle famiglie, ha coinvolto 18 classi delle sedi di Coseano, Flaibano e Sedegliano. L'iniziativa rientra nel progetto di potenziamento e comprensione della lingua straniera. "Saturday night's Fever" è il titolo del musical che gli allievi hanno prima ascoltato e poi drammatizzato con l'uso di vocaboli e strutture linguistiche proposte dagli attori stessi. Un momento di generale divertimento e coinvolgimento al quale hanno assistito anche i piccoli allievi delle quarte e quinte elementari.

S. Lorenzo ha ospitato la Lucciolata

Domenica 11 novembre alle ore 20.00 a San Lorenzo di Sedegliano si è svolta la tradizionale Lucciolata a favore della Via di Natale del Cro Aviano. Una manifestazione che viene realizzata in diverse località friulane con lo scopo di sensibilizzare la popolazione e raccogliere fondi a sostegno della struttura creata da Franco Gallini e dalla moglie Carmen. La Casa nella quale vengono ospitate le persone colpite dal cancro e che hanno bisogno delle cure fornite dal Cro (il centro oncologico che ha sede ad Aviano), offre un ambiente accogliente ed umano, nel quale gli ospiti vivono in un ambiente familiare, circondati dall'affetto e dall'umanità di medici, infermieri e volontari. Questo appuntamento si ripete annualmente nel territorio del Comune di Sedegliano, dove ogni frazione a rotazione ospita la Lucciolata. L'ultima si è svolta nella frazione di San Lorenzo. Sono state proposte letture animate di testimonianze lasciate da pazienti della Casa Via di Natale, alternate dalla musica del clarinetto del maestro Angelo Di Giorgio e dalle voci del Coro femminile di Grions "Ploe di rosis" diretto da Nada Minuzzi. La regia è affidata a Paolo Bortolussi. L'iniziativa è frutto del lavoro del Comitato Pro Lucciolata e dell'Associazione Socio-culturale Laurentina, sostenuta dell'Amministrazione Comunale di Sedegliano che da sempre, contribuisce e interviene nella promozione di iniziative di carattere sociale. Hanno partecipato in molti al piccolo evento muniti di candele si sono mossi lungo le vie del paese per poi far ritorno alla partenza dove una castagnata ha concluso la serata benefica.

Ma.Ce.

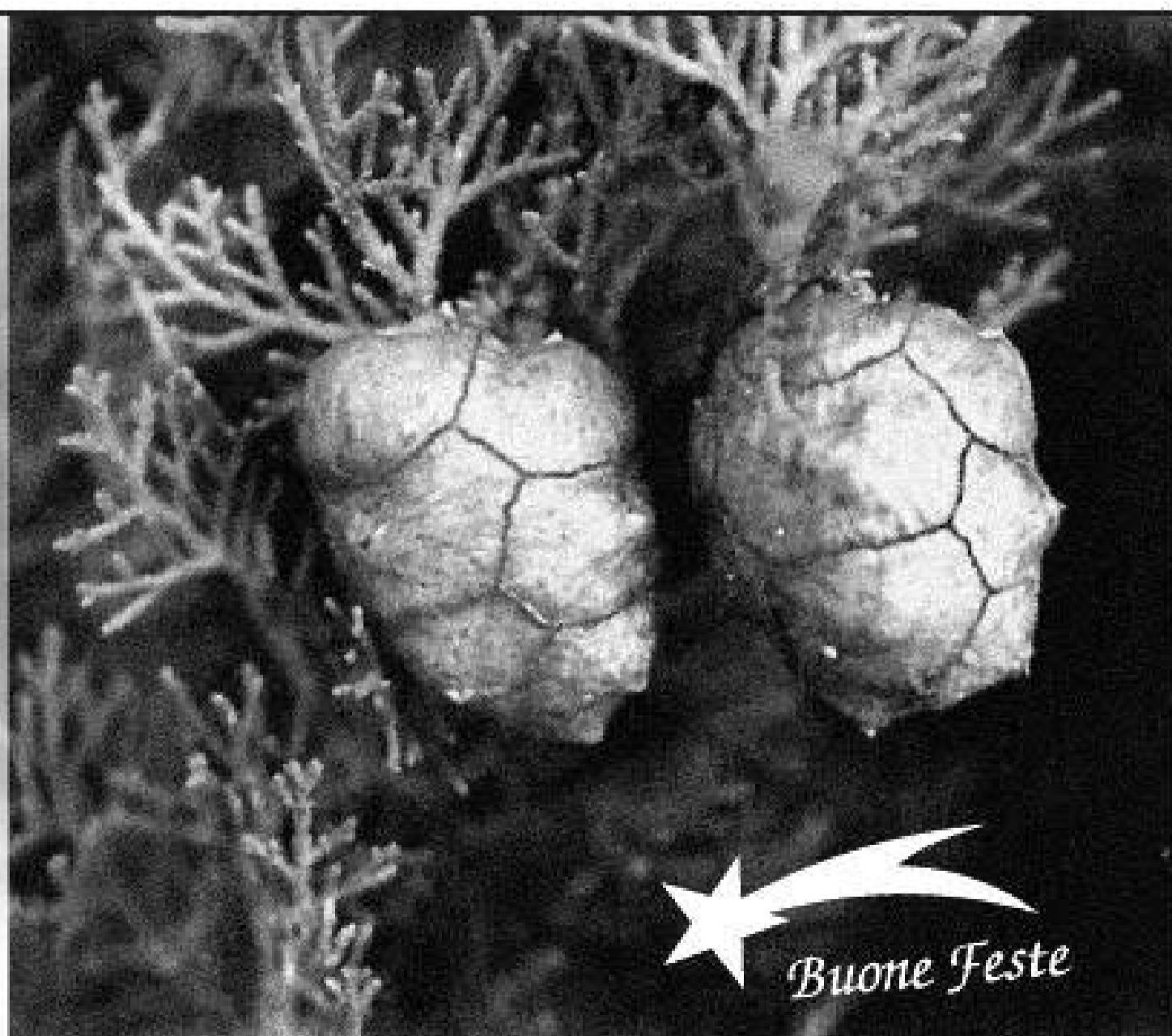
Corso di Primo Soccorso

A Majano nella sala riunioni domenica 21 gennaio avrà inizio il corso di Primo Soccorso rivolto a tutti gli interessati, compresi i giovani che abbiano compiuto almeno i 14 anni. Organizzato dal gruppo di Volontari della Croce Rossa di San Daniele inizierà alle 9 del mattino per poi proseguire il martedì e il giovedì successivo con orario serale. Negli incontri verranno trattate le caratteristiche degli interventi da attuare nei più comuni casi di infortunio o malessere, con lezioni teoriche sulle principali patologie sia mediche che traumatiche ed esercitazioni di rianimazione cardiopolmonare. Saranno presentate inoltre le attività della Croce Rossa in campo socio-assistenziale e il ruolo dell'organizzazione a livello internazionale. La partecipazione alle lezioni darà la possibilità ai partecipanti di entrare a far parte del gruppo Volontari del Soccorso oppure, per i più giovani, nell'ambito dei Pionieri.
Per informazioni ci si può rivolgere alla sede Cri di San Daniele aperta il lunedì e il mercoledì dalle ore 20 e 30 tel. 0432 955814 oppure 347 4887752.

Ma.Ce.

Ricordato Turoldo

Il coro comunale "Il Castelliere" di Sedegliano per onorare la figura del concittadino Padre David Turoldo nel quindicesimo anniversario della sua morte ha organizzato "Salmi concerto" con testi e musiche inedite. Nelle serata in programma è stata ricordata e messa in rilievo la personalità del padre servita che traspare nelle sue opere, testi poetici e meditazioni. Tre gli appuntamenti previsti, che sono stati proposti in collaborazione con il Pic (Progetto Integrato Cultura) che riunisce 14 comuni dell'area, tra i quali Sedegliano, Mereto di Tomba e Lestizza, dove sono stati presentati al pubblico i "Salmi". Si è iniziato sabato 10 novembre nella chiesa parrocchiale S. Antonio Abate di Sedegliano con l'esecuzione in forma inedita di alcuni Salmi trascritti in forma poetica in lingua italiana da Turoldo, musicati da compositori friulani: Daniele Zanettovich e Lino Falilone, docenti nel conservatorio Tomadini di Udine e Glauco Venier docente al Tartini di Trieste. Gli altri appuntamenti si sono svolti nelle chiese parrocchiali di Mereto di Tomba e Lestizza rispettivamente il 17 e il 25 novembre. I testi sono stati presentati da padre Cristiano Cavedon, Priore della Basilica della Grazie di Udine, dove Turoldo ha svolto il suo servizio all'inizio degli anni '60.

Ma. Ce.

Donato un pianoforte alla Scuola di musica di "Armonie"

Con un contributo di grande valore e significato, la Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Sedegliano (Somsi), ha consentito all'Associazione Musicale Armonie di coprire le spese di acquisto di un nuovo pianoforte per la sua Scuola di Musica.

Si realizza così felicemente il progetto esposto circa un anno fa alla Somsi, congiuntamente all'istanza di un concorso della stessa Società nella spesa di acquisto di un nuovo strumento musicale che permettesse alla Scuola di Musica della Associazione di avviare nella sede di Gradisca un'altra classe del corso di pianoforte, anche oggi frequentato da più di 30 allievi.

Lo strumento, oltre che per l'affinamento didattico degli allievi del corso di piano, sarà utile alla Scuola per la programmazione di prove, saggi e incontri culturali/musicali che ne richiedessero l'impiego. La profonda riconoscenza di soci, allievi della Scuola di Musica e dei loro familiari nei confronti della Somsi di Sedegliano per il contributo erogato, è stata manifestata giovedì 8 novembre in un semplice, ma significativo incontro nella sede della Scuola, a Gradisca, tra i direttivi delle due istituzioni, gli insegnanti, le autorità comunali ed i piccoli cantori che seguono il corso di musica corale.- Il presidente della Somsi Giocondo Venier ha ripercorso sinteticamente le motivazioni che hanno indotto la Società ad accogliere l'appello di Armonie, ricordando la vocazione dei soci non solo ad intervenire nelle occorrenze di aiuto reciproco, fine primario della Società, ma anche al dovere altrettanto importante, derivante dallo statuto, di promuovere e/o sostenere le occasioni di implementazione della cultura di base degli associati e delle comunità in cui si realizzano i loro interessi.

Luigi Rinaldi, presidente di Armonie, accanto ai ringraziamenti ha posto l'accento sul lavoro di arricchimento culturale programmato e portato avanti con la gestione della Scuola di Musica e dei numerosi gruppi musicali sorti in seno all'Associazione, e la peculiarità di un esempio di collaborazione fra la Somsi (con 105 anni ! la più antica società del Comune) e una delle ultime nate (Armonie: costituita nel 1996) che condividono concretamente il fine, costitutivo per entrambe, di favorire l'istruzione e la diffusione della cultura fra i cittadini dei nostri paesi. L'assessore comunale all'Istruzione Dino Pontisso, richiamata la diuturna attenzione del Sindaco e dell'intera Amministrazione Comunale nei confronti delle attività di Armonie, ha voluto particolarmente sottolineare lo spirito solidale che sorregge da così lungo tempo la Somsi, esprimendo l'auspicio che occasioni di incontro come questa possano riproporsi con maggiore frequenza nell'interesse delle nostre comunità. L'incontro si è concluso con l'esibizione al piano di alcuni allievi della Scuola e la suggestiva interpretazione di alcuni brani dalle voci del coro Euterpe, accompagnate dal nuovo strumento.

Rally Matematico Transalpino aperto a studenti della regione

L'Istituto Comprensivo di Sedegliano organizza anche per quest'anno scolastico il Rally Matematico Transalpino aperto agli allievi delle ultime tre classi della scuola primaria, delle medie e dei primi due anni delle superiori.
Lo scorso anno nella sezione di Udine hanno partecipato alla competizione matematica 88 classi delle province di Udine stessa, Pordenone e Trieste, per un numero complessivo di 1580 alunni. A questo proposito si è appena concluso presso la Fortezza di Bard in Val D'Aosta l'undicesimo incontro internazionale sul Rally Matematico Transalpino al quale hanno partecipato le docenti D'Andrea e Paola Salvadego tra le coordinatrici della sezione del Rmt della nostra regione, la cui sede si trova presso l'istituto di Sedegliano. Le giornate di studio, patrocinate dall'assessorato all'Istruzione e Cultura e Centro risorse per la didattica della matematica della regione Val D'Aosta, hanno coinvolto docenti di ogni ordine e grado provenienti oltre che dall'Italia, da Francia, Belgio, Lussemburgo, Svizzera e ricercatori delle Università di Lyon, Parigi, Parma e Pisa.
Il Rmt è una gara che impegna una intera classe nella soluzione di problemi sviluppando negli allievi le capacità di lavorare in gruppo, di apprendere le regole primarie del dibattito scientifico e di farsi carico dell'intera responsabilità della prova. Gli insegnanti, impegnati nelle diverse fasi della gara possono inoltre fare parte del gruppo animatori e partecipare alla preparazione, discussione e scelta dei problemi, alla correzione collettiva degli elaborati e all'analisi delle soluzioni. Maggiori informazioni si possono trovare sul sito della scuola: http://www.icsedegliano.it

Ma.Ce.

Concorso "Un poster per la pace"

Verranno Premiati venerdì 21 dicembre alle 11 con una solenne cerimonia i ragazzi della scuole media che hanno partecipato al concorso internazionale "un poster per la pace" quest'anno dedicato alla Pace nel Mondo. Una giuria, presieduta dall' artista Gianni Borta nella sua funzione di delegato zona del distretto Lions Lionello di Udine, dal preside Maurizio Driol, dall'assessore all'istruzione del comune di Sedegliano Dino Pontisso e da Bruno Passon direttore amministrativo della scuola ha assegnato a Simone Lettieri il primo premio del concorso. Clarida Nezda ha meritato il secondo posto. La commissione giudicatrice ha espresso un encomio particolare a tutti gli alunni delle classi seconde e terze che hanno partecipato al concorso segnalando a pari merito i lavori di Silvia Morelli, Jessica Liva, Alessandro Zanussi, Eleonora Rinaldi, Michel Ferro, Giada Piccolotto, Alia Masotti, Demir Fhirat, Gessica Pasqualini, Giada Gris, Tania Del Bianco. La mattinata sarà sottolineata da intermezzi musicali eseguiti dal coro della scuola diretto dalla prof. Ilaria Tuniz. Nella serata di giovedì nell'atrio sempre della scuola media verrà presentata ai genitori una rappresentazione teatrale eseguita dagli allievi dal titolo "Troppo Natale" con la regia di Luca Fabbro.

Ma.Ce.

Pioggia di contributi ad associazioni

La giunta comunale ha deliberato di ripartire 30 mila euro complessivi a tutte le associazioni che ne hanno fatto richiesta. Sentita la relazione dell'assessore ai servizi sociali Dino Pontisso l'organo esecutivo, che lavora da quattro mesi sotto la guida del vicesindaco Mara Del Bianco, ha così stabilito di concedere ai sodalizi, che svolgono attività sociali senza scopo di lucro, i seguenti importi:100 euro ciascuno a: Tribunale dei Diritti del Malato; Andos; Club Alcolisti in trattamento n. 115 e n. 301; ass. Arma Aeronautica – Codroipo. All' Afds di Sedegliano mille euro; Acat Fagagnese – Coseano euro 150; Gruppo Smile – Sedegliano 2.000 euro; Somsi 150. Contributi per attività sportive – ricreative: associazione sportiva dilettantistica di Sedegliano 7.000 euro; Centro Polisportivo – Sedegliano 4.000; Amatori calcio "Atti Impuri" 500 euro. Polisportiva Libertas – Mereto di Tomba Euroracing – Sedegliano, "I Turgidi", "Il Caratel di Coderno euro 250 ognuno. Alle "Giacche Verdi" di San Lorenzo 500 euro. Libertas Gradisca 3 mila euro. Associazione Nazionale Alpini "Sappa Tiziano" – Coderno 200 euro; Alpini – Grions 200 euro; associazione "Laurentina" – San Lorenzo 250. La rilevanza socio – culturale delle varie iniziative e la disponibilità a collaborare con l'amministrazione comunale nella realizzazione di varie manifestazioni ha comunque distinto anche l'associazione "don Gilberto Pressacco" che ha ricevuto 1.900 euro; il coro comunale " Il Castelliere" 3 mila ; e l'Università di tutte le età Utes di Sedegliano 1.200 euro.

Ma.Ce.

Doi grancj traguarts

Doi moments di impuartance culturâl particolâr a àn clamât dongje tante int a Rivis. Studis aprofondîts su la storie dal paîs no jerin mai stâts fats.
A esistevin dome dai aponts che si po leiju in altris publicazions dal teritori. Vuê, o podìn vê un studi, o miôr une serie di studis, su la storie di Rivis metûts adun di ricercjadôrs intun libri: Rivis e dintorni. Le testimonianze archelogiche, il Medioevo, la Contea di Belgrado, la roggia e i mulini, le chiese, gli artisti, gli affreschi sono i grandi temi che Enrica Capitanio,Tiziana Cividini, Matteo Gardonio, Michelangelo Marcarelli, Stefano Mursia,Villiam Pagnucco e Francesca Tonini a àn svilupât daûr di criteris sientifics. A àn scrutinât a lunc cjartis tai archîfs di chenti e di fûr. I risultâts che a vegnin presentâts nus dan rispuestis su la storie da la comunitât di Rivis fintremai vuê scognossudis. No si àn evidencis però che a permetin di rimarcâ un trat antropic rilevant; di sigûr il cuadri che al ven disvelât al è clâr e puntuâl almancul fin tal '800. Al è un proposit da la Pro Loco, che cul so sostegn finanziari (câs unic: cence contribût public) e je stade pussibil la publicazion di chest libri, di continuâ lis ricercjis frontant la storie dal paîs intai ultins doi secui. Cheste preseose vore, daûr di ce ch'al mutive bons. Nicolin Borgo ta la presentazion, a pant la volontât di cheste comunitât di cressi insieme ta la memorie di un vivi di atualizâ ta lis liendis di vuê par preparâsi a frontâ in continuitât l'avignî.
E la comunitât di Rivis si è dade dongje ancje par fâ fieste pai dîs agns da la Corâl parochiâl. Intune serade apueste, cun intervents da la brave pianiste Giovanna Pagnucco e dal brilant tenôr Giulia Della Paruta, tante int e je intervignude a scoltâ la Corâl tal so conciert di circostance che al à cjapât dentri tocs di musiciscj classics, gleseastics e popolârs, dulà che il grup al à podût esprimisi cun delicatece, cun cure, cun misure e braure sot la direzion esperte dal so mestri Giorgio Molinaro. In chescj dîs agns, in plui di compagnâ la liturgjie ta lis fiestis impuartantis, la Corâl e je stade clamade a esibisi in altris parochis e in Santuaris dal Friûl e dulintor.

G. M.

Riparte l'Utes

Hanno preso il via tutti i corsi per l'anno accademico 2007 e 2008 dell'Utes Università di Tutte le Età del Sedeglianese. E' questo l'undicesimo anno di attività di una realtà ormai radicata sul territorio, portata avanti da sei anni con passione e competenza dal presidente prof. Piergiuseppe Di Lenarda. Le lezioni, fino a marzo 2008, si tengono sempre nell'edificio dell'ex scuola elementare del capoluogo in via 24 maggio 8.
In seguito alla ristrutturazione dell'edificio, con annessa costruzione del polifunzionale, la sede dell' Utes verrà trasferita in una collocazione provvisoria, la cui destinazione non è stata ancora definita.
All'interno dei corsi, ai quali ancora ci si può iscrivere, (info 0432.916023) verranno valorizzate le attività manuali, le lingue, con studio dell'inglese e dello spagnolo, l'informatica, la cucina teorica e pratica con guida alla degustazione dei vini, insieme a laboratori di arte varia. Ed inoltre ricamo, maglia, cucito, pittura su stoffa, merletto e tombolo. Non mancheranno le lezioni di storia, con conferenze e dibattiti, l'attività motoria; argomenti che riguardano il giardino e l'orto.
L'Uttes, attiva dal 1997 fa parte dell'Uneida (Unione Italiana di Educazione degli Adulti) persegue attività formative in collegamento con la realtà storica e culturale locale, con gli enti pubblici e con il mondo della scuola. I corsi sono destinati a tutte le fasce di età. Lo scorso anno gli iscritti avevano raggiunto il numero ragguardevole di 190 persone provenienti anche dai comuni confinanti come Codroipo, Flaibano e Mereto.

Ma.Ce.

Vivere a Sedegliano

La tranquillità comoda a due passi da Codroipo

Nel comune di Sedegliano la vivacità delle frazioni di Gradisca e di San Lorenzo, che sono poste a Sud del capoluogo e confinano con Codroipo, offrono realtà residenziali in zone tranquille a pochi chilometri dal centro del Medio Friuli. L'offerta abitativa che Co.gest.im, Duodo e Ngm propongono è diversificata e va dall'appartamento con giardino costruito seguendo accurate tecniche di costruzione interpretate da imprese friulane con il profondo "senso del mattone", gli appartamenti tutti con due camere hanno un garage doppio e un giardino privato utile per uno sfogo verde necessario per incrementare la qualità della vita. Il geom. Alberto Moro che segue i lavori si è avvalso di aziende locali che fanno della qualità le loro fondamenta. Sempre a Gradisca nella zona residenziale sono in fase di completamento quattro villette che hanno la caratteristica principale il risparmio energetico, il tetto in legno e il riscaldamento a pavimento sono due importanti plus che assieme ad un grande giardino danno all'abitazione standar qualitativi di notevole pregio ed esclusivi. L' Arch. Rosso che ha eseguito il progetto dell'opera sostiene che le caratteristiche ed il posizionamento della struttura è studiato in modo di avere un notevole risparmio energetico, l'uso dei materiali e la tecnica di costruzione consente di poter dichiarare che le villette della residenza primavera di Gradisca corrispondono ai più elevati standard europei in materia di "consumi energetici". A San Lorenzo stanno nascendo delle villette singole con tetto in legno giardino, costruite dalla Co.gest.im, società che opera da oltre dieci anni nel Codroipese, gli stili di costruzione richiamano la classica struttura abitativa segnale di tradizione friulana corrispondente di qualità e convenienza. Le imprese che operano sono locali ed hanno una notevole esperienza nel rifinire i lavori, ampi sono gli spazi interni e i locali sono strutturati in modo lineare e sono semplici da arredare. Le finiture di queste villette sono personalizzabili, per tanto la società è molto disponibile e cura direttamente la scelta dei materiali offrendo la consulenza tecnica per la scelta degli spazi interni ancora da definire per poterli rendere esclusivi.
Tutte e tre queste iniziative immobiliari hanno caratteristiche di qualità sopra gli standard medi presenti oggi sul mercato, sia per scelta di materiali, per spazi interni e per la scelta delle imprese che vi lavorano. Pertanto vivere a Sedegliano oltre ad usufruire di molti servizi come scuole, asili attività commerciali indispensabili, permette una qualità della vita in una zona tranquilla immersa nel verde e vicina al centro di Codroipo; con solo pochi chilometri consente attraverso ad una fluente viabilità di raggiungere in meno di mezz'ora Udine e Pordenone.

una Vetrina su Sedegliano

TALMASSONS

Diploma di poesia a un nostro concittadino

Si è svolta a fine settembre nel Quartiere Fieristico CittàFiera di Udine, la premiazione della 4ª edizione Premio di Poesia 2007 "Giulietta e Romeo di Savorgnan", tenuta dall'Accademia Città di Udine in collaborazione con l'Unesco, la Confartigianato, il Comune e la Provincia di Udine,l'Ente Friuli nel Mondo e la Societât Filologiche Furlane. La premiazione comprendeva poesie in lingua italiana,straniera e friulana in quanto diffusa a carattere internazionale. Durante la premiazione, giustamente per i presenti in sala, sono state lette le prime classificate.
E' stato premiato anche un ragazzo di colore con una poesia in francese riguardante l'amicizia fra i popoli. Premi anche per la categoria dei bambini. Nella sezione in lingua friulana si è ritagliato

uno spazio anche un nostro concittadino: Stefano Codutti, che pur non avendo vinto, ha ottenuto il diploma e le congratulazioni (vedi foto) della presidente della Giuria, la dottoressa Francesca Rodighiero piazzandosi fra i primi dieci e precisamente all'ottavo posto. Una soddisfazione non da poco, considerando che erano ben 147 i poeti partecipanti da tutta Italia al concorso. Con questo,mi è sembrato giusto rivolgere un grazie alla sua poesia (Discolze par no fa rumor) che ha fatto sentire pronunciare il nome di Talmassons nella gremita sala. Un grazie anche all'amico per avermi suggerito di presenziare regalandomi una bella sorpresa in una così bella manifestazione della quale ho voluto raccontare. Lui scrive sempre; mi è sembrato giusto che ogni tanto qualcuno scrivesse anche per lui.

Virgino Savani

Per stare bene insieme

L'uscita è stata pensata per dare inizio all'anno catechistico all'insegna dello spirito comunitario e del coinvolgimento delle famiglie. Nel Duomo di Gemona si è potuto riflettere insieme attraverso momenti di preghiera a cui sono seguiti esperienze culturali. Non sono mancati spazio e tempo per divertirsi e fare merenda. Le comunità parrocchiali del comune di Talmassons, con i rispettivi parroci Don Enrico e Don Pietro, hanno indubbiamente trascorso un pomeriggio speciale, che ha permesso loro di stare bene insieme.

Un giorno di festa, un pomeriggio di sole, tanti bambini e adulti... Sono questi gli ingredienti per trascorrere una bella domenica e organizzare una gita fuori porta. Il 14 ottobre infatti le comunità parrocchiali di Talmassons, Flambro, Flumignano e S.Andrât si sono date appuntamento nel primo pomeriggio per raggiungere, con pullman e auto, la cittadina di Gemona.

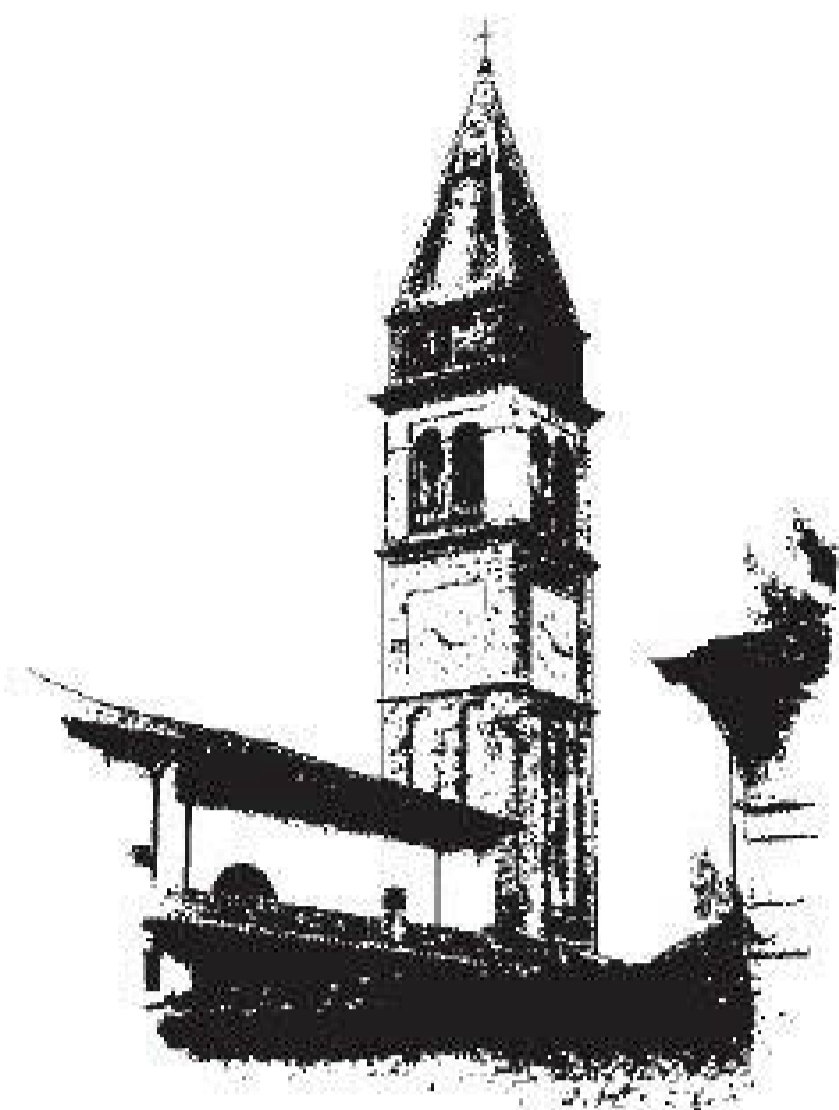
Le catechiste

15° compleanno del Cast

Sembra ieri; eppure son già trascorsi 15 anni da quando il Circolo Astrofili di Talmassons cominciava a muovere i primi passi incerti,ma pieni di prospettive e di entusiasmo. Già, proprio a fine novembre del 1992, nove amici accomunati dalla stessa passione per il cielo stellato, gettavano i germogli di questa prolifica ed ancor entusiasta "banda di nottambuli". A volte visti come "bestie rare", a volte come "strampalati",ma tutt'oggi riconosciuti a livello internazionale e premiati dall'Unione Astrofili Italiani proprio lo scorso settembre a Faenza,come una delle migliori associazioni di astrofili di tutta Italia per l'impeccabile lavoro svolto nel 2006. Un suggello ad hoc per questi primi 15 anni di attività; un onore non solo per Talmassons ma per tutta la nostra regione,trovarsi menzionati nei siti mondiali di internet che grazie all'etere, oltrepassa gli oceani e fa vedere il nome "Talmassons-Italy" anche agli antipodi del mondo: una soddisfazione davvero enorme! Ne è stata fatta di strada da allora. A me il compito, a nome del Circolo e come portavoce del Presidente, di ricordare questi 3 lustri di soddisfazioni e ricordi. Ripenso ancora con piacere le prime idee buttate lì assieme ad Ezio Cum(la mia grande e forte spalla a cui sarò eternamente grato) e ai primi membri del Direttivo. Ricordo il primo vedersi a casa di Oliviero (altro fondatore) perché non avevamo ancora un ritrovo e il passaggio successivamente,prima di avere una sede, nella casa vecchia messa a disposizione da Giobatta Ponte (mio disponibilissimo suocero). I sorrisi sapienti e maturi di Fausto (il papà della bellissima cupola, che già da tempo ci guarda col suo affetto, da lassù). Ricordo i primi assembramenti a S.Antonio per le stelle cadenti e le prime LunainPiazza nei paesi. Le bellissime ed entusiastiche gite a Klagenfurt e Asiago,dove 2 corriere non bastarono, viste le tante adesioni dei simpatizzanti. Ricordi indelebili, come la cometa HaleBopp sopra il campanile di Talmassons e l'eclisse totale di Sole in Austria nel 1999, dove ci trovammo una 40ina di noi a mangiare e dormire tutti assieme come tanti fratelli. In merito al segreto di questa longevità(in realtà segreti o formule magiche non esistono: sta sempre a noi essere artefici del nostro destino) un analisi seria mi son posto: Se è vero che all'inizio ciò che contava era il saper rendere partecipi tutti indistintamente (anche l'ultimo socio arrivato) sapendo far cavalcare il circolo sulle ali dell'entusiasmo, è anche vero che a un certo punto l'entusiasmo non bastava per fare il salto di qualità: oltre ai fatti dimostrati, ci voleva più sostanza. Quando lasciai la presidenza(qualche anno prima del duemila) di fatti ne erano stati fatti e tanti (come sopracitato) e in cantiere si stavano covando altri, come l'ambito progetto dell'Osservatorio Astronomico. Ma dovevamo fare di più se volevamo spiccare il volo oltre il territorio regionale. Personalmente non avevo più molto tempo da dedicare,avendo un nuovo lavoro che mi assorbiva quasi a tempo pieno ed anche Ezio aveva mollato le redini. Il Cast però doveva andare avanti. Rolando Ligustri, l'allora vice-presidente e tutt'oggi al comando della "baracca", si è rivelato la mossa più azzeccata che potevamo fare:la persona giusta al posto giusto; il "traghettatore" oltre i confini del Friuli per la nostra associazione. Al suo fianco, come fu per me con Ezio, si era aggiunto un elemento fondamentale: il "bionico" Lucio Furlanetto:il creatore del sito Internet, il motore infaticabile ed inesauribile per trasportare in rete tutto ciò che il Cast produceva. L'eredità era passata quindi non in buone,ma ottime mani e nel 2001, grazie anche ai contributi dell'Amm.ne comunale, della Bcc della bassa friulana, della regione, dei lavori artigianali dei vari soci (in primis la stupenda cupola fatta interamente da Fausto Savani) inaugurammo Il Centro Astronomico che da tanti anni sognavamo. E il Cast iniziò una nuova vita, ora più professionale che mai. Da allora l'Osservatorio è diventato un punto di riferimento fisso, sia per la divulgazione(in quanto scolaresche, associazioni ed enti vari vi approdano periodicamente) e sia per il lavoro scientifico svolto, con grande professionalità (nonostante siamo tutti di stampo amatoriale) che ha portato il nome "Cast Observatory-Talmassons" ad essere riconosciuto senza ombra di dubbio e senza falsa modestia,a livello mondiale nella grande rete web. Solo nell'anno 2006 il sito ha avuto un milione e mezzo di visite e 33milioni di contatti (i dati si conoscono grazie a dei speciali contatori che ci sono all'interno di ogni sito) e nel ranking mondiale risultiamo davanti a siti del settore molto più blasonati e rientriamo con orgoglio nei 100mila siti più visitati del mondo (di siti ce n'è centinaia di migliaia). Immagini del Cast appaiono periodicamente sul sito della Nasa ed altri siti astronomici di rilievo. In televisione, Tg Leonardo l'ha censito come uno dei siti più belli d'Italia ed uno dei più grandi d'Europa (contiene oltre 2 giga di immagini e informazioni!). Sulla Bbc, Tg5, Tele Capodistria, Cnn Italia sono apparse nostre immagini, senza contare le emittenti regionali (Rai3, Telefriuli, varie Radio) o i quotidiani locali dei quali siamo ormai "abbonati". Le riviste specializzate del settore (sia nazionali che estere) pubblicano ogni anno a decine le immagini dei nostri soci. Abbiamo contribuito con immagini persino in un film di Pupi Avati, del quale ci ha citati poi nei titoli di coda! Nella ricerca astronomica siamo in collaborazione con astronomi e astrofisici italiani ed esteri. Un grazie a tutto il Direttivo presente e passato (visto che ho menzionato sin ora solo il presidente e il webmaster) e a tutti quelli che apprezzano, sostengono o incentivano questo fantastico gruppo che questo mese compie 15 anni di attività con lo sguardo all'insù! Tanti auguri "vecchio" e caro Cast!

Per il Cast il P.R. Stefano Codutti

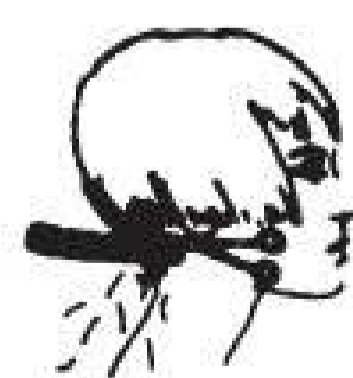
Rinnovato il gemellaggio Ana a Sant'Omobono Terme (Bg)

Gli Alpini di Talmassons, per commemorare il 70° anniversario di costituzione del Gruppo, avevano organizzato in aprile delle manifestazioni alle quali avevano partecipato come ospiti gli Alpini di Sant'Omobono Terme, paese della Valle Imagna poco sopra Bergamo, con i quali sono gemellati da decenni. Ricorrendo a loro volta il 50° anniversario di fondazione, gli Alpini di Talmassons hanno voluto contraccambiare la visita recandosi a Sant'Omobono per due giorni.
Questa volta i nostri Alpini sono stati accompagnati dal Coro Ana di Talmassons e, analogamente a quanto avevano fatto loro, dal Sindaco di Talmassons, Anna Maria Toneatto.
Prima di giungere a destinazione, c'è stata l'opportunità di fermarsi a visitare Sotto il Monte, paese natale di Papa Giovanni XXIII, che pochi dei partecipanti avevano già visto.
L'accoglienza riservata ai nostri Alpini è stata, come c'era da aspettarsi, particolarmente affettuosa e calorosa, da parte di tutta la popolazione di Sant'Omobono.
Nella serata di sabato il nostro Coro Ana, diretto dal Maestro Francesco Fasso, e il Coro della Valle Imagna hanno tenuto un concerto vocale nella Chiesa del paese, gremita da un pubblico numeroso, partecipe e prodigo di consensi. La cerimonia ufficiale si è svolta la domenica mattina: si può ben dire che la festa non era solo degli Alpini ma di tutta la vallata, vista la partecipazione di tanta gente e il coinvolgimento anche dei bambini festanti: evidentemente "l'alpinità", così sentita in un luogo di montagna, viene insegnata presto ai più piccoli.
Durante i discorsi commemorativi, il nostro Sindaco ha portato il saluto della gente di Talmassons.
Durante la celebrazione della Santa Messa, di particolare intensità è stata la recita del Padre nostro in italiano e in friulano, volendo in tal modo dare un più profondo significato di fratellanza tra le due comunità.
Il pranzo che ha concluso le manifestazioni ha offerto l'opportunità di rinsaldare l'amicizia e rinnovare il gemellaggio fra i due paesi: tra i due Capigruppo, Fermo Mager e Beppino Dri, c'è stato lo scambio dei doni, tra cui un impegnativo libro di poesie in dialetto bergamasco…
Nel momento del commiato, come sempre velato da un po' di malinconia, c'è stata la promessa di ritrovarci tutti assieme in una prossima manifestazione. Festinpiazza: applaudito concerto
Si è tenuto nella Chiesa Parrocchiale di Talmassons, nell'ambito dei festeggiamenti di Festinpiazza, il tradizionale Concerto vocale e strumentale. Nella Chiesa, gremita di pubblico attento e partecipe, si sono esibiti il Gruppo Ottoni "Harmonic Consonanza", diretto dal Maestro Francesco Fasso, il soprano Isabella Comand con all'organo Marco Turco e il Coro Ana di Talmassons, diretto anch'esso dal Maestro Fasso. Il Gruppo Ottoni ha eseguito diversi brani musicali, di notevole interesse ed impegno, spazianti dal '600 ai nostri tempi: valga per tutti il Coro di Pellegrini dall'opera Tannhäuser di Richard Wagner, ove gli ottoni hanno reso appieno l'effetto orchestrale che compete alla partitura.
Il soprano Isabella Comand ha cantato alcune arie da opere teatrali, accompagnata dagli ottoni e dal Coro Ana: di particolare bellezza e commozione sono state le esecuzioni de "La Vergine degli Angeli" dalla Forza del destino di Giuseppe Verdi e "Suspir dall'anime" di Oreste Rosso, che hanno particolarmente colpito la sensibilità dei presenti, i quali hanno risposto con intensi e calorosi applausi.
Ma il brano musicale sicuramente più noto, più familiare è stato il "Va' pensiero" dal Nabucco di Verdi: in questa esecuzione gli strumentisti e il Coro Ana hanno saputo alternare le note dolenti e struggenti degli Ebrei prigionieri alla potenza piena della voce nel ricordo della patria lontana: il pubblico ha sicuramente colto questi aspetti, ripagando l'impegno degli esecutori con un'ovazione prolungata.

VARMO

Gli alpini di Gradiscutta per "Casa Mia"

Nel pomeriggio di sabato 27 ottobre, il Presidente del Consiglio Regionale Alessandro Tesini ha fatto visita alla struttura di accoglienza della Associazione "Casa Mia" situata all'interno del comprensorio dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria Santa Maria della Misericordia che ospita gratuitamente parenti di degenti e trapiantati. L'ospite è stata accolto dal Direttivo dell'Associazione, da una numerosa rappresentanza del gruppo Ana di Gradiscutta di Varmo e da Rinaldo Paravan Presidente dell'Ana di Udine. Gabriella Gera, presidente di "Casa Mia" , ha brevemente illustrato la storia e l'attività dell'associazione nata nel 1993 che nel 2006 ha accolto gratuitamente a Udine 380 ospiti per un totale di 4766 giornate di presenza ed al "Burlo" di Trieste 267 ospiti per un ammontare 2179 giornate di presenza. Inoltre, ha ricordato che dall'inizio dell'anno è operativa una struttura anche nei pressi del " Cattinara "di Trieste. Il presidente Tesini ha sottolineato l'importanza di volontariato come "Casa Mia" ed Ana, esempi preziosi che danno significato alla solidarietà. Il Direttore Generale dell'Ospedale Fabrizio Bresadola elogiando l'Associazione, ha riconosciuto il contributo qualificante che essa, con l'accoglienza gratuita, dà al nosocomio intero ed ha espresso la rilevanza specifica che "Casa Mia" ha avuto fin dall'inizio dell'era trapianti. Nell'occasione, il Capogruppo Dino Margarit ha consegnato all'Associazione il ricavato della tradizionale serata conviviale organizzata dall'Ana di Gradiscutta a fine agosto. Il gemellaggio tra Ana di Gradiscutta e "Casa Mia" non è nuovo e rappresenta un significativo sostegno per l'attività dell'associazione in questione. La visita del complesso che ne è seguita, ha fortemente e positivamente impressionato il Presidente Tesini. Infatti l'adeguatezza ed il suo arredamento mirato, riescono a conferire all'alloggio un aspetto famigliare capace di far sentire gli ospiti a proprio agio, a far sussurrare loro: "sono a casa mia". L'incontro si è chiuso con un rinfresco al quale si sono poi unite numerose persone ospitate che hanno espresso sentimenti di riconoscenza e gratitudine per l'associazione.

Inaugurato il sagrato della chiesa

Domenica 7 Ottobre 2007 nell'ambito del tradizionale Perdòn del Rosario, giunto alla 435° edizione (1572- 2007) che vede lo svolgersi della processione con la Madonna nelle vie del centro storico, accompagnati dalla Banda musicale "La Valdese" di Vado ed allietati dai canti della Corale femminile " Giuseppe Bini", alla presenza del Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Udine Mons. Giulio Gherbezza, in forma ufficiale è stato inaugurato il nuovo sagrato oltre al restauro esterno della Chiesa. Tali lavori sono stati progettati e diretti dall'arch. Maurizio Moretti di Codroipo. Il parroco don Gianni Pilutti, grazie alla cui tenacia ed al proverbiale entusiasmo, si deve principalmente il merito della realizzazione di un'opera rimasta incompiuta da tanti anni, ha ottenuto la concessione da parte di Poste Italiane S.p.A, di uno speciale Annullo Postale raffigurante la facciata della Chiesa di Varmo, disegnata per la storica occasione. Inoltre, era aperto un servizio a carattere temporaneo grazie al quale, si poteva acquistare e, per chi lo voleva, anche affrancare una serie di cartoline artistiche, con particolari a colori delle opere d'arte conservate nella Chiesa. Queste cartoline numerate (da 1 a 500), sono state predisposte in considerazione delle numerose richieste pervenute da molti visitatori ma, fatto inusuale, persino da turisti.

La scomparsa del sacerdote don Benito Heidersdorf

Martedì 2 ottobre, don Benedetto Heidersdorf, insegnante, ma soprattutto amico di tantissimi ex allievi del Collegio "Don Bosco", è stato travolto ed ucciso da un furgone pirata a Godega di S. Urbano nel Trevigiano mentre correva con la bicicletta che era, da un punto di vista sportivo, la sua grande passione. Nato a Varmo il 25 agosto 1932, aveva trascorso l'infanzia nella tradizionale Osteria – Bar "Al Cacciatore " in via Latisana gestita dalla sua famiglia, una delle più vecchie e di quelle storicamente radicate nella realtà di paese. Nonostante l'ambiente poco favorevole, aveva maturato presto la vocazione che lo aveva portato a frequentare, in qualità di studente, il Collegio "Don Bosco" di Pordenone, quindi era divenuto "novizio" ad Albarè.
Aveva frequentato gli studi teologici a Monteortone ed era stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1958.
Alla Crocetta di Torino aveva preso la specializzazione e quindi era passato a Mogliano ed a Tolmezzo come insegnante; era inoltre assistente degli Scouts. Sempre a Tolmezzo, ma negli anni a cavallo del terremoto (1974 - 77) ha ricevuto la non facile responsabilità di direttore. Col settembre successivo, era approdato a Pordenone e qui vi è rimasto per trent'anni, esercitando il ruolo di insegnante di lettere e dal 1987, incaricato a tenere i contatti con gli ex allievi. Da allora, ogni domenica si recava ad Azzano Decimo a collaborare nella celebrazione della S. Messa, mentre di sabato, spesso in bicicletta, si recava nel cimitero di Varmo per rendere omaggio alla tomba dei genitori e della sorella Guglielma, storica postina, scomparsa nel 2001.
Con autentico spirito salesiano, ha saputo fare della cattedra di insegnamento il suo pulpito, crescendo generazioni di ragazzi ai valori di cui ne dava una testimonianza di vita vera e credibile. E' ricordato come una bella figura di sacerdote, come una persona esigente prima di tutto verso se stesso e solo dopo verso gli studenti. Era infatti estremamente meticoloso nella preparazione delle lezioni, che trascriveva in un quadernetto. Sabato 6 ottobre nella Chiesa del "Collegio Don Bosco " di Pordenone sono state celebrate le esequie, ma il tempio non si è rilevato insufficiente ad accogliere tutti i suoi studenti che lo hanno voluto circondare d'affetto nell'ultima sua grande lezione: quella decisiva che segna il passaggio dalla vita terrena a quella eterna.
Presiedeva il rito il vescovo di Concordia - Pordenone mons. Ovidio Poletto. Poi, il commiato definitivo, si è tenuto nella Chiesa del suo paese natale e cioè a Varmo. Era presente nel suo composto e silenzioso dolore, l'anziana sorella Paolina da sempre residente in Svizzera, i nipoti e pronipoti, gli attuali gestori del bar di famiglia, Alberta e Bruno Pestrin con la figlia Elisa, il primo cittadino di Varmo, il suo vice e consigliere provinciale Stefano Teghil, l'assessore Sara Chittaro, il consigliere regionale di Tolmezzo Antonio Martini, una delegazione del gruppo Ana di Gradiscutta con il labaro, mentre concelebravano una ventina di sacerdoti tra cui il varmese di nascita nonché attuale parroco di Lignano Sabbiadoro don Angelo Fabris, don Erminio Cossaro di Romans - Roveredo, don Pietro Moratto originario di Canussio, don Gianni Fuccaro ultimo cooperatore di Varmo.
Il parroco don Gianni Pilutti, anche lui salesiano, in modo efficace ha tratteggiato la figura dello scomparso, mentre alcuni ex allievi ed alpini del Cai di Tolmezzo si sono associati nel ricordo. E' seguito un sobrio, breve saluto del Sindaco e la successiva tumulazione nel cimitero di Varmo, dove don Benito, anzi don Haider come era chiamato o conosciuto da tutti, riposerà accanto ai suoi cari.

Nominata la nuova Commissione Edile

E' stata nominata la nuova commissione edile che risulta così composta dai prescritti 7 membri: presidente l'assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia privata Gianni Ferro a ciò delegato dal sindaco, inoltre su designazione dei rispettivi ordini professionali l'architetto Mariagrazia Zatti, l'ingegnere Lorenzo Mantoani, il geometra Adriano Teghil e, quale esperto ambientale, il perito agrario Andrea Zaina, infine di diritto il tecnico comunale responsabile dell' edilizia privata geom. Claudio Bulfon, il responsabile del settore d'igiene pubblica nonchè ecologica dell'Ass n. 4 Medio - Friuli e, nelle funzioni di segretario verbalizzante senza diritto di voto, il responsabile dell'ufficio tecnico p. i.e. Flavio De Giusti.

Il Sindaco di Varmo augurando buon lavoro ai nuovi componenti della commissione edile nel delicato compito connesso, ha espresso un sincero ringraziamento per l'impegno assolto al meglio, anche ai precedenti della tornata amministrativa 2002-2007, nelle persone dell'allora assessore presidente Antonio Vittorio Parussini, dell'arch. Aldo Pavoni, ing. Gianluca Bortolan, geom. Luigi Brusadini e l'esperto ambientale dott. geologo Alessandro De Lotto.

Nozze d'oro per i coniugi Salvador

Il 21 settembre 1957 un giovane di Canussio (Varmo) conosciuto come Meni ed una giovane di Driolassa (frazione del comune di Teor) con il nome Maria Elvia (Pierine), si univano in matrimonio. Ora, dopo 50 anni nella chiesetta di S. Anna di S. Marizzutta di Varmo, circondati dalle figlie, generi e dagli adorati nipoti Francesca, Elisa, Anna, Domenico, i due " noviz " hanno ringraziato il Signore di tutti quest'anni passati insieme. Meni Salvador e Pierine, come molte altre coppie di queste terre friulane, hanno attraversato momenti felici o difficili, vissuti sempre però con sobrietà, dignità e fede. Valori che hanno saputo trasmettere alle figlie prima ed ai nipoti poi. Ora, tutti assieme, grazie anche all'aiuto di Don Gianni Pilutti, hanno festeggiato tra letture, poesie ed......un brindisi beneaugurante. Felicitazioni ed auguri vivissimi!

Steve neodottore con 110 e lode

Steve Della Mora giovane studente di Roveredo di Varmo, il 24 settembre 2007 nella sede della facoltà di scienze dell'Università degli Studi di Trieste, si è brillantemente laureato in Fisica con 110 e lode con la tesi "Studio della risposta sismica di bacini sedimentari con e senza topografia". Tale ricerca per la laurea specialistica, è stata discussa con i relatori Prof. Giuliano F. Panza e la dr. Mariangela Guidarelli. Al neo dottore congratulazioni vivissime per il lusinghiero e meritato traguardo raggiunto, dalla mamma Anna Nota responsabile dello Stato Civile del Comune di Varmo, da Cristina, dalla sorella Samantha, dai parenti, amici e colleghi di studio. Ma un pensiero del tutto particolare è da rivolgere al papà Dante Della Mora, prematuramente scomparso circa un anno e mezzo fa, a cui si deve (..come si può leggere nella parte iniziale della tesi del dott. Steve con le sue toccanti dediche ed i commossi ringraziamenti), il merito principale della passione per la sismologia.

Scuola materna: riparte un nuovo anno

Evviva sono iniziate! Che cosa? Ma sì, con il primo di ottobre sono iniziate, con grande entusiasmo da parte dei bambini e delle insegnanti, le attività specifiche, cioè psicomotricità, musica, religione, progetto scientifico, fiaba e intercultura. La stanza di psicomotricità, rinnovata con i nuovi cuscinoni, è stata utilizzata sia per la pratica psicomotoria, che ha visto i bambini impegnati in tuffi e trasformazioni in supereroi, sia per la musica, che li ha visti alle prese con strumenti musicali, suoni e movimenti ritmati. La religione ha coinvolto tutti nella realizzazione di un cartellone che rimarrà appeso in aula per tutto l'anno e che verrà arricchito con i personaggi che via via i bambini incontreranno nel progetto. Il programma scientifico, ci ha occupati nella scoperta dell'autunno, imparando a conoscere la vendemmia e riproducendola poi in classe.
Per quanto riguarda il progetto fiaba, i bimbi hanno conosciuto un piccolo galletto e tutti i suoi amici. A rendere ancor più ricca e colorata la prima settimana di attività, è arrivata Pimpa, una simpatica amica che ci ha lasciato la sua valigia e che ci accompagnerà per tutto l'anno scolastico.
Volete sapere se l'abbiamo aperta? Certo e c'erano dentro tanti oggetti provenienti da varie parti d'Italia. Chissà dov'è stata Pimpa… lo scopriremo presto con tutti i nostri bambini.

Le maestre della Scuola Materna "mons. Giuseppe Bini" di Varmo

Finalmente italiana

Dopo alcuni anni la signora Felicia Cotofan d'origine rumena essendo nata a Sibiu nel 1981, di professione infermiera, finalmente è diventata a tutti gli effetti di legge cittadina italiana. Eccola ritratta, dopo il giuramento di rito, con il Sindaco di Varmo ed il marito Giovanni Terracino nativo di Napoli, ma da anni residente a Romans di Varmo con in braccio la figlia Vanessa Maria di soli 4 mesi.

PERAULE DI VITE: Nunziâ la Peraule

"Nunzie la Peraule, insist in ogni ocasion buine e no buine,vise, cride, consee cun ogni bontât e dutrine" (2 Tim 4,2)
Sì, bisugne fevelâ, a ducj, simpri!
Tantis voltis la Peraule di vite nus invide a vivi, a jessi amôr. Ma al covente ancje trasmeti a chei altris la Peraule, puartâle, comunicâle fin che ducj a rivin a une vite di donazion , di fraternitât.
A son stadis lis ultimis peraulis di Gjesù: "Lait par dut il mont, puartait il Vangeli ... " E jere cheste la passion ch'e sbruntave Pauli a lâ parl mont che si cognosseve in chê volte e a dreçâsi a personis di culture e di fede difarentis:" No je par mê une braure predicjâ il Vangeli: al è un dovê par me: puar mai me se no predicjàs il Vangeli!"
Fasintisi rivoc a lis peraulis di Gjesù e fuart de sô stese esperience, Pauli al racomande ancje al so dissepul fedêl Timoteo, e a ognidun di nô:

"Nunzie la Peraule, insist in ogni ocasion buine e no buine, vise, cride, consee cun ogni bontât e dutrine"
Parcè che il fevelâ al vedi snait al covente prime, cuant ch'al è pussibil, vê un rapuart biel cun lis personis ch'a scoltin. Ancje cuant che no si pues fevelâ cu la bocje, si pues simpr fâlu cul cûr. Cualchi volte la peraule e pues pandisi dome cuntun cidin plen di rispiet, cuntun fâ bocje di ridi, o intal interessâsi dal mont di chel altri, dai siei intares, dai siei problems, cuntun clamâ chel altri par non, in mût ch'al sinti che lui o jê al è impuartant par nô. E lu è pardabon: chel altri no nus è mai indifarent. Chestis peraulis cence rumôr, se induvinadis, no puedin no viergi un passadôr intai cûrs e spes chel altri si interesse di me e mi domande. Ve' alore il moment dal nunziâ. No bisugne spietâ, bisugne fevelâ clâr, dîsi ancje pocjis peraulis, ma fevelâ e comunicâ il parcè de nestre vite cristiane.

"Nunzie la Peraule, insist in ogni ocasion buine e no buine ,vise, cride,consee cun ogni bontât e dutrine"
Cemût vivi cheste Peraule di vite e dîsi ancje dome cul nestri passâ, il Vangeli? Cemût regalâlu a ducj?
Amant ognidun, adimplen.
Se o sarìn cristians vêrs, vivint ce che il Vangeli nus insegne, lis nestris no saran peraulis vueitis.Il nunziâ al sarà ancjemò plui luminôs s'o savarìn testemoneâ il cûr dal Vangeli, l'unitât fra di nô, savint che "di chest ducj a savaran ch'o seis miei dissepui, s'o vareis amôr un par l'altri". Al è chest il vistît dai cristians comuns che, oms o feminis, maridâts o no, grancj e fruts, malâts o sans a puedin meti su par testemoneâ pardut e simpri, cu la lôr vite. Chel che lôr a crodin, Chel che lôr a vuelin amâ.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

Sot li stelis di San Lurinç

Sabide ai 11 di Avost dal 2007 a è stade une sere in net contrast al vieli proverbi "San Lurinç da la gran caldure fuart al è ma pôc al dure". Se pur il timp tant balort e une sere assai frescjone vin rivât a puartâ indevant il spetacul *"Sot li stelis di San Lurinç, Sants e Madonis pai borcs dal pâis – Par cjaminâ cui ricuarts dai secui passâts"*. Sin partîts a las 9 di sere e fermâts di front a un afresc (icone) datât 1836, an storic che daûr la credence popolâr religjose puartade indevant dai vons a àn fat un vôt di lâ a Barbane ogni an ai 8 di Setembar in pelegrinagjo a preâ la Madone par vê scjampade la peste, cussì lu clamavin, il colera. Cheste cjosse a è scrite su di une lastre di marmul ta glesie da l'omonime isule. Lant indevant cul percors senic sin fermâts tal afresc considerât il plui vieli dal comun, e dopo dade leture sul contignût storic artistic da l'imagjine, dôs fantates a àn fat une senute, lant in cercje da "le stelle filanti di San Lorenzo" par domandâ il desideri, ma chês birbantes des steles a erin taponades davour chel nûl a man çampe, e il regjist Pauli Burtulùs al à dit: "I scugnîs tornâ" e il probleme al è risolt cuntune ridade di dute la tante int convignude. Lant indevant cjantant a sun di armoniche e cjantoses popolârs, sin rivâts in place là che fin 90 agns fa cirche al ere il suei (sfuei), là che tal 1797 un cjaval di un trop di soldâts dal esercit di Napoleon al è spaurît e finît drenti cun dut il biroç che al tirave, e midiant che li dongje al ere il poç e int che tirave sù podins di aghe cu las cuardes, a àn domandât chistes cuardes par salvâ la bestie. Intant i erin rivâts al afresc che al rapresente San Lurinç, e li a àn lete la storie di ce môt che al è nât il paîs cun chest non.
Po dopo simpri alegris e cjantant sin rivâts sot la mê lobie par viodi l'afresc assai ben conservât e datât 1784 e dopo la presentazion, come par ducj prin fate di Eline, mi è restât di fâ il coment dal parcè dal vôt che i vons a àn fat. Il vôt al consist di piâ une cjandele ogni sabide di sere a perpetuo a la Madone e ai Sants che al presente il cuadri e che a son i protetôrs da las besties di cjase, parcè che a son stades colpides dutes cuatri las stales, maçant dutes las besties, da la piês malatie che a esisti tal mont, "il carbonchio". Cuant ch'a capite une tâl disgracie la int di chê famee a mour d'inedie. A è sucedude.
Chist il dit dai vons, mi contave pai "Nicolò".

Tite Coleto Zoratto

A Laurin Zuan Nardini il San Simon 2007

Cu la sô conte lungje *"Il cop"*, Laurin Zuan Nardini al à vinçût l'edizion 28 dal premi leterari S.Simon pal 2007. Di tredis lavôrs presentâts, la jurie, dade dongje di Pierluigi Cappello, Franca Mainardis, Carlo Tolazzi, Mario Turello e à premiât cheste vore.

Nardini al è di S.Vît de Tor. Al è dirigjent scuelastic dal Istitût Comprensîf di Gonars. Al à vût publicât studis lessicologjics sui dialets d'Italie, in particolâr sul grant poete romanesc Giuseppe Gioacchino Belli. Al colabore cun tantis rivistis di culture furlane *(Sot la Nape, Alsa, Gnovis Pagjinis Furlanis, Il Nuovo Friuli, Patrie dal Friûl)*. Tant che poete par furlan al à vinçût il premi "Gjso Fior" di Verzegnas dal 2003. Altris premis ju à vinçûts a Manzan dal 2006, ex aequo pal premi "Caterine Percude" cu la racuelte *"Prime dal nuie"*, e il prin premi ex aequo tal concors da l'Associazion Teatrâl Furlane cu la vore *"Aghe dal Nadison"*. Il San Simonut, premi pai students da lis Scuelis dal oblic, al è stât assegnât a la classe 2A da la Scuele Medie di Flumisel.

Gotart Mitri

Ai miei coscritz dal 1919

Une pene d'alpin
sul attenti
mi dave l'ultin salût.
Io dentri de coriere
lu cialavi
cun tun grop tal cûr
e li lagrimis tai voi.
La vuere ere in aguât
lu spetave… la Russie…
La sperance, i lor siums,
i lor amôrs,
a son muars lontans
cun lor, tal frêt
soterâs sot la nêf.
Signôr dai pâs a duç
Tante pâs

Une coscrite

Radîs tormentadis

Il côr ingropât,
une lagrime suiàde cun la mànie
de gjachete,
di che altre bande dal mont
i mi soi cjatât.
Il miò pensêr al è par furlan.
Mari, mi pensitu?
Il sudôr a mi bagne dut,
la schene a mi fâs mâl,
li mans a si son induridis come il coran.
A è not, i brami il iet,
masse strac par preà…
Signôr perdonimi!
Iêr l'altri, iêr, il mês passât,
l'an passât…
Une letare par me? Il côr ingropât,
Une lagrime suiade cun la manie
de gjachete.
Mari, di lassù prèe par me!
Il vuent, i torni…
Maledès bês!
Mai avonde cuant che coventin!
Pasche, i Sans, Nodâl, San Valentin…
Une man a strens la me.
Mari, di lassù prèe par nu!
Bjèl il mio frut, scolte tjò pari!
La ju, tal Friûl, ogni paîs
al à il sjò cjampanili,
to puare none a ere…
I ai il côr plen de me tiare.
Mari, un flôr i vin di puartati!
Patrie, spetimi che i vin di tornâ!

Antonio Beltrame - *Cjanùs di Vil di Vâr*

I coscritti del '57 di Mereto

Il 27 ottobre si sono ritrovati i coscritti del comune di Mereto per festeggiare il traguardo dei 50 anni. Come premio per il bel traguardo raggiunto si sono regalati un'escursione in corriera a Rieka e dintorni, un gustoso pranzo di pesce e una pastasciutta serale prima di rientrare nelle rispettive famiglie. Il prossimo appuntamento nel 2008. Tanti auguri e tanta salute a tutti.

Amedeo Brotto

50 anni insieme

I coniugi Arnaldo Bertolissi e Angela Asquini di Romans di Varmo hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Nella lieta circostanza sono stati attorniati dai figli, dai generi, dai nipoti, dal pronipote, dai fratelli e cognate che hanno loro augurato tanti lunghi anni di vita serena e felice insieme.

Nozze d'oro

Hanno ricordato i cinquant'anni di vita insieme nel proprio paese di San Martino Sergio Pontisso ed Elvia Della Mora. Hanno trascorso questo mezzo secolo in serenità lavorando nei campi. Dalla loro unione sono nati Loretta e Renato che hanno sposato rispettivamente Giuseppe e Cinzia. Nella lieta circostanza la famiglia Pontisso ha brindato insieme ai festeggiati e ai nipoti Paolo, Stefania, Matteo, Simone e ai parenti tutti.